ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII - Num. 257
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni dal 40-848 al 40-849

STAMPA SERA

MERCOLEDÌ - GIOVEDÌ
29-30 Ottobre 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-039, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Amm. comm. L. 200 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fun. 300 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la mm. - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 3/1350): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

PRIMA ALLOCUZIONE DI GIOVANNI XXIII STAMANE IN VATICANO

Alte parole del Papa al mondo

Un pressante appello ai Capi di Stato perché diano tutte le loro forze a sopprimere gli strumenti di distruzione

«Pace, pace - diciamo - perché tutta la famiglia degli uomini possa fiorire in tranquillità e concordia. La pace è tranquilla libertà e non si può avere pace esterna se non domini nello spirito anche il sentimento religioso che può confermarla e generarla - Noi abbracciamo nel nostro affetto la Chiesa orientale e la Chiesa occidentale e preghiamo affinché si avveri il giorno in cui ambedue siano un solo ovile»

CITTÀ' DEL VATICANO, mercoledì sera.

Alle 9,33 dalla Cappella Sistina il Papa ha rivolto il suo primo radiomessaggio in lingua latina alla Chiesa e al mondo intero. Nel messaggio, che inizia con le parole «Hac trepida ora» il nuovo Pontefice ha rivolto un particolare pensiero per i membri del Sacro Collegio, per tutti i vescovi del mondo, per i sacerdoti dispensatori dei misteri di Dio e propagatori del Vangelo e per tutti coloro che collaborano all'apostolato gerarchico della Chiesa.

Il nuovo Pontefice diceva di essere oppresso per il peso del sommo pontificato affidato alle sue spalle e invocava il Signore perché illumini la sua mente e accresca le sue deboli forze.

Il Papa proseguiva con una affettuosa menzione dei vescovi, sacerdoti e fedeli che si trovano in quelle nazioni ove la libertà religiosa non esiste. «Noi partecipiamo ai dolori e alle loro angustie — diceva — e preghiamo Iddio affinché possa giungere il giorno in cui abbiano a cessare dolorosi fatti che contravvengono oltre che alla libertà religiosa agli stessi principi della civiltà. Noi abbracciamo nel nostro affetto la Chiesa orientale e la Chiesa occidentale». Quindi Giovanni XXIII diceva di pregare il Signore affinché «si avveri il giorno in cui ambedue la Chiese siano un solo ovile con un solo pastore».

Il Pontefice, auspicando che il prossimo avvenire non porti bagliori di guerra ma luce di pace, rivolgeva poi un personale appello ai Capi di Stato e a tutti coloro che hanno la responsabilità delle sorti, della fortuna e delle speranze dei popoli, affinché «diano tutte le loro forze a sopprimere gli strumenti di distruzione e a convertirli in opere di pace». Egli riconosceva che le difficoltà da superare sono grandi. Dopo di che proseguiva: «Pace, pace — diciamo — perché tutta la famiglia degli uomini possa fiorire in tranquillità e concordia». E, ricordato alcuni pensieri di S. Agostino e di S. Tomaso, il Papa aggiungeva: «La pace è tranquilla libertà. Non si può avere la pace esterna se non domini nello spirito anche il sentimento religioso che può confermarla e generarla». Giovanni XXIII concludeva con una benedizione apostolica a tutto il mondo.

Alle 10,03 venivano aperte definitivamente le porte del Conclave. Nel cortile di San Damaso affluivano le automobili dei vari cardinali per ricondurli alle loro rispettive abitazioni in Roma. Nel palazzo apostolico rimanevano, così, soltanto il nuovo Pontefice, il quale ha preso alloggio, per il momento, nell'appartamento riservato al Cardinale Segretario di Stato, al primo piano del palazzo apostolico stesso.

Duplice esperienza di pastore e diplomatico

Il ruolo di protagonisti assunto dai cardinali francesi durante i tre giorni di discussioni nel segreto della Cappella Sistina

Città del Vaticano, mercoledì sera.

L'ombra augusta del Papa di Ricci, ben potrebbe dirsi, ha vegliato su questo Conclave, sia perché il neo Pontefice ha governato per oltre cinque anni i suoi carissimi veneziani sia perché agli pa-

Papa Giovanni XXIII fotografato mentre abbraccia monsignor Dell'Acqua, sostituto alla Segreteria di Stato (Tel.)

role provenga da un papa campagnolo, precisamente da quella campagna del Bergamasco che è una fra le più fiorenti e vendute dei cattolici italiani ed è, insieme, un vivaio di vocazioni sacerdotali. Potremmo quasi aggiungere che Giovanni XXIII si presenta come un Pio X, se ci viene concessa l'espressione, riplasmato dalla diplomazia. Che il nuovo Pontefice, dopo avere svolto nella sua diocesi i compiti più modesti di ogni prete, è stato assunto ai fastigi della Nunziatura. Alcuni di questi lippi vogliono essere sottolineate, in queste ore quasi ancora di sospesa elettoralistica: le tappe di Sofia, di Atene, di Istanbul, perché non attribuirono al Roncalli una specifica competenza dei Paesi orientali, verso i quali il Vaticano, più che mai oggi, tende con preoccupata ansia.

Saremmo anzi tentati di ravvisare in queste rievocazioni una linea quasi politica nei riguardi dei porporati che si erano stretti intorno all'Agagianian, in quanto questi agli occhi dei suoi oppositori proviene da una missionaria terra asiatica, come quella armena, e a cui alcune chiese dello stesso Oriente guardano con qualche perplessità.

Più ancora è evidente che gli stessi stranieri hanno puntato su un Papa italiano, e questa attribuzione aveva tolto in parte, secondo loro, meritare l'Agagianian, in quanto egli è, bensì, venuto a Roma appena undicenne, ma è pur sempre originario di altre terre. Per queste ed altre considerazioni (nonostante la venerazione che riscuote per le sue doti sacerdotali) la sua candidatura era giudicata da taluni tradizionalisti troppo ardita.

Questo punto di vista, con accenti diversi, hanno chiaramente manifestato i porporati francesi, sia perché risentiti della tradizione italiana sia perché il Roncalli aveva avuto modo di valutare negli atti anni in cui diresse la Nunziatura di Parigi, otto anni che, appunto per le loro insidiose difficoltà, rivelarono la prudenza, l'equilibrio, le capacità direttive e moderatrici dell'insigne prelato.

Nei confidenziali contatti che mantenne con i francesi, anche dopo aver assunto la sua missione diplomatica (e non soltanto con oppositori del clero, ma altresì, con quelli del mondo politico; tanto che ebbe suoi ospiti a Venezia l'ex-presidente Vincent Auriol ed altre personalità) il Roncalli ci pensò sulla loro sensibilità verso certi problemi del momento, condividendo pienamente alcune loro istanze, quale, prima di ogni altro, un più costante collegamento dei vescovi con la Cattedra di Pietro ed insieme il riconoscimento di una loro autonomia, nel solco, beninteso, dell'obbedienza romana. Non v'è dubbio che queste istanze hanno vibrato nella Sistina e sono state fatte proprie dal porporato prescelto a successore di Pio XII.

Chi volesse dubitare del ruolo di protagonisti assunto dai francesi nei tre giorni dei dibattiti della Sistina (come già nel Conclave del 1939, da cui uscì il Pacelli) non avrebbe, del resto, che da considerare il nome con cui il Roncalli salì sulla Cattedra di Pietro. Egli esce dal solco consuetudinario degli ultimi secoli e risale indietro di ben seicento anni, per ricollegarsi a quel Giovanni XXII che era nato in terra francese e il cui sepolcro è tuttora venerato ad Avignone.

Un'altra circostanza va sottolineata. Quando venne investito della porpora, il Roncalli scoprì i valorosi inviti di Pio XII ad assumere un incarico in Curia e preferì essere restituito ai compiti pastorali in cui aveva debuttato: Venezia lo ha quindi avuto patriarca solerte e provveggente, succedendo a provveggenti, succedendo a predecessori che avevano raccolto i suoi predecessori.

Appunto tale duplice esperienza, di diplomatico e di pastore, ha contribuito a far convergere su di lui i voti del Supremo Senato della Chiesa. Potremmo aggiungere che la sua designazione concilia tanto i tradizionalisti quanto gli innovatori, in quanto egli ha sempre ricercato tutte le occasioni di incontri anche quelle di cofare avverso, e ha sempre avuto di mira di affrontare con dignità, e, se occorreva, con coraggio, i grandi della Terra, così come lo sua casa ha aperto a tutti, anche ai più umili preti e ai più umili cittadini, mostrando il suo cuore generoso.

Veramente, in Angelo Giuseppe Roncalli, oggi papa Giovanni XXIII, si identifica la profezia di «pastor et nauta»: che egli ha saputo navigare fra i scogli più diversi della missione evangelica.

Carlo Richelmy

«Vorrei tanto diventare il parroco del mio paese» rispose a chi gli faceva gli auguri prima del Conclave

Roma, mercoledì sera.

Angelo Giuseppe Roncalli, ora Papa Giovanni XXIII, proviene da Sotto il Monte, piccolo paese di appena duemila anime che sorge in quella che il Stompani indica come la più bella delle valli lombarde. La sua è una famiglia di agricoltori agiati dove è tradizione ascoltare la chiamata del Signore. Un suo fratello, don Enrico, è parroco a Pusignano, presso Faenza, una sorella abita a Roma ed è suora nel convento delle Figlie di Nostra Signora del Sacro Cuore; una nipote (figlia del più giovane dei fratelli) è missionaria in Africa, quale religiosa delle Pie Madri della Nigeria.

* *

Oratore e scrittore, il Roncalli ha dato alle stampe monografie e discorsi in gran copia. La vocazione di storico fiorì in lui quasi per caso, quando, nelle tappe che metodicamente faceva a Milano, il vescovo Radini-Tedeschi, di cui era segretario, egli impiegava il tempo libero esplorando gli archivi dell'Ambrosiana, della quale era prefetto, allora, il Ratti: da quelle esplorazioni sono nati alcuni poderosi volumi sulla storia della diocesi di Bergamo.

* *

Trovandosi a Costantinopoli, come delegato apostolico in Turchia, Roncalli ricevette, sulla fine del dicembre 1944 un telegramma cifrato dalla Segreteria di Stato. Essendo momentaneamente assente l'uditore, si accinse a decifrarlo personalmente e grande fu la sua meraviglia quando gli parve di capire che si doveva trasferire immediatamente a Parigi, in qualità di Nunzio. Confermatogli ciò dall'uditore, sopraggiunto poco dopo, anzi straviziato, Roncalli si precipitò a Roma e la prima cosa che domandò, appena giunto in Vaticano, fu se per caso non fossero diventati tutti matti ad affidargli un incarico di tanta importanza e difficoltà. Al che mons. Tardini avrebbe risposto: «Caro lei, stia pur certo che nessuno di noi ci aveva pensato».

* *

La carriera diplomatica del nuovo Pontefice culminò con il suo distacco a Parigi. Resistere a De Gaulle non è da tutti e meno ancora di oggi poteva, essere in quel gennaio del 1945 in cui il Roncalli venne inviato dalla Santa Sede quale Nunzio Apostolico presso il capo del governo provvisorio di Francia.

Orgoglioso di aver vinto, anzi stravinto, contro Hitler e contro Vichy, sostenuto in taluni avara comprensione degli alleati, De Gaulle incarnava quella mai sopita fierezza nazionale che tradì ti anni dopo l'avrebbe riportato alla ribalta. Egli avrebbe tradito su stesso, i propositi tante volte enunciati, qualora non avesse posto al bando quelli che non avevano creduto in lui e, a ragione o a torto, apparivano «rei» di fronte alla Resistenza. E così il governo De Gaulle rifiutò di riconoscere come nunzio mons. Valerio Valeri che da Parigi aveva seguito a Vichy il maresciallo Pétain, nel quale, del resto era impossibile non riconoscere un governo di fatto, anche se infeudato ai nazisti. Che a Vichy il Valeri si sia sforzato di esplicare unicamente una missione di apostolato caritativo, è superfluo avvertire.

Quando, dunque, richiamato a Roma il Valeri, arrivò all'Eliseo mons. Roncalli, quale nuovo inviato del Papa, il generale De Gaulle gli presentò un elenco di trentatrè vescovi che intendeva scacciare dal loro episcopi, perché «compiici» di Vichy e per non essere stati abbastanza benevoli verso la Resistenza. Lo scontro fu aspro e ostinato da ambo le parti né potevano sorgere dubbi sul suo esito, dal momento che la diplomazia vaticana non disponeva di alcuna carta di scambio e stava sfidando sia lo sdegno del generale sia la impopolarità della propria ostinazione.

Allorché, però, il generale pose alle strette il Nunzio, quasi assoggettandolo ad un ultimatum, il Roncalli, rimanendo tranquillamente assiso nella sua poltrona, dichiarò con glaciale amabilità: «Sta bene, mon general, avrete la testa dei trentatrè vescovi, ma domani stesso lascerò Parigi e non sarò sostituito». Quella sua fermezza fu decisiva: i vescovi sacrificati furono ritolti a tre, gli altri furono non vennero allontanati dalle loro sedi.

Probabilmente il nunzio non si era limitato a pronunciare quelle coraggiose parole: egli avrà certo saputo toccare i sentimenti così schiettamente religiosi degli uomini che lo fronteggiavano, De Gaulle e Bidault, ma quello fu indubbiamente il momento più difficile e più determinante della sua carriera di diplomatico.

* *

Una volta il cardinale Roncalli, già patriarca di Venezia, aveva invitato a colazione il socialista Vincent Auriol, ex-presidente della Repubblica francese che nel '58 gli aveva imposto la berretta cardinalizia. L'invito fu variamente commentato anche con qualche punta di critica. «Io devo pensare — rispose il Cardinale — che chi viene da me può venire anche per confessarsi».

* *

Quando Vincent Auriol impose la berretta ai neo-cardinale, genuflesso sullo stesso inginocchiatoio sul quale aveva sostato Carlo X il giorno della sua incoronazione, Roncalli pronunciò un'allocuzione augurandosi che i francesi potessero dire di lui, ricordandosi del suo soggiorno a Parigi: «Era un prete buono e pacifico, sempre ed in ogni occasione amico sicuro e sincero della Francia». Commosso da tanta umiltà, Auriol replicò con un elogio alle sue doti di uomo e di diplomatico ed alla sua opera, aggiungendo che, per tali sue qualità, il governo francese gli aveva chiesto di conferirgli la più alta onorificenza nazionale: la Gran Croce della Legion d'Onore.

* *

Semplice ed estremamente umili furono le prime parole che il nuovo Pontefice Giovanni XXIII rivolse quale Patriarca ai veneziani nel fasto antico della basilica di San Marco: «Sono nato da povera gente. La Provvidenza ha voluto trarmi dal Paese natio e farmi percorrere le vie del mondo, dall'Oriente all'Occidente, ponendomi a contatto con i problemi politici e sociali più gravi. Ora la fine della mia lunga esperienza mi fa trovare qui a Venezia, tra terra e mare, in una città familiare ai miei avi e più ancora ai miei studi e in questa basilica che schiocca sul il peso della sua storia e delle sue alte suggestioni, un povero prete che deve ancora conoscere il suo gregge. Per carità, non guardate al vostro Patriarca come ad un politico o ad un diplomatico, ma cercate in lui soltanto il servo di Dio, cercate il pastore d'anime chiamato ad esercitare la sua missione fra gli umili, un pastore ad ogni modo indegno di quel Grande Pastore che è Cristo e di Colui che lo rappresenta in terra. Anche quando sono stato a contatto con le personalità più potenti non ho bramato ad altro».

* *

Il nuovo Pontefice, pur avendo settantasette anni di età, si alza ogni mattina ed in qualsiasi stagione alle quattro. Ecco come si svolgeva la sua giornata quando era Patriarca di Venezia, così come l'ha descritta il suo segretario don Floris Capovilla: ore 4: levata, preghiere, breviario, lettura spirituale, S. Messa; ore 5: piccola colazione, poi dialogo della corrispondenza di pratiche di ufficio, lettura di giornali; ore 10,15: udienze; ore 13,15: colazione, visita al S. Sacramento. Dopo mezz'ora di riposo ripresa del lavoro con

Il Papa riceve il direttore dell'Osservatore Romano

Città del Vaticano, mercoledì sera.

Il Papa ha telefonato stamane, alle 8,15, al conte Giuseppe Dalla Torre, direttore dell'Osservatore Romano, che ha la sua abitazione nella Città del Vaticano e che è suo amico da lunghi anni, e lo ha invitato a visitarlo. Poco più tardi, il conte Dalla Torre è stato ricevuto in udienza da Giovanni XXIII. L'incontro è stato particolarmente commovente e cordiale. Il conte Dalla Torre ha confidato al Papa di essere stato preoccupato quando, prima di recarsi da lui, ha indossato il «frack». Erano ben quattordici anni che non lo metteva.

con [illegible], con approfondimento delle questioni. Nel pomeriggio, presiede commissioni diocesane e riceve altre persone per la trattazione degli affari di Curia e della Diocesi. Ore 19,15: rosario in cappella con i familiari; ore 20: cena, quattro passi lungo i corridoi della casa, breve sosta nello studio e riposo, verso le 22.

Il diario, naturalmente viene infranto con molta facilità per motivi pastorali e di studio. Talora — proseguiva il segretario — il Cardinale si intrattiene nella sua biblioteca privata ininterrottamente dalle 22 alle 4 del mattino seguente per preparare un discorso. In questi casi, non resta che un breve riposo dalle ore 4 alle 7,30.

* *

A proposito degli spettacoli televisivi negli oratori, il pensiero di Angelo Giuseppe Roncalli può essere desunto da quanto fu pubblicato nel dicembre dell'anno scorso.

«L'introduzione di un apparecchio televisivo in un Oratorio o Patronato della gioventù è diventata una esigenza. E però necessaria una serie di cautele: a) il sacerdote non si dimostri un fanatico (n.d.r. della televisione) perché, come si suol dire, è controproducente che egli sia il primo ad andar via e l'ultimo ad entrare; b) il sacerdote deve attenersi per i film alla classificazione del Centro cattolico cinematografico, ed anche interrompere di sorpresa, senza remissione, una trasmissione provocante o pericolosa; c) il sacerdote vegli anche a spiegare quanto sia sconsigliabile la visione di spettacoli di boxe (scuola di violenza e di brutalità) e il varietà mondano».

Rispondendo al quesito se possano i sacerdoti acquistare l'apparecchio televisivo per uso personale nella propria abitazione, la Curia dava parere negativo, così argomentando: «a) La tv è un oggetto di lusso che è in contrasto con la povertà e la miseria di molti fedeli; b) essa rappresenta un autentico assalto al sacerdote da parte del mondo e di tutte le sue seduzioni; c) essa è un grande pericolo di perdimento, di disinteresse e di decadimento spirituale; d) essa diminuisce il prestigio del sacerdote nell'opinione dei fedeli, i quali possono restare sconcertati al solo pensiero che il loro sacerdote che celebra i Santi Misteri, possa grave motivo d'ordine pastorale, abbia assistito a spettacoli televisivi.

* *

L'ultima visita compiuta qui a Roma dal Cardinale Roncalli prima di chiudersi in Conclave fu all'Istituto delle Suore Zelatrici missionarie del Sacro Cuore di Gesù, in via Sommeiller.

La Madre generale dell'Istituto, suor Speranzina Morelli, ha così raccontato come si svolse il suo colloquio col futuro Pontefice: «Egli era di casa in questo istituto — ha detto. — Alloggiava qui ogni volta che, dalla sua sede di Venezia, veniva a Roma. E qui ha compiuto l'ultima visita prima di chiudersi in Conclave. Fu venerdì sera. Poiché ora andato ad abitare alla "Domus Marise" temeva che nel frastuono displacente. Ci aveva fatto telefonare dal suo segretario, poi ha voluto venire lui personalmente a scusarsi. Quando nel riprendemmo con un sorriso alle sue parole, egli disse sospirando: "Mi avete tolto una spina dal cuore".

«Il parlò anche del Conclave. "Ho il cuore stretto dalla grande responsabilità del momento" ci disse. Non passava neppure lontanamente di essere eletto e, quando noi accennammo a questa eventualità, ne fu quasi stupito. "Pregate il Signore — disse — perché tutto torni tranquillo, perché lo possa rientrare nella mia sede. Vorrei tanto, se fosse possibile, diventare il parroco del mio paese nativo".

«Tutti gli occhi erano rivolti verso di lui in quel momento. "Nella mia vita — egli aggiunse — ho cercato sempre l'ultimo posto. Il Signore ha voluto sempre spingermi avanti. Ho desiderato sempre il meno che il più. Oggi non sono che l'ultimo dei Cardinali. Questa ultima visita prima del Conclave l'ho voluta dedicare a voi, e tra voi tornerò tra qualche giorno a celebrare la Messa solenne".

Gianfranco Franci

Le condizioni di salute dei cardinali Canali e Tien

Città del Vaticano, mercoledì sera.

Il cardinale Nicola Canali è stato il primo a lasciare il recinto del Conclave alle 10,20, dopo che le due porte del cortile del Pappagallo erano state aperte. Il Porporato è apparso in discrete condizioni fisiche e ha risposto cordialmente ai saluti dei cittadini vaticani.

Il cardinale cinese Tien è sembrato alquanto sofferente. Entrato in Conclave già in precarie condizioni, egli ha certamente risentito della clausura.

Da Nunzio Apostolico a Patriarca di Venezia

ROMA E IL GRANDE EVENTO

Prime impressioni nel mondo politico

Roma, mercoledì sera.

La giornata odierna è dominata naturalmente dalla elezione del Patriarca di Venezia a Sommo Pontefice: tutti gli altri avvenimenti, non escluso il viaggio che Gronchi farà domani a Vittorio Veneto, per il quarantesimo anniversario della Vittoria, e non escluso neppure il «caso Milazzo» sono relegati a un posto molto modesto.

L'avvento al Soglio Pontificio di Angelo Roncalli, il significato che ha questa elezione, le indusioni su quanto il nuovo Papa si propone di fare, il nome stesso che ha scelto, formano oggetto di commenti e di interpretazioni, rispettosi, almeno nella forma, anche da parte dei comunisti. Anzi, l'ex sindaco comunista di Venezia, l'on. Gianquinto, ha detto: «Papa Roncalli è un uomo aperto alle esigenze dei tempi moderni. Personalmente, sono soddisfatto della sua nomina. A Venezia ha dimostrato molto equilibrio e saggezza rimanendo estraneo alle fazioni politiche». La interpretazione, diremo così, ufficiale dei comunisti è tuttavia che l'elezione sarebbe il frutto di un accordo fra il gruppo dei cardinali di curia e i cardinali francesi, sia perché il nuovo Papa sarebbe «politicamente avanzato» sia perché, per la sua età relativamente inoltrata, il suo pontificato avrebbe «un carattere interlocutorio e di transizione». Più pesante il linguaggio dell'organo paracomunista romano, il quale insiste su pretesi gravi contrasti del Sacro Collegio, per sostenere che «il ricorso a una soluzione di compromesso sta a dimostrare che lo stesso Collegio cardinalizio, posto di fronte ai gravi problemi presentatisi per la Chiesa al termine del ventennale pontificato di Pio XII, ha ritenuto di non potervi rispondere con la scelta di un indirizzo preciso e nettamente qualificato, ma di dover piuttosto distribuire nel tempo la soluzione di tali problemi: adottando, così, una linea che, se si presenta da un lato all'insegna della moderazione, è, però, d'altra parte, un implicito riconoscimento della crisi che si è aperta tra gli indirizzi vaticani con l'esaurirsi di entrambe le linee, la politico - sociale e la conservatrice - religiosa, che risalgono idealmente a Leone XIII e a Pio X e che hanno dominato in questo secolo al vertice della Chiesa».

E' evidente il tentativo di porre già da oggi le premesse per critiche future da formulare più precisamente quando sarà passata l'ondata di gioia che pervade in questo momento tutto il mondo cattolico.

Ma sarà un'impresa difficile, perché gli esponenti più qualificati del laicismo hanno dato sul nuovo Papa giudizi più che positivi. Il segretario del p.r.i., on. Oronzo Reale, ha dichiarato: «Dal punto di vista laico, un pontefice si giudica dalle sue opere; tuttavia, qualche cosa si può dire del cardinale Roncalli, la cui attività come prelato è stata apprezzata dal mondo laico per manifestazioni ispirate a una intelligenza aperta e comprensiva della civiltà moderna che lascia bene sperare del suo Pontificato».

L'on. Saragat ha ricordato: «Durante il periodo che fui ambasciatore a Parigi, Sua Santità era Nunzio apostolico. Ha avuto occasione di avere con lui molti contatti molto cordiali. Ricordo, in particolare, che, poiché tra l'Italia e Francia esisteva lo stato di guerra, io non potevo visitare i campi di concentramento ov'erano rinchiusi i nostri connazionali. Ed era allora il Nunzio apostolico che portava serenità. Egli era un sant'uomo, di grande buon senso, e conservo per lui una vera gratitudine, per questa sua altissima opera umanitaria».

Naturalmente, ancora più calorosi sono i commenti di parte cattolica, del Capo dello Stato italiano, del Presidente del Consiglio e degli esponenti della d.c., in particolare dell'on. La Pira, il quale ha ricordato l'adesione data dall'allora Patriarca di Venezia al «Convegno Mediterraneo» da lui organizzato a Firenze. «La fondamentale prospettiva religiosa e storica di Giovanni XXIII — ha detto La Pira — è tutta qui: la pace e l'unità della Chiesa per un verso, la pace e l'unità delle nazioni per l'altro verso. Il segno esterno di questa prospettiva interiore è dato inequivocabilmente dal nome scelto: quello di Giovanni XXIII, un nome indicatore di una problematica religiosa e storica che ha come suo nucleo essenziale proprio l'unità e la pace della Chiesa e delle Nazioni».

Il governo ha già deciso che alla cerimonia d'incoronazione del nuovo Pontefice sarà rappresentato dallo stesso presidente del Consiglio, da un gruppo di ministri, fra i quali Monaldi, Ferrari Aggradi, Medici, Simonini, Tambroni, e dai sottosegretari Folchi e Maxia. A capo della delegazione, che rappresenterà l'Italia alla cerimonia di presa di possesso del Papa della Basilica Lateranense, sede del Vescovo di Roma, sarà il vicepresidente del Consiglio on. Segni.

Era già pronto l'abito per il nuovo Pontefice

Città del Vaticano, merc. sera.

Il santo pontificio Benaventura Gammarelli, la cui famiglia per tradizione che risale a molte generazioni provvede agli abiti del Pontefice, aveva già pronte per il 28 ottobre, primo giorno del Conclave, le tre taglie differenti, le vesti papali.

Benaventura Gammarelli ha dichiarato che la confezione degli abiti pontificali hanno impegnato lui, il figlio Annibale ed i suoi collaboratori durante tutti questi 20 giorni. Per il Conclave del 1939 egli aveva predisposto solo due misure: questa volta invece prese in considerazione tre taglie differenti dalla massima del cardinale Valerian Gracias, alto circa due metri, alla minima adatta ai cardinali Pizzardo e Valeri. Per ogni misura ha confezionato una tunica di lana bianca con profilati in seta, una tunica di «moire» di seta bianca ed una mozzetta di raso rosso oltre a tre paia di scarpe di «moire» rosso con la croce ricamata in oro.

Per il Papa Giovanni XXIII è stata usata la taglia media.

Zaverio e Giuseppe Roncalli (al centro), fratelli di Papa Giovanni XXIII, ieri sera nella loro casa di Sotto il Monte

Entusiasmo dei veneziani

"Io voglio essere soltanto il pastore,,

Così dichiarò il nuovo Papa nell'assumere il Patriarcato - In realtà seppe anche essere un sottile diplomatico in alcune delicate situazioni

Dal nostro inviato

Venezia, mercoledì sera.

Una mattina del gennaio 1953 monsignor Angelo Giuseppe Roncalli, nunzio apostolico a Parigi, sfogliando i giornali vide sul *Figaro* una fotografia che lo colpì particolarmente: vi era rappresentata la «gondola della morte» che accompagnava al cimitero di San Michele in Isola le spoglie del patriarca di Venezia monsignor Carlo Agostini spirato proprio in quei giorni senza avere nemmeno il tempo di essere investito della porpora cardinalizia il cui annuncio gli era stato portato al letto di morte. Monsignor Roncalli fu talmente colpito da quella fotografia che volle ritagliarla e inviarla come segnalibro nel suo breviario. Era una sorta di presagio telepatico: qualche giorno più tardi infatti gli veniva annunciata la sua nomina a patriarca di Venezia e la sua chiamata nel collegio cardinalizio.

«Ho fatto per tanti anni il Marco Polo, disse allora ai suoi intimi monsignor Giuseppe Roncalli, ed ecco che la Provvidenza ha voluto che i miei ultimi anni fossero consacrati alla città del grande viaggiatore». Il neo-patriarca, citando Marco Polo, alludeva al suo lungo itinerario per le vie del mondo, alla sua vita intensa di uomo di azione e di preghiera, di sacerdote e di diplomatico, di apostolo e ambasciatore.

Quando il 16 marzo 1953 il patriarca fece il suo solenne ingresso a Venezia in un fantastico corteo nautico dimostrò tosto la sua predilezione per il «don esprit». Ai giornalisti che gli chiedevano particolari sulla sua attività trascorsa assediandolo di domande, rispose a un certo punto con bel garbo: «Sta a vedere che adesso volete contarmi anche i bottoni della veste». E a chi gli chiedeva il segreto della sua «comunicabilità» umana un'altra volta confidò: «Non soffro né di fegato né di nervi. Mi piace avvicinare la gente, non mi imbarazza il contatto con il mio prossimo qualunque esso sia...».

A palazzo patriarcale era facile farsi ricevere. «Sono un parroco in grande — diceva al suo segretario — e i parroci devono conoscere i propri parrocchiani. Un po' alla volta voglio conoscerli tutti».

In questi tre giorni di conclave il popolo veneziano seguì alla radio e alla televisione l'avvicendarsi delle fumate, attendendo con trepidazione il lieto annuncio. Ieri sera, quando il primo cardinale diacono annunciò il nome del prescelto, Venezia accolse con entusiasmo e commozione la bella notizia, pur non celando un certo rammarico per la perdita del suo patriarca.

Piazza San Marco è stata illuminata come nelle più grandi manifestazioni e fra il suono a stormo delle campane il popolo ha manifestato, davanti al patriarcato, il suo entusiasmo. Centinaia di telegrammi sono partiti alla volta della Città del Vaticano, e fra questi quello del sindaco indipendente che è capo della giunta socialcomunista. Eccone il testo: «Venezia, orgogliosa di avere dato in un cinquantennio due Pontefici alla Chiesa, si unisce al giubilo universale per l'elezione sua amatissimo Patriarca alla Cattedra di San Pietro. Armando Gavagnin, sindaco».

«Per carità non guardate al politico o al "diplomatico" egli disse nei primi giorni di vita veneziana. «Io voglio essere soltanto il pastore». E lo è stato, ma è stato anche il politico e il diplomatico. Così quando a Venezia sorse il gruppetto dei «giovani turchi», della D. C. facenti capo a Vladimiro Dorigo, il cardinale Roncalli in una lettera inviava i cattolici a guardarsi dalle deviazioni e da accostamenti e compromessi pericolosi.

In essi concludeva: «Né ci si venga a dire che questo andare a sinistra ha pure significato di più sollecite e ampie riforme di natura economica, poiché anche in questo senso l'equivoco resta, e cioè: il pericolo che penetri nelle menti lo specioso assioma che per fare la giustizia sociale, per soccorrere i miseri di ogni categoria, e per imporre il rispetto delle leggi tributarie bisogna assolutamente associarsi con i negatori di Dio e la oppressione delle libertà umane, e magari pregarsi al loro capriccio, il che è falso nelle premesse ed è tristemente fuorviante nell'applicazione».

Un'altra lettera suscitò larga eco per la sua presa di posizione e nel contempo per la sua forma serena e cordiale. Fu nel febbraio dell'anno scorso, quando si rivolse ai cattolici per due importanti avvenimenti che si annunciavano a Venezia: il processo Montesi e il congresso del P.s.i.

a. l.

Con venerazione familiari e conterranei rievocano la figura del nuovo Pontefice

Nel piccolo paese di Sotto il Monte, dov'è nato in un modesto cascinale, il cardinale Roncalli tornava ogni anno per le vacanze - E, se chiamato, non esitava ad accorrere al capezzale di un morente

Dal nostro inviato

Sotto il Monte, mercoledì sera

Il paese dove è nato Papa Roncalli non è che un gruppo di case e di cascine sparpagliate sul fianco del colle San Giovanni, una modesta altura che emerge di poco dalla piana bergamasca. In tutto sono millecinquecento anime. Ci si arriva in un quarto d'ora d'automobile, 13 chilometri da Bergamo.

«Don Angelo», o «il Patriarca» — come il Pontefice viene chiamato dai familiari e dai compaesani, è nato in una fattoria della frazione Brusico, nella parte più bassa del villaggio. Un tempo era una casa rustica e adorata; da qualche anno è stata trasformata in un edificio un po' più moderno, ma tuttavia sempre molto semplice e dignitoso. Nel cortile, sotto un porticato, vi è una grande immagine della Madonna. I muri della casetta sono colorati di chiaro. Intorno, la campagna è di proprietà dei fratelli Roncalli, anche questa di breve estensione (i Roncalli non nascondono di essere gente che tira avanti con un duro lavoro).

La nipote Enrica

La stanza in cui Papa Giovanni XXIII vide la luce non c'è più: la nipote Enrica, gelosa depositaria delle tradizioni di famiglia, dice che la stessa è stata abbattuta insieme con tutta un'ala del caseggiato, durante i lavori voluti dallo zio. Ma i paesani, e soprattutto l'ottantenne Battista Agazzi, che dice di conoscere «da sempre» il Papa e abita nella casa vicina, ha una sua precisa opinione: afferma di essere certo che don Angelo è nato dove adesso c'è il deposito degli attrezzi, accanto alla stalla.

Il vecchio Agazzi è forse, nel paese, quello che ricorda con maggior chiarezza i primi anni del grande compaesano — frequentò con lui le scuole elementari nel comune di Sotto il Monte. Dice che Angelo Roncalli era bravo, fra tutti i compagni il più diligente: «Le sue pagelle avevano i voti migliori, sui quaderni i maestri scrivevano note che nessuno di noi vide mai. E' per questo che, qualche volta, alcuni di noi, invidiosi di passare sempre come somari, si vendicavamo prendendo in giro il primo della classe. Ricordo che talvolta don Angelo veniva anche insultato a colpi di pietre... Ma — si affretta a precisare — io non ero tra quelli. Io gli volevo proprio bene. E anche gli altri, quelli che per mandarlo agli studi, si guadagnava il companatico dando lezioni di latino ai ragazzi della città. E ancora fra costoro il ricordo del loro professore e del loro ripetitore è ben vivo.

Ma non stacchiamoci da Sotto il Monte, questo paese che nel giro di un'ora (dalle 17 e minuti di ieri, quando la Radio annunciò la fumata bianca, fino alle 18, quando venne annunciato il nome del nuovo Pontefice) ha cambiato d'aspetto ed è diventata la rumorosa e pittoresca meta di migliaia di contadini della zona.

Ci dice il sindaco, Pier Carlo Carissimi, che ieri si trovava in casa con il parroco don Bonio, assenti ad uno dei quattro televisori del borgo: «Avevamo tutti e due il batticuore. Non nascondevamo l'emozione. Il momento era davvero solenne, non ho mai potuto dirlo così. In paese corrono voci che se l'aspettavano fatto a Papa, il cardinale Roncalli avrebbe rinunciato. Ma io non credevo a quelle voci. L'attesa è stata lunga, l'annunciatore tergiversava parlando del fumo bianco e della folla che premeva Piazza San Pietro. Vedevamo la finestra dove avrebbe dovuto comparire il Santo Padre, illuminata, e speravamo di salutare un volto familiare.

Il racconto del sindaco

«Poi non ricordo bene. Ho sentito dire: "Roncalli", ed ho fatto un balzo. Avevo le lacrime agli occhi. Ho abbracciato il parroco, mentre mio padre ha afferrato il fucile da caccia, è corso sulla strada e si è messo a sparare qualche colpo per aria. Un modo efficace per dare la grande notizia. Poi sono salato di casa in casa, sento come sono rauco? Ho detto a tutti che aspettavo il Papa nostro. Ho riunito al Municipio la Giunta e in una seduta lampo abbiamo deciso di mandare un telegramma urgentissimo di congratulazioni al Pontefice».

Il parroco don Pietro Basio, anch'egli rauco e con gli occhi arrossati, stamane è stanco, non ha chiuso occhio tutta la notte e all'alba era già in chiesa ad offrire la Messa al Papa Giovanni XXIII. Sul suo volto si leggono l'emozione e una gioia incontenibile.

Ci confida: «Conosco il fanciullo del Pontefice non ne abbiamo trovati. Forse non ve ne sono più. Vi sono, invece, ma chissà dove, già giovani amici che seguirono con lui i corsi nel collegio di Celana, o nel seminario di Bergamo, o suoi colleghi di insegnamento degli anni in cui egli, già teologo e dottore Angelo Roncalli, sparliva con gli allievi il suo sapere. La sua materia era l'apologetica. In quel tempo il sacerdote, che i genitori non potevano soccorrere, tanto gravi erano stati gli sforzi per mandarlo agli studi, si guadagnava il companatico dando lezioni di latino ai ragazzi della città. E ancora fra costoro il ricordo del loro professore e del loro ripetitore è ben vivo.

Ma non stacchiamoci da Sotto il Monte, questo paese che nel giro di un'ora (dalle

Alfredo Roncalli, il sessantanove anni, uno dei fratelli del Pontefice, fotografato ieri sera con i nipotini. Ha la vista indebolita ed è l'unico sospetto della famiglia

e dei compaesani, è noto in una fattoria della frazione Brusico, nella parte più bassa del villaggio. Un tempo era una casa rustica e adorata; da qualche anno è stata trasformata in un edificio un po' più moderno, ma tuttavia sempre molto semplice e dignitoso. Nel cortile, sotto un porticato, vi è una grande immagine della Madonna. I muri della casetta sono colorati di chiaro. Intorno, la campagna è di proprietà dei fratelli Roncalli, anche questa di breve estensione (i Roncalli non nascondono di essere gente che tira avanti con un duro lavoro).

La nipote Enrica

La stanza in cui Papa Giovanni XXIII vide la luce non c'è più: la nipote Enrica, gelosa depositaria delle tradizioni di famiglia, dice che la stessa è stata abbattuta insieme con tutta un'ala del caseggiato, durante i lavori voluti dallo zio. Ma i paesani, e soprattutto l'ottantenne Battista Agazzi, che dice di conoscere «da sempre» il Papa e abita nella casa vicina, ha una sua precisa opinione: afferma di essere certo che don Angelo è nato dove adesso c'è il deposito degli attrezzi, accanto alla stalla.

Il vecchio Agazzi è forse, nel paese, quello che ricorda con maggior chiarezza i primi anni del grande compaesano — frequentò con lui le scuole elementari nel comune di Sotto il Monte. Dice che Angelo Roncalli era bravo, fra tutti i compagni il più diligente: «Le sue pagelle avevano i voti migliori, sui quaderni i maestri scrivevano note che nessuno di noi vide mai. E' per questo che, qualche volta, alcuni di noi, invidiosi di passare sempre come somari, si vendicavamo prendendo in giro il primo della classe. Ricordo che talvolta don Angelo veniva anche insultato a colpi di pietre... Ma — si affretta a precisare — io non ero tra quelli. Io gli volevo proprio bene. E anche gli altri, quelli che

Una sorella del Papa stava comperando il latte quando si annunciò l'elezione

E' una vedova di 72 anni che vive a Sesto San Giovanni con una figlia sposata - Non poteva seguire le trasmissioni radio perché l'apparecchio di casa è rotto

Milano, mercoledì sera.

Don Mario Sirio, parroco della chiesa di Santa Maria Ausiliatrice a Sesto San Giovanni, quasi quasi correndo di casa, ieri sera, un attimo dopo che la voce del cardinale Canali aveva annunciato il nome del nuovo Papa. Attraversò di carriera cinque o sei strade. Da che giunse al numero 265 di via Risorgimento, dove abita ormai da due anni la sorella del Sommo Pontefice eletto ieri, la signora Assunta Roncalli, di 72 anni.

Don Mario salì le due rampe di scale che portano all'appartamentino di Enea Gamba, genero della signora Assunta. Suonò e si vide venire incontro Valentino, di sei anni, uno dei tre figli di Enea.

«Dov'è la tua nonna?» chiese ansimando. «Non c'è. E' andata a prendere il latte». Don Mario sbarrò gli occhi; poi, lasciandosi cadere pesantemente su una sedia, proruppe: «La sorella del Papa è andata a prendere il latte proprio in questo momento!».

Assunta Roncalli apprese che il fratello era diventato Papa quando rincasò. In quel momento squillò il telefono e da Milano un'altra figlia, che aveva sentito l'annuncio per radio, le disse: «Mamma, mamma, lo zio è diventato Papa. L'hai sentito dalla radio?». La signora Assunta dovette rispondere di no, che per radio non l'aveva sentito perché proprio in questi giorni la radio di casa si era guastata. La faccenda della radio è vera, ma Assunta non osò raccontare del latte.

In via Risorgimento 265, Assunta Roncalli vive ormai da due anni. Quando la famiglia della figlia Pierina, sposata a Enea Gamba, si estese le fu necessario abbandonare le due stanzette che occupava in una casa d'affitto a Lunguelo, in quel di Bergamo, e venne a Sesto San Giovanni per stare con la figlia e darle una mano.

A Sesto, in casa del genero che si occupa di carpenteria in ferro, Assunta Roncalli soggiorna almeno tre settimane al mese e la quarta settimana torna al paese bergamasco per far visita ai suoi morti: il marito Giovanni Marchesi, morto nel 1948 dopo 34 anni di onorato servizio come infermiere all'ospedale di Bergamo, e il figlio Giuseppe, deceduto a 33 anni in un incidente automobilistico.

Un pellegrinaggio a Roma

A Roma essi sperano di ritrovare due nipoti del Papa, che hanno scelto la vita monastica: Maria Angela, infermiera in un ospedale del Vaticano, e Anna delle suore di Negrisia, che si trova ad Asmara e da anni non viene in Italia, ma che sembra si metta in viaggio in questi giorni. I parenti di Giovanni XXIII non partiranno soli: si parla, in paese, di un viaggio collettivo di tutta la gente valida.

«Affideremo un treno, a noi si uniranno altri fedeli di don Angelo, già abitanti di Colzano, Carvico, Torre d'Isola, Paderno d'Adda, Monte S. Pietro, Chignolo, Villa d'Adda. E se non bastera un treno, ne prenderemo quanti occorreranno. Il Bergamasco dovrà spopolarsi, quel giorno», così ci diceva stamane un giovane contadino che per ora ci ora, installato sulla vetta del monte, ha acceso pirandia di fuochi d'artificio.

Anche a Bergamo si preparano partenze in massa e feste votive. Il presidente della provincia e il sindaco, che ieri sera, appena udito l'annuncio, avevo dato ordine perché venisse suonato a distesa il campanone (101 colpi), hanno deciso già di donare al Pontefice la tiara papale «affinché l'augusto segno di autorità e di giurisdizione Gli ricordi nel due altissimo magistero l'affetto devoto e fedele di tutti i bergamaschi». Il vescovo di Bergamo, che ieri si trovava in visita pastorale a Barzizza, è stato raggiunto dalla notizia mentre impartiva la benedizione. Terminata la cerimonia, è corso nella basilica di Gandino e ha intonato fra migliaia di persone il «Te Deum» di ringraziamento.

Gino Nebiolo

Esultanza a Bergamo

Bergamo, mercoledì sera.

Il vescovo di Bergamo, monsignor Piazzi, ha appreso la notizia dell'elezione a Sommo Pontefice del cardinale Roncalli mentre si trovava in visita pastorale a Barzizza. Una folla di fedeli si è stretta attorno al Vescovo per esternare tutta la sua devozione e filiale riverenza al Santo Padre. Più tardi nella basilica di Gandino mons. Piazzi ha cantato solennemente il Te Deum di ringraziamento per l'avvenuta elezione del nuovo Papa, Giovanni XXIII.

Il Vescovo ha fatto ritorno a Bergamo verso le ore 23 e qui ha dettato un messaggio, in cui è detto fra l'altro: «Il Signore ci ha dato una grande gioia. Un figlio della nostra terra è diventato il vicario di Cristo. Esulta tutto il mondo per la elezione del Papa: da per tutto equilibano le campane, in tutte le chiese si leva l'inno del ringraziamento, ma per noi la gioia è piena, traboccante: vorremmo considerare questo grande onore come un segno e una particolare benevolenza di Dio verso la nostra terra e ne siamo doppiamente esultanti».

Mons. Piazzi ieri sera aveva ricevuto una chiamata telefonica da mons. Dell'Acqua, sostituto della Segreteria di Stato, il quale gli aveva comunicato come il primo pensiero del Santo Padre fosse stato per Bergamo.

maius

TORINO VIA ROMA 343
VIA MONGINEVRO 18
VIA NIZZA 193
BIELLA VIA ITALIA 20

COLLEZIONE
AUTUNNO-INVERNO 1958

TUTTI I MODELLI DELLE COLLEZIONI MARUS SONO PRONTI IN TUTTE LE MISURE

PER UOMO RAGAZZO E GIOVANOTTO LE CONFEZIONI

Facis

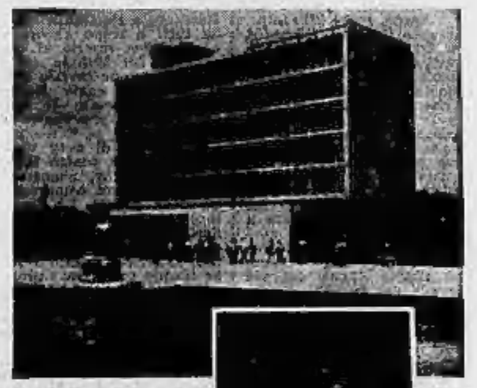
maius TORINO BIELLA PARMA NAPOLI VENEZIA LIVORNO BOLOGNA FERRARA LECCE MODENA PALERMO

dal 1° novembre al 15 marzo

un soggiorno di lusso a condizioni eccezionali in

terra d'ISRAELE

la tradizione più antica nello stato più moderno



rivolgetevi subito al vostro agente di viaggio che vi illustrerà le speciali agevolazioni previste per un vostro soggiorno in ISRAELE

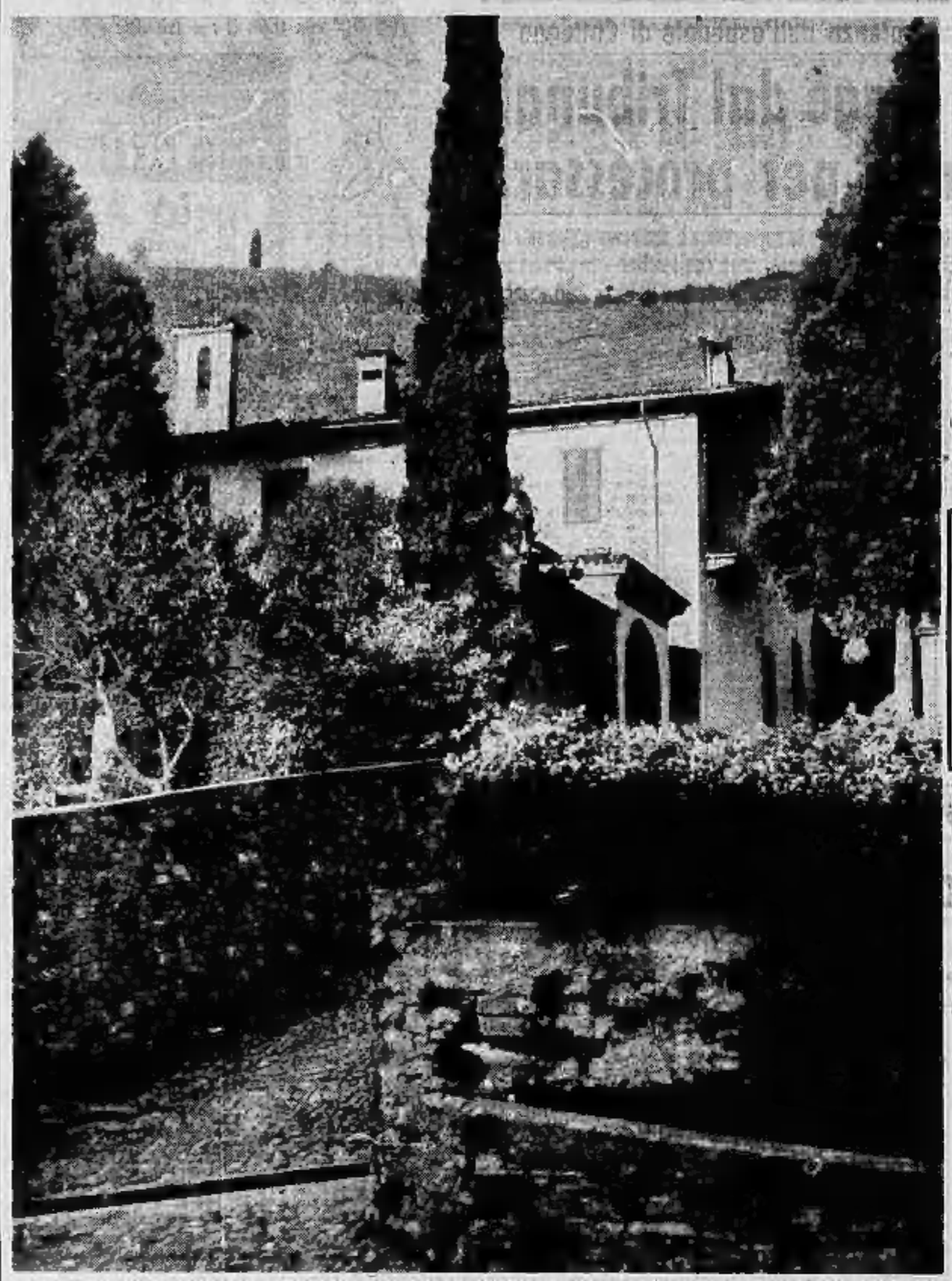
ROMA - TEL AVIV

5 ore di volo a bordo dei modernissimi Bristol Britannia

EL AL אל על

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
VIA MONTEBELLO 14 - TORINO - TELEFONO 51624

Momenti della vita di Papa Giovanni XXIII



La casa di Sotto il Monte, in provincia di Bergamo, ove il nuovo Papa trascorse i primi anni della giovinezza

I genitori del Pontefice, ormai scomparsi: Marianna Mazzola e Battista Roncalli

Il cardinale Angelo Giuseppe Roncalli, da ieri 263° Pontefice della Chiesa Cattolica Apostolica Romana, è nato settantasette anni fa nella frazione di Brusico di Sotto il Monte, a 14 chilometri da Bergamo. Il padre del nuovo Papa era un mezzadro che dopo anni e anni di lavoro nel fondo di un conte riuscì a comprarsi una cascina e trenta pertiche di terreno. Angelo è il terzo di tredici figli, primo maschio. I Roncalli sono oggi modesti proprietari agricoli. La terra non rende a sufficienza per tutti, padri e figli; molti dei giovani lavorano in officine della zona. Della fattoria è in parte proprietario anche il Papa. Angelo Roncalli è nato in un'ala della fattoria paterna che ora non esiste più: è stata abbattuta anni addietro per far posto a un granaio.

Nel 1913, quando da alcuni anni era segretario particolare del vescovo di Bergamo, mons. Radini-Tedeschi

La sorella del Papa, Assunta, ieri nella sua casa di Sotto San Giovanni insieme ai suoi due nipotini

Gennaio del 1953: Roncalli riceve dalle mani del Presidente della Repubblica francese Auriol l'imposizione della berretta cardinalizia, conferitagli pochi giorni prima in Concistoro. La cerimonia si chiuse con la consegna al Porporato del Cordone di Gran Croce della Legione d'onore

La nipote Enrica, che fra tutti i parenti conosce meglio il nuovo Pontefice: per trent'anni, un mese all'anno, gli è stata vicina durante le vacanze che lo zio ha trascorso nella villa dei baroni Scotti

Sergente di Sanità allo scoppio della prima guerra mondiale, prima di diventare tenente cappellano

A Venezia nel 1955: il nipote del Papa, Giovanni Battista, con lo zio dopo essere stato ordinato sacerdote

Patriarca di Venezia nel 1953: il cardinale (indicato dalla freccia) giunse nella Serenissima benedicendo, seguito da un gran numero di imbarcazioni, salutato a gran voce da una folla plaudente che gremiva le sponde del Canal Grande. La sua figura fu subito popolare

Istanbul 1936: il Nunzio Apostolico Roncalli fotografato con un gruppo di frati cappuccini

CRONACA CITTADINA

Il soggiorno torinese del card. Roncalli durante il Congresso Eucaristico del 1953

Sul registro di Superga il presagio dell'ascesa al trono pontificio

Come un programma il suo discorso all'Alfieri
Oggi alle 17 solenne «Te Deum» alla Consolata
Un telegramma del Sindaco alla Santa Sede

Torino, settembre 1953: il card. Roncalli si intrattiene con i lavoratori partecipanti al Congresso Eucaristico

Sabato la nostra città era apparsa animata come ieri sera: alle 18,30, appena dalla radio e dalla televisione che un nuovo Papa era asceso alla Cattedra di San Pietro con il nome di Giovanni XXIII, e che l'eletto era il cardinale Roncalli, patriarca di Venezia, la folla, uscita dai caffè dove era rimasta la tropicante attesa per altre un'ora, si è sparsa sulle strade. Tutti commentavano l'avvenimento, gustando agli angoli delle vie, ingombrando la circolazione.

Capannelli di folla si formavano davanti alle edicole in attesa di edizioni straordinarie. E grande gli strilloni comparivano anche avevano bisogno di annunciare ad alta voce i titoli. I giornali andavano a ruba. Si veniva sapere tutto dal nuovo Pontefice e con soddisfazione molti ricordavano che egli, non molto tempo fa, era stato ospite della nostra città. Il cardinale Roncalli dal 5 al 14 settembre 1953 aveva partecipato al Congresso Eucaristico che richiamò a Torino centinaia di migliaia di fedeli.

Non vogliamo dimenticare il discorso da lui tenuto all'Alfieri. Aveva parlato sul tema molto attuale dell'Eucarestia quale fonte di solidarietà e di pace sociale. «Miei fratelli di Torino — aveva detto, — noi siamo qui tutti aperti alla comprensione delle questioni moderne che angosciano la vita e la convivenza sociale. Ma siamo in guardia perchè lo spirito dell'errore non ci induca in tentazione. Sappiatelo guardiamoci dagli infaticabili del sacco e del profano».

«L'anello sacrilego della Santa Chiesa che si parla — aveva proseguito — si tiene fedele all'invito di Sant'Agostino: uccidete l'errore, amate gli erranti. Cinque secoli or sono, nel 1453, in un punto estremo del nostro Piemonte, al termine di una guerra disastrosa fra francesi, estorsori e piemontesi fedi, in tutti i secoli, un forte bastione a fronteggiare l'irrompere di un solo sacro e caro pensiero e or la raffiche un muto che fu detto verso Torino. Profanazione grande che il Cielo non potè sopportare: e quando l'animale fu entrato in porta Susina, per grazia e violenza di Dio, come trasmutarono gli autori del tempo, senza sfoltirsene, non si fermò sino dinanti alla chiesa di San Silvestro e qui si buttò a terra e dalla sozza uscì fuori il vero Corpus Domini che salì nell'aria con lo splendore di un sole. A ricordo del miracolo è sorta la chiesa del Corpus Domini».

«Bisogna evitare infrecidamenti di sacro e di profano — aveva esclamato — è ammissibile. Lasciamo che gli stracci e le cose banali restino per terra. In alto splende l'ostia divina. Tutta insieme il popolo cristiano si leva esultante con Torino ad invocare dalla Divina Misericordia che ci liberi dai mali, dalla fame e dalla guerra».

Nel suo soggiorno torinese, il cardinale Roncalli era stato ospite del conte Valperga di Masino in via Alfieri 15 ed aveva celebrato più volte la Messa nella loro cappella privata. Un pomeriggio era salito fino alla basilica di Superga ed aveva firmato il libro dei visitatori illustri. Al suo nome aveva voluto aggiungere un motto che oggi assume un significato di presagio: «Ad superna semper ascendere e, vivi valle semper verso mete più alte. Nessuno di quelli che si inchinarono davanti a lui seppero di trovarsi di fronte al futuro Papa.

La Curia arcivescovile in stabilito il programma delle funzioni di ringraziamento per la conclusione del Concilio. Oggi, domani e venerdì le campane di tutta la città inonderanno aurora a festa subito dopo l'«Angelus». Nelle Messe, quando il rito lo consente, verrà aggiunta la collecta «Pro gratiarum actione».

Oggi, alle 17, un solenne «Te Deum» sarà cantato alla Consolata dove venerdì si celebrerà, alle 18,15, una grandiosa funzione: alla Messa seguiranno la Benedizione Eucaristica e Angelus. Il canto del «Te Deum».

Stamane, il Sindaco ha inviato al pro-Segretario di Stato della Santa Sede il seguente telegramma: «Mi permetto di rivolgere viva preghiera all'Eccellenza Vostra di voler benevolmente rappresentare a Sua Santità i sensi di devoto, fervido omaggio della cittadinanza torinese acclamante l'Altissimo Reggitore di nostra Romana Chiesa. Rassegnando vivissimi voti augurali per la missione dell'Augusto Pontefice, la prego ancora di voler umiliare a Sua Santità Giovanni XXIII il sentimento filiale, la profonda devozione della Città di Torino. Col massimo ossequio: Amedeo Peyron, Sindaco di Torino».

Era giunto in autoambulanza dall'ospedale di Collegno

Un pazzo fugge dal Tribunale dove stanno per processarlo

Appena messo piede a terra, il folle elude la sorveglianza e scompare velocemente inseguito dall'infermiere - Era accusato di violenza contro due bambine - In carcere aveva dato segni di squilibrio ed era stato necessario il suo ricovero nel manicomio

Un imputato, che stamane doveva comparire dinanzi alla prima sezione penale del Tribunale per rispondere di un grave reato, è fuggito dall'autoambulanza che l'aveva portato al Palazzo di Giustizia dall'ospedale psichiatrico di Collegno, dove era ricoverato dall'agosto scorso. Invano l'infermiere che lo accompagnava gli ha dato la caccia; coloro che alle sue grida si sono uniti a lui nell'inseguimento non hanno ottenuto miglior risultato: l'imputato, che pareva avere le ali ai piedi, è stato visto svoltare da via Corte d'Appello in via Sant'Agostino e quando il gruppo degli inseguitori, pochi secondi dopo, ha svoltato l'angolo non ha più scorto nessuno. Il fuggiasco era sparito.

Protagonista della clamorosa fuga è il quarantenne Antonio Lo Preta, senza fissa dimora, già schedato negli archivi della polizia ancor prima dell'ultimo reato per cui i carabinieri l'avevano tratto in arresto. L'ignobile individuo era stato sorpreso, il 30 luglio scorso, in via Da Sanctis con due bambine. Una donna lo aveva visto spingere le due piccole — una di quattro e l'altra di sei anni — dentro una baracca. Allarmata, era corsa ad avvertire la loro madre, che conosceva, e poco dopo con lei irrompeva nel casenno.

Quasi subito sopraggiungevano anche i carabinieri della stazione di Ponte Stura che le due donne, prima di accorrere alla baracca, avevano avuto cura di far avvertire. L'atteggiamento del turpe individuo non lasciava dubbi; i carabinieri lo arrestavano e lo aprivano in carcere con la denuncia di atti violenti contro minori e comportamento contro la morale.

In seguito d'Lo Preta dava segni di squilibrio mentale. Pairché risultava che egli già era stato in precedenza ricoverato in ospedali psichiatrici si decideva di inviarlo in osservazione a Collegno. Il trasferimento avveniva un paio di giorni dopo. In quell'ospedale il Lo Preta rimaneva fino a stamane, giorno fissato per il processo.

Alle 10, veniva fatto salire su un'autoambulanza su cui prendeva posto, accanto all'autista, anche l'infermiere Giuseppe Carretto. La macchina, giunta al Palazzo di Giustizia, si fermava sotto l'androne, poichè il cortile era pieno di vetture e non era possibile procedere oltre. L'infermiere scendeva, apriva la porta dell'ambulanza e la teneva aperta perchè l'imputato potesse uscire.

Il Lo Preta appena messi i piedi a terra, a tutta velocità si dirigeva verso il portone e infilava la via Corte d'Appello. Dopo un attimo l'infermiere, che era rimasto interdetto per il gesto fulmineo, si precipitava alle calcagna del fuggiasco. Lo vedeva svoltare in via Sant'Agostino. Mentre gli dava la caccia, urlava «Acchiappatelo!» e alcuni passanti si univano a lui nell'inseguimento. Ma, come s'è detto, quando anche essi svoltavano l'angolo, del Lo Preta non v'era più traccia.

Frattanto nell'aula del Tribunale il presidente dott. Picci, stupito che l'imputato non fosse ancora stato condotto in aula, inviava l'ufficiale giudiziario Mazzocco a chiedere informazioni. Appresa la notizia della fuga, il Mazzocco la comunicava al Presidente che subito dava disposizioni ai carabinieri perchè iniziassero le ricerche. Alle 12 del fuggiasco non era stata trovata ancora alcuna traccia.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+12,3
MINIMA	+ 5,0

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: tempor. media (mod.) +8,6; ore 8: +5,8; press. 740,6; umid. 67%. Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo generalmente buono. Temperatura a Cuneo: massima +10,3; min. + 1; ore 8: + 3,4

Sempre in stato di fermo il presunto assassino di Avigliana

Il Baresi si dibatte disperatamente nella morsa degli indizi accusatori

Ammette di essersi azzuffato con la vittima, ma nega di averla colpita con il pietrone - Però i suoi abiti sono in più punti macchiati di sangue ed ha il volto e le mani graffiati - Stamane si è svolta l'autopsia della salma del Cibrario: alcune circostanze della morte restano inesplicabili

All'una di questa notte Giacomo Baresi, lo aguattero indiziato come autore del feroce delitto di Avigliana, ha lasciato la caserma dei carabinieri per essere trasferito alle carceri locali, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Stamane è stato nuovamente sentito ma non si è discostato dalla sua tesi difensiva. Per ora egli è in stato di «fermo»: infatti, malgrado le gravissime contestazioni che gli sono state mosse, il Baresi ha continuato disperatamente a negare di aver ucciso l'amico.

Stamane il Pretore dr. Sensini ha assistito all'autopsia della vittima compiuta nella camera mortuaria del cimitero di Avigliana da parte del prof. Griva dell'Istituto di Medicina Legale di Torino. A quanto risulta, l'esame necroscopico avrebbe confermato quanto già si era constatato ieri: l'occiso ha ricevuto numerosi colpi di pietra al capo (almeno una decina), due dei quali hanno provocato fratture mortali. Ma appare stupefacente che il cranio non sia stato maciullato malgrado l'enorme peso (quasi un quintale) del masso che è stato trovato sopra la sua testa e con il quale sarebbe stato dato il colpo di grazia. Inoltre gli investigatori non sono ancora riusciti a spiegarsi come mai il pietrone sia rimasto in bilico su un fianco, in una posizione che invano si è cercato di fargli riprendere durante vari tentativi compiuti stamane.

L'autopsia avrebbe pure confermato che prima dell'omicidio vi è stata una rissa accanitissima: sia il morto sia il Baresi recano tracce non di graffiature ma di pugni «violentissimi», come si esprime di un accanito match di boxe compiuto per di più senza guantoni.

La vittima ed il sospetto assassino erano amici. Il primo, Brea Cibrario, di 45 anni, abitante in via XX Settembre 10, era operaio alla Ferriere Fiat; il secondo, Giacomo Baresi, di 32 anni, residevia anch'egli ad Avigliana, è aguattiere all'albergo Lago Grande. Entrambi sposati, erano da tempo separati dalle rispettive mogli: il Cibrario vivava con il figlio diciannovenne, il padre e due sorelle; il Baresi (che ha a Lecco la moglie ed i tre figli) abitava con Valentina Biandino, di 42 anni.

Questioni di donne avevano guastato negli ultimi tempi i rapporti fra i due uomini, a quanto si dice ad Avigliana: il Cibrario, quando aveva bevuto un po' troppo, si dimostrava propenso a corteggiare la Biandino e ciò provocava l'ira e la gelosia dell'amico di lui. E' possibile che la donna sia stata causa della tragedia, cosa che ella stessa sembra forse credere. Ieri, infatti, quando i carabinieri hanno fermato il suo uomo, la Biandino non si è mostrata stupita: ha confermato che il Cibrario (dopo un primo litigio avuto con il Baresi all'uscita da un C.r.a.l. di Avigliana) era venuto, dimostrandosi piuttosto ubriaco, davanti alla loro casa, chiamando a gran voce l'uomo, perchè «voleva parlargli» e gridando anche il nome di lei.

«Giacomo è scesa — gli ha detto una lesbica — ha aggiunto la donna, — ma non pensavo che potesse avere finito...».

Anche il «Brescia» (questo è il soprannome con cui il Baresi è noto ad Avigliana, perchè nato a Pontoglio di Brescia) confessa la stessa versione. Aggiunta che il Cibrario venne sotto casa sua, circostanza che del resto è confermata da una testimone, e non nega di essere sceso, di essersi allontanato con lui, di essere venuto alle mani.

«Ci siamo picchiati — continuava a ripetere il "Brescia", — ma non l'ho ucciso. Quando l'ho lasciato era vivo, lo giuro».

E' possibile che un terzo sia

La signora Camera e suo figlio Ugo hanno scoperto il cadavere della vittima

intervenuto in seguito ed abbia fatto cadere sulla testa del Cibrario, che giaceva posto a mal'agio sul prato, un masso del peso di un quintale, staccandolo da un muretto? Gli investigatori (maresciallo Abbo, maresciallo Colonna della tenenza Venaria, capitano Albieri comandante la compagnia, brigadiere Romagnolo del Nucleo di polizia giudiziaria di Torino) non hanno escluso «a priori» questa ipotesi, pur giudicandola quasi inverosimile, ma le indagini in questo senso non hanno per ora portato ad alcun risultato positivo.

Scade il 10 novembre la sovrattassa sul gas liquido

L'Auto Club invita a rinviare il pagamento

Ciò in vista delle probabili modifiche - Ventimila automobilisti dovranno rinnovare il "bollo" nei prossimi giorni

Il 31 ottobre scade il «bollo» bimestrale di circolazione per circa ventimila automobilisti della nostra provincia. Come stabilisce la legge il termine utile per il pagamento dell'ultimo bimestre 1958 è fissato al 10 novembre prossimo e fino a tale data sarà valido il «disco» scaduto.

Per quanto riguarda il nuovo speciale tributo sugli autoveicoli a gas di petrolio liquefatti (i quali sono già in regola con la normale tassa di circolazione fino al 31 ottobre e al 31 dicembre) la scadenza è pure fissata al 10 novembre.

Pertanto, in vista delle probabili modifiche che il Parlamento potrà apportare, l'Automobile Club di Torino invita gli interessati ad aspettare qualche giorno prima di recarsi a regolarizzare la nuova sovrattassa sul gas liquido.

Con la conversione in legge è inoltre si spera che venga chiarita l'interpretazione del decreto sulla decorrenza della speciale diritto erariale. Il Ministero delle Finanze ha dato istruzione di esigerlo a partire da ottobre sebbene l'articolo 6 del decreto dica che «il pagamento deve essere effettuato a partire dal bimestre novembre-dicembre».

Secondo la stupefacente tesi del Ministero — che l'A. C. pensa ufficio sentore è per ora costretto ad applicare — tale articolo si riferisce solo al momento in cui la tassa viene versata ma deve essere calcolata dal giorno in cui il decreto entrerà in vigore.

Da due giorni senz'acqua per un guasto in c. Tortona

Un centinaio di famiglie di Borgo Vanchiglia sono da ieri senz'acqua. La rottura di un tubo in corso Tortona ha lasciato all'asciutto gli abitanti di quattro isolati. I tecnici dell'Acquedotto Municipale, avvertiti dagli inquilini, hanno cercato invano per tutto il giorno di trovare il punto in cui si era verificato il guasto. L'acqua, che fuoriesce dal tubo rotto, anzichè ristagnare nella strada (segnalando così la zona in cui si sarebbe dovuto scavare per le necessarie riparazioni), veniva assorbita dal terreno.

Soltanto stamane, coperto dopo diversi scavi di «sondaggio» il guasto, sono stati iniziati i lavori. L'acqua tornerà nelle case — a quanto permette l'Acquedotto — entro oggi.

I servizi per il Cimitero

Per favorire l'afflusso dei cittadini al Cimitero generale, la A.T.M. ha disposto che siano intensificate le corse sulle linee 1 e 12. Inoltre da venerdì prossimo a domenica saranno attivati, nelle ore di apertura del Camposanto, i seguenti servizi speciali. TRAM (biglietto 21, re 30): da piazza Rivoli per corso Francia, piazza Statuto, via Cernaia, piazza Castello, corso R. Parco Rno al Cimitero; da corso Regina (angolo via Livorno), per Porta Palazzo, corso Regio Parco Rno al Camposanto. AUTOBUS (biglietto L. 25): dalla stazione Dora per corso Vigevano fino a corso Novara angolo corso Regio Parco.

L'orario dei negozi

Nei prossimi giorni festivi l'orario di apertura dei negozi sarà così regolato:

1 NOVEMBRE. — Negozi dell'alimentazione: aperti fino alle 13, Florai: aperti tutto il giorno. Tutti gli altri esercizi commerciali resteranno chiusi

2 NOVEMBRE (domenica). — Orario normale festivo, Florai aperti tutto il giorno.

4 NOVEMBRE. — Aperti fino alle 13 i latticini, i florai e le rivendite di pane, i florai. Per tutti gli altri esercizi, chiusura.

Sabato 1° novembre e mercoledì 5 novembre, i negozi di barbiere, acconciatori, pettinatrici osserveranno il seguente orario: apertura alle 7,30; chiusura alle ore 18.

Un ciclista in un fossato per le bizze delle mucche

Al Maria Vittoria è stato ricoverato stamattina Mario Giacometto, di 76 anni, domiciliato a Pianezza in via Druent 73. Mentre rientrava dai campi in bicicletta, non lontano dalla sua abitazione, era finito in mezzo ad una mandria di mucche che, alla sua vista, si erano imbizzarrite. Sbalzato dalla sella, il contadino era caduto nel fosso che costeggia la strada. Ha riportato contusioni e una ferita alla fronte guaribile in due settimane.

Contro il giovane sparatore di Moncalieri

Il P.M. ha richiesto 16 anni di carcere

La posizione dell'imputato aggravata dai precedenti penali - Oggi pomeriggio la sentenza

Il processo per la rissa/omicida sparatoria avvenuta a Moncalieri la mattina del 16 giugno dello scorso anno si concluderà oggi in Corte d'Assise di primo grado.

In apertura di udienza ha preso la parola il rappresentante della parte civile, avv. Scialpi, il quale ha insistito perchè sia dichiarato colpevole il manovale trentaduenne Domenico Montelcone di Cittanò (Reggio Calabria) e dimorante a Gassino che per una intera notte, con la pistola puntata, minacciò i familiari della fidanzata Giuseppina Zucco di 23 anni, la quale si rifiutava di accompagnare il giovane, sapendolo armato.

E' quindi seguita la requisitoria del P. M. dott. Riccardi, il quale ha sostenuto la piena responsabilità del Montelcone quale autore di tentato omicidio, sequestro di persona e detenzione abusiva di armi. L'oratore della legge ha innanzi tutto lumeggiato la figura del giovane calabrese già condannato per maltrattamenti al padre e quindi per tentata violenza ed esercizio arbitrario delle proprie ragioni. Le sue asserzioni, con le quali vorrebbe far credere che egli è innocente e vittima invece delle macchinazioni ordite dalla signora Michela Ficcolo, futura suocera e madre della fidanzata Giuseppina Zucco, sono completamente destituite di fondamento.

Quando il Montelcone, la sera del 15 giugno, si recò alla stazione di Porta Nuova per ricevere la ragazza ed accompagnarla a Moncalieri, aveva in tasca la rivoltella. Su questa circostanza Giuseppina Zucco è stata chiara ed esplicita. Effettivamente, nell'alloggio degli Zucco, a Moncalieri, in via Bellini 21, si svolse quella notte una violenta discussione, non certo amichevole, come ha detto l'imputato.

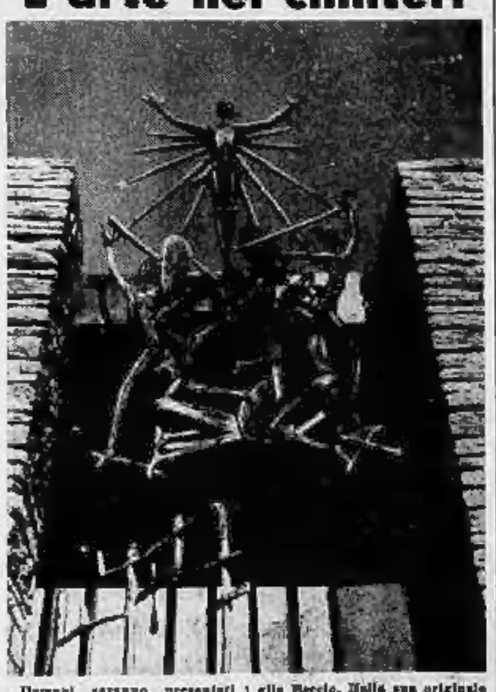
Il sopraluogo effettuato ieri dalla Corte a Moncalieri — ha osservato il P. M. — è servito ad eliminare quei dubbi che ancora sussistevano sul modo col quale era avvenuta la sparatoria. Quando il Montelcone si accorse che la Giuseppina non si sarebbe più mossa di casa, sconvolto dall'ira, impugnò nuovamente la rivoltella e la puntò contro il fratello della ragazza, Nicola Zucco, che riuscì ad immobilizzargli le braccia. In quell'attimo un primo proiettile ferì il Montelcone alla gamba. Quasi infuriato, esplose ancora tre o quattro colpi contro il rivale che, fortunatamente, rimase illeso.

Il P. M. ha concluso la sua requisitoria chiedendo la condanna del Montelcone a 16 anni e 6 mesi di reclusione e 4 mesi di arresto.

Nel pomeriggio parleranno i difensori, avvocati Amato e Rodio, quindi la Corte (Presid. Carrea Ceva, giudice togato Fornelli, cane. Santagostino) pronuncerà la sentenza.

Furti e ritrovamenti d'auto. — L'Aci segnala il furto della «Vespa» TO 149617 e il ritrovamento dell'Anden TO 158620 e MI 380054.

L'arte nei cimiteri



Domani saranno presentati alla autorità i nuovi monumenti funerari eretti all'interno del cimitero generale dai maggiori artisti ed architetti torinesi. Questi hanno anche arricchito, con le loro opere, anche piccoli cimiteri di campagna. Di particolare gusto è la tomba che l'architetto Enrietta e lo scultore Prof. Tarantino hanno eretto a Susa per la famiglia Boccio. Nella sua originale composizione, tutta movimento, Tarantino ha conservato il suo personalissimo stile bizantineggiante. Al di sopra degli accesi combattimenti per la conquista della gloria del cielo, il cavaliere della tomba conferma il suo intatto ideale di Tarantino. Su tutta la costruzione svetta una croce bronzea, alta sette metri.

OGGI al CRISTALLO
Arriva finalmente JACQUES TATI
con tutto il suo trionfo:

S'avverte che questo film non sarà proiettato in altri cinema per tutta la corrente stagione cinematografica

DOMANI - ASTOR - DOMANI
UN FILM DI CLAUDE AUTANT-LARA
PRESENTATO AL FESTIVAL DI VENEZIA
Tratto dal romanzo di G. Simenon «Il a tué son malheur» edito da A. MONDADORI

"LA RAGAZZA DEL PECCATO"
Distribuzione CEI INCOM

Teatro ALFIERI
Da venerdì 31 - ore 21,15
MACARIO
con
MARISA DEL FRATE
in
«CHIAMATE ARTUSO 777»

AVVISO IMPORTANTE
Il Cinema
REPOSI
avverte che, per improrogabile impegno contrattuale, non la M.G.M. per il film
L'albero della vita
avrà terminato la replica della colossale realizzazione di Leonardo Bonzi a colori naturali
La muraglia cinese
La TITANUS, per aderire alle numerose ed entusiastiche richieste
COMUNICA
che, per concessione del Cinema REPOSI da DOMANI la replica de
La muraglia cinese
vengono riprese al
Cinema ARLECCHINO

IMMINENTE
VITTORIO DE SICA

AMBROSIO
DOMANI
Titanus
ALBERTO SORDI
MARISA ALLASIO

Da giovedì - DORIA - Da giovedì
CARY GRANT INGRID BERGMAN

Domani al REPOSI
LA PIU' IMPONENTE COLOSSALE E APPASSIONANTE REALIZZAZIONE DEL CINEMA MONDIALE!

CORSO OGGI GRANDE ECCEZIONALE «PRIMA» ITALIANA
JOHN WAYNE
Un'avventura ineguagliabile!
IL BARBARO E LA GEISHA
CinemaScope

20th CENTURY FOX
EIKO ANDO
SAM JAFFE - So Yamamura
DIRETTO DA JOHN HUSTON
PRODOTTO DA EUGENE FRENKE
SCENEGGIATURA DI CHARLES GRAYSON
Da un racconto di ELLIS ST. JOSEPH

Ad un anno dal loro ingresso nella magistratura

Primo incontro a Milano con i giudici in gonnella

Laureate in medicina o in filosofia, sanno conciliare l'eleganza con le materie più astruse - Occupano posti delicati nei Tribunali e nelle Corti d'appello per i minori Acute analisi sulla gioventù d'oggi - Perché in Italia non ci sono i "teddy boys,,

Nostro servizio particolare

Milano, mercoledì sera.

Ad un anno dall'ingresso delle donne nella magistratura minorile si sono riunite a Milano le donne nominate giudici nei tribunali dei minori e nelle sezioni di Corte d'Appello in virtù della legge del 27 dicembre 1956. Esse hanno ricevuto la stasera dell'Associazione delle donne giuriste italiane dalla presidentessa, avvocato Sargenti. La cerimonia si è svolta al Palazzo di Giustizia alla presenza del dottor Manlio Borrelli, primo presidente della Corte d'Appello di Milano, del procuratore della Repubblica dr. Carmelo Spagnolo, del Presidente del Tribunale dr. Empedocle Vinci, del dottor Flora, presidente del Tribunale dei minori e di altre personalità.

Le donne giudici, 284 hanno incominciato a sfatare la leggenda della inconciliabilità del sesso femminile con una saggia amministrazione della giustizia, leggenda che persiste solo in Italia ed in pochi altri paesi, sono signore assai curate, piuttosto eleganti e dipinte con garbo. Ci tengono molto all'aspetto, perché vogliono sfatare la diceria secondo la quale le donne che studiano assomigliano a dei carabinieri. Sono tutte laureate, perché per essere proposte giudici, si deve avere una particolare esperienza nei problemi della psichiatria, psicoterapia, assistenza sociale e pedagogia. In genere si dividono in dottoresse in medicina o in professoresse di filosofia.

La prima a ricevere la tessera dalle mani dell'avv. Sargenti, anche lei assai elegante in un tailleur nero, è stata la dottoressa Mara Selvini Palazzoli. Essa fa parte delle quattro donne che sono giudici in Corte d'Appello, dove arrivano i casi più complessi. E' una signora ancor giovane, con un marito cardiologo e tre figli. Vestita in modo ricercato, con stola di visone e cappellino di piumette, sa conciliare l'eleganza con una materia astrusa come la psicoterapia. Per la dottoressa Selvini non esistono quasi ragazzi veramente malvagi. Riduce al minimo la colpevolezza del minore, puntando solo sulla malattia da curare. Sono ragazzi che provocano tragedie, ma sono i primi a soffrirne, quindi sono più malati che cattivi. E ciò accade quando il ragazzo trova delle enormi difficoltà per creare un rapporto affettivo. Sotto tutte queste tragedie, dicono le dottoresse, c'è sempre una storia di famiglia, sono ragazzi che escono da brefotrofi, da istituti, da famiglie disunite. Ed una prima conquista delle donne giudici è stata quella di essere riuscite a far leggere dei libri di psicologia ad un presidente di Tribunale.

Un gruppo di donne che indossano la toga di giudici

Il problema della colpa o della malattia è risolto meno benevolmente dalla professoressa Cavaliere, che insegna filosofia in un liceo ed è stata proposta da Padre Gemelli, essendo assistente di pedagogia all'Università Cattolica. La prof. Cavaliere di ragazzi se ne intende anche se non ai è sposata e non ha figli. Ha avuto invece il coraggio di adottare a soli 36 anni un figlioccio di 15. La storia veramente non è stata così semplice, perché — per i noti limiti all'adozione, che impongono una differenza di almeno 18 anni fra adottante e adottato — il ragazzo le è stato affidato dal giudice tutelare pur rimanendo in carico il tutore di prima. L'orfano di allora ora è diventato un medico, è sposato ed ha un figlio e la professoressa Cavaliere può intervenire nei difficili problemi che le sono proposti con cognizione di causa: una cosa sola allevare un figlio.

Altro giudice è la dottoressa Maria Gavazzi che è neuropsichiatra al Neurologico. Non è sposata ed è stata la prima a Milano, nel '39, a prendere la laurea in questa specialità. Considera l'uomo il miglior cliente (assai meglio della donna) quando riesca a vincere il senso di inferiorità che di solito lo assale prima di farsi visitare da una donna. Certo, nella professione, si devono conservare le qualità femminili: dolcezza unita a forza di carattere.

Tutte le dottoresse sono entusiaste dell'opera dalla assistenti sociali che considerano le erede dalla società. Sostengono che il loro servizio dovrebbe essere aiutato e sviluppato. Solo le loro indagini possono in alcuni casi indicare la vere condizioni di una famiglia o le vere cause di una adozione. Una volta, per esempio, due marinomani adottarono una bambina sperando di salvarsi e fecero una terza vittima. Una esclama: «Ci sono sì i referti dai carabinieri e della questura, ma vanno a chiedere all'interessato se è una brava persona».

Le altre dottoresse, entrate a far parte della famiglia delle donne giuriste, sono: Augusta Alabastro, Adele Cappelli, Maria Stavari, Adelaide Colli Grisoni, libera docente in neuropsichiatria infantile a Mirella Guarneri, che è la più giovane. La dottoressa Guarneri, una bionda elegante signorina, è un medico specializzato in psicologia e mi spiega: «Di solito la delinquenza dei minori consiste in furtarelli, in contrabbando di sigarette, qualche volta arrivano alle rapine con rivoltella ed al furto di macchine, perché sono istigati da un adulto, che sa che il minore ha meno da perdere. Una vera mania è quella dei furti di motorette. Il ragazzo vi è portato dalla non saggia educazione ricevuta in famiglia e dall'ambiente che lo circonda e che lo incita. Si convince che con la motoretta può far più figura».

In fondo, il può dire che in Italia manchino i «teddy boys». Da noi le colpe dei minorenni hanno sempre una ragione nel desiderio di danaro, di una vita comoda senza lavorare. Il delitto senza movente od il furto per fare una bravata da noi non esiste. Ci sono molte storture e più povertà. Quasi sempre al di sotto di tutto questo c'è una situazione familiare sbagliata. Di solito il ragazzo ha avuto una delusione nel campo affettivo e si corazza con l'aggressività contro tutti; ha paura di dover amare, perché ha imparato che amare è fonte di dolore. Quindi si può capire come una donna nel collegio dei giudici per i minori porti una nota di comprensione ed una sensibilità assai più adatta in questo campo dove la legge ha funzione più protettiva che di condanna.

Adele Gallotti

S'inizia l'azione giudiziaria contro la «Televisione libera»

Milano, mercoledì sera.

L'avviso dell'inizio dell'azione giudiziaria contro i dirigenti della società organizzatrice della televisione libera è stato trasmesso alla Procura Generale della Repubblica dal Procuratore Capo Carmelo Spagnolo. Analogo avviso è stato poi trasmesso al Ministero di Grazia e Giustizia a Roma.

L'azione della Magistratura, che costituisce i primi sviluppi del sequestro delle apparecchiature televisive avvenuto il 24 ottobre al trentesimo piano del grattacielo di Piazza della Repubblica, servirà a chiarire la questione giuridica in merito alla possibilità dell'esistenza di una tv libera. Il Procuratore della Repubblica ha avocato a sé l'istruttoria sommaria sul delicato caso.

Notizie per le donne

Un romanzo in una fotografia. La donna di sinistra aveva abbandonato il suo bambino. La donna di destra, che non poteva averne, l'aveva adottato. Torturata dai rimorsi, la vera madre ha voluto riavere suo figlio e si è rivolta al tribunale di Manchester. Gli è stato negato. Ecco l'ultimo della sentenza

Aritmetica per i padri

E' risaputo, per litigi e padri, la noia dei compiti. Siete in grado di affrontarla onorevolmente? L'aritmetica, la geometria, l'algebra apprese nei lontani anni di scuola, non vi trattiene in difficoltà? Non scrivete: vi mettiamo alla prova. Forse, dopo questo breve esame (che potete fare in segreto, senza paura di bocciature e di scapaccioni paterni) sarete più indulgenti con vostro figlio.

● **Prima elementare** - Sulla cattedra della maestra ci sono un calamaio, tre matite e un quaderno. Quanti oggetti ci sono sulla cattedra? Confrontate il risultato con la soluzione che si dà meno in calce. Se è giusto, potete passare in:

● **Seconda elementare** - Si vuole circondare un orto quadrato, ogni lato del quale misura 25 metri, con una triplice barriera di filo spinato. Quanti metri di filo spinato occorrono? Se il risultato è esatto, avete la promozione in:

● **Terza elementare** - Un agricoltore ha speso 81.500 lire per acquistare un mulo e un asino. Per comprare due muli, avrebbe dovuto pagare 1500 lire in più. Quanto ha pagato ognuno dei due animali? Giusto? Siete ammesso in:

● **Quarta elementare** - Un commerciante acquista 2400 piatti al prezzo complessivo di 84.000 lire. In più spende 2100 lire per il trasporto, durante il quale 47 piatti si rompono. Quale sarà il suo guadagno se riuscirà a venderli a 3500 lire al centinaio? Provate ora un problema di:

● **Quinta elementare** - Uno scampolo di tessuto ha la forma di un rettangolo i cui lati misurano m. 0,20 e metri 0,05. Il suo peso è di 70 grammi. Calcolate:

1) il peso di un metro quadrato di tessuto;

2) il peso di un metro di tessuto che abbia una larghezza di 80 centimetri;

3) il peso di un pezzo di tessuto a forma di trapezio, i cui lati nel senso della lunghezza sono di m. 3,20 e metri 2,50, mentre la larghezza rimane quella data di metri 0,80. Non è poi così facile passare in:

● **Prima media** - Si calcoli il volume di un blocco di ferro di kg. 156,5, sapendo che il peso specifico del ferro è 7,8. Ed ecco il problema della:

● **Seconda media** - Divisione oralmente: $\frac{x}{35} = \frac{4}{5}$. Ed ecco un problema di:

● **Terza media** - Qual è il capitale che, avendo reso il 3 per cento durante cinque mesi, è diventato di 12.150 lire con gli interessi? Ancora un problema di:

● **Quarta media** - Risolvere questa equazione a una incognita:

$$\frac{5x-4}{5} = \frac{x-4}{3}$$

Risparmiamo ai padri la trigonometria. Bisogno le soluzioni. Prima elementare: 9 oggetti. Seconda elementare: 896 metri. Terza elementare: asino L. 40.000, mulo L. 41.500. Quarta elementare: 6784 lire. Quinta elementare: 1) kg. 4,375; 2) mg. 2,66; 3) kg. 11,725. Prima media: diam. 43,5. Seconda media: 4/5. Terza media: 12.000 lire. Quarta media: x=7.

* * *

FRASI CELEBRI
(per un giorno)

Donne gangster - Il capo della polizia criminale americana, Edgar Hoover, ha annunciato i direttori di banca a diffidare delle donne. Il banditismo femminile sta aumentando in U.s.a. Una donna prossima a divenire madre, di 28 anni, ha assalito un cassiere, rubandogli due milioni. Una nonna è stata arrestata alla sua terza rapina nelle succursali di provincia. Una terza, bellissima e bionda, di nome Janet Cruesenberry, è ricercata: ha assaltato in pieno giorno due banche nell'Illinois. Commentando l'ondata di criminalità femminile, Hoover (con qualche esagerazione) ha detto: «E' l'avvenimento più significativo nella storia criminale del XX secolo».

Galanteria - Marlène Dietrich si è lamentata con un fotografo di Parigi perché i ritratti che la faceva dieci anni fa erano migliori: «Avevo dieci anni di meno», si è difeso (cavallerescamente) il fotografo.

Giudizio personale - Lo scrittore inglese James Hadley Chase, che ha ambientato tutti i suoi romanzi in U.s.a., non si è mai mosso dal suo Paese. Ha dichiarato ai giornalisti: «Ho sempre ritetto tutti i miei romanzi. Decisamente, l'America non mi piace».

l. b.

Si preparava l'assassinio di Frondizi

Ordito in Paraguay un complotto contro il presidente argentino

Il capo dello Stato parte domani da Buenos Aires per la visita ufficiale al vicino Paese - La congiura è stata sventata ed il suo capo è arrestato - Mandanti sono probabilmente i peronisti

Nostro servizio particolare

Buenos Aires, merc. sera.

Il ministero dell'interno comunica che è stato sventato un complotto per assassinare il presidente Frondizi, in occasione della visita che questi si accinge a fare nel Paraguay. L'organizzatore della congiura, arrestato la settimana scorsa, è tale Perez Gris, un pregiudicato che già era stato implicato in un affare di contrabbando d'armi destinate ai ribelli paraguayani. Il Gris avrebbe fatto una piena confessione. Per il momento non sono forniti altri particolari sul complotto.

Il presidente Frondizi partirà per la capitale del Paraguay, Asuncion, nella giornata di domani, com'era stabilito a suo tempo.

I giornalisti che hanno chiesto alla direzione della polizia precisazioni sul complotto non hanno potuto accertare altro se non che i cospiratori sono tutti di nazionalità argentina. La supposizione che il colpo fosse stato meditato da fanatici descamisados di Perón non è per ora avvalorata dagli elementi di cui si è in possesso. Perón non ha mai nascosto l'intenzione di ritornare al potere e, in un'intervista concessa recentemente ad un giornalista sud-americano che gli aveva fatto visita a Ciudad de Trujillo, nella repubblica dominicana, aveva detto che, se rientrasse in patria e fossero svolte delle elezioni libere, il suo ritorno al potere sarebbe cosa certa.

Non è futtavia da escludere che la congiura sia stata ordita per conto di avversari del presidente del Paraguay, generale Alfredo Stroessner, i quali avrebbero potuto approfittare del caso provocato dall'assassinio di Frondizi, per tentare di rovesciare il regime di Stroessner. Risulta infatti che il Perez Gris è stato arrestato mentre era scortato ad Asuncion, mentre la polizia svolgeva indagini sull'attività d'elementi militari paraguayani. L'argentino era in possesso, al momento della cattura, di due mitra e una pistola.

Sottoposto ad un serrato interrogatorio, il Perez ha ammesso che una rilevante somma di denaro gli era stata offerta per uccidere il presidente dell'Argentina. Lo stesso giorno, giungeva ad Asuncion la richiesta d'estradizione del Gris il quale risulta implicato nell'assassinio dell'avvocato Marco Satanowski, trucidato due anni fa in Argentina.

E' probabile che nelle prossime ore le autorità argentine e paraguayane rivelino i nomi dei mandanti che intendevano servirsi del pregiudicato argentino per scatenare nuovi sanguinosi disordini nelle due repubbliche dell'America latina.

u. t.

Il processo per la Cartiera fallita

Impressione a Vigevano per le richieste del P. M.

Il rappresentante della Pubblica accusa ha chiesto per i maggiori imputati complessivamente circa diciotto anni - Domani forse si avrà la sentenza

Vigevano, mercoledì sera.

Viva impressione hanno destato in tutta la Lomellina le severe richieste del P.M. dott. De Martino, fatte nell'udienza di ieri del processo per la cartiera Ticino fallita per 700 milioni. Il rappresentante della Pubblica accusa, infatti, al termine di una requisitoria durata un'ora e venti, ha chiesto al Tribunale nove anni di reclusione, 240 mila lire di multa, l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e l'incapacità commerciale per il rag. Angelo Crespi, amministratore unico della cartiera fallita, nei anni, l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e l'incapacità commerciale per il rag. Marabelli, coadiutore di Crespi, due anni per Ruggero Terrone, liquidatore giudiziario che non aveva provveduto a pignorare in loco la fecola, nei mesi senza la condizionale (dati i precedenti) per il Riano, che aveva stipulato un contratto fittizio col Crespi, a 100 mila lire di multa per il Faleri, direttore della cartiera di Castiglione Olona, di proprietà del Crespi.

Si prevedeva una severa requisitoria e una ancor più severa richiesta del Pubblico Ministero; nessuno però pensava ad un cumulo di anni così gravoso. Tutti conoscevano il Crespi e i precedenti di questo industriale intraprendente e attivo, che dal nulla è riuscito a un certo punto a creare tre cartiere per il valore di diversi miliardi. Tutti sanno che qualche volta ha mancato verso la giustizia, ma sanno pure che le sue industrie hanno dato lavoro e benessere a molte famiglie.

Dopo la requisitoria del Pubblico Ministero sono incominciate le arringhe dei difensori. Ieri hanno parlato l'avv. Leoni, in difesa del Marabelli, e l'avv. Gigli per il Terrone. Domani mattina, giovedì (oggi non c'è udienza) il processo continuerà con le arringhe degli avv. Sinforiani, Cantù, Celoria, Necora, Vandoni, Salinari e Delitala. Si prevede anche una replica del P.M. e forse in serata la sentenza.

Grido d'allarme dei commercianti oleari d'imperia

Prevista per il prossimo anno una produzione minima di olio

Il consumo medio annuale è di 4 milioni e mezzo di quintali - Ora i nostri oliveti non produrranno che due milioni di quintali al massimo - Perché non si ripeta la storia del burro

Imperia, mercoledì sera.

Nel 1959 mancherà l'olio di oliva e potrà ripetersi la storia recentissima del burro, se non verranno presi tempestivi e opportuni provvedimenti. L'avvertimento è stato dato ieri sera nel corso di una riunione dei commercianti oleari della provincia di Imperia.

Il consumo annuale dell'olio di oliva si aggira sui 4 milioni e mezzo di quintali. La produzione italiana è stata in scorsa annata di 2.500.000 quintali; per quest'anno si prevede un raccolto di un milione e mezzo di quintali, al massimo due milioni, per cui si renderà necessaria una forte importazione integrativa.

Per coprire una parte del fabbisogno nazionale verranno quindi importati, come è avvenuto negli scorsi anni, olii di semi. La cosa si ripeterà nei prossimi mesi, ma gli oleari chiedono che per il maggior fabbisogno venga anche permessa l'importazione di olio di oliva. Questo, come ha tenuto a far presente il presidente degli oleari dott. Jacassi, per salvaguardare tanto l'interesse degli olivicultori quanto quello dei commercianti, evitando che il consumatore si abitui a consumare solo olio di semi.

Nel corso della riunione, che è stata indetta su invito della Federazione nazionale degli oleari, sono stati presi in esame il disegno di legge di iniziativa governativa contro le frodi e il progetto di nuova classificazione dell'olio di oliva.

I suggerimenti dei commercianti oleari di Imperia, che sono all'incirca trecento solo nel capoluogo, verranno portati a conoscenza dei competenti organi governativi, tramite il gruppo oleario dell'Associazione Nazionale Commercianti.

Tragico errore nel Leccese

Madre e figlia morte avvelenate

Lecce, mercoledì sera.

Vittime di un tragico errore sono rimaste, a S. Cesario di Lecce, la cinquantaseienne Immacolata Tarantino e la figlia Rosa Liagi di 24 anni. Entrambe le donne sono decedute per avvelenamento, dopo aver consumato delle «frise» di grano inumidite con l'acqua. La disgrazia è avvenuta per la fatale imprudenza della Tarantino, la quale si è servita, per bagnare le «frise», di un recipiente nel quale era stato preparato in precedenza un insetticida a base di arsenico.

Dopo aver accusato i primi dolori, la Tarantino, preoccupata gettava alcune briciole della sua «frisa» nel pollaio e constatava subito dopo il repentino assopimento di 6 polli che avevano ingerito il cibo avvelenato. Da qui l'immediata chiamata del medico di famiglia che disponeva il pronto ricovero della Tarantino presso l'ospedale di Lecce. La poveretta però vi giungeva cadavere. La figlia Rosa Liagi, che fino a quel momento non aveva accusato gli stessi dolori della madre, è deceduta dopo, improvvisamente, nella propria abitazione, anch'essa vittima di avvelenamento.

Otto arresti e otto denunce a Genova

Truffava i suoi clienti la "banda delle droghe,,

Molte delle "bustine magiche,, (tutte pagate ai compratori 3000 lire) contenevano prevalentemente bicarbonato - Due donne fra le persone denunciate

Genova, mercoledì sera.

Una grossa banda di spacciatori di stupefacenti è stata identificata e agguantata dai carabinieri del nucleo di P. G. Undici persone sono state denunciate e tre sono arrestate per traffico ed uso di morfina, cocaina ed eroina.

L'attività principale della banda consisteva nell'avvicinare i marittimi americani, specie quelli della marina militare, e nel fornire loro delle sostanze stupefacenti a prezzi molto elevati. A capo della banda era il quarantenne Pietro Ferrari, genovese, il quale viaggiava per la città su una lussuosa «Giulietta - Sprint». Assieme con il Ferrari, già arrestato, gli inquirenti hanno individuato altre dieci persone; tutte, ad eccezione di tre, si trovano in carcere. Sono state inoltre denunciate a piede libero altre cinque persone, tra cui due donne.

In sostanza, le indagini hanno appurato che il capo-banda Ferrari era entrato in un gruppo di persone intossicate, e da lui si rifornivano i drogati. Queste stesse persone, per potersi pagare la droga, esercitavano anche il commercio degli stupefacenti, provvedendo a creare una fitta rete di venditori, che facevano tutti capo al Ferrari.

Il mercato preferito era costituito, come si è detto, dai marittimi americani, soprattutto quando giungevano nel nostro porto la flotta Usa, in visita degli stupefacenti aumentava; erano in particolare marinai giovani che ne facevano richiesta. Costoro erano disposti a pagare fior di dollari per avere la droga. Una dei denunciati, Mario Inserra, è precedentemente arrestato di aver venduto stupefacenti a tre marinai della marina militare americana facenti parte dell'equipaggio della nave da guerra «Salem», che sosta nel nostro porto nelle scorse estate.

La presenza di marittimi americani tra i clienti della banda di spacciatori ha spinto il «Federal Narcotic Bureau», che fa capo all'Ambasciata Usa di Roma, ad interessarsi delle indagini. Grazie all'attività dei carabinieri, i «clienti» americani sono stati rintracciati negli Stati Uniti e tutti ricoverati in ospedale per la necessaria disintossicazione.

E' risultato che la banda, oltre a far pagare la bustina di morfina da un grammo dalle due alle tremila lire, truffava i suoi stessi clienti. Infatti, molte delle bustine, oltre a pesare meno di un grammo, venivano riempite con la solita miscela composta in minima parte di sostanze stupefacenti e per il resto di bicarbonato di sodio e di altre sostanze meno costose e assolutamente innocue.

Un cameriere imputato di oltraggio ai carabinieri

Mondovì, mercoledì sera.

Un cameriere monregalese, il ventitreenne Renato Andreatta, residente nella sezione Piazza in via Vico, compare stamane a giudizio davanti al pretore imputato di oltraggio a pubblico ufficiale e blocco stradale.

Nel giugno scorso, in ore notturne, mentre si trovava a Vicoforte con altri amici tutti più o meno coetanei dal vino, l'Andreatta disputò alcuni cavallucci scovati in un canto della piazza in mezzo alla strada, creando una grave situazione di pericolo per il traffico stradale. All'intimazione dei carabinieri, l'Andreatta fornì non solo dei dati falsi, per cui deve rispondere anche dei reato di mendace generalità, ma apostrofò i militi con frasi oscene ed epiteti ingiuriosi. Assieme all'Andreatta figura imputato di blocco stradale anche l'operaio Giuseppe Odasso.

ARRIBA è sempre ARRIBA

10 CIOCCOLATINI DI CLASSE L. 100

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento su' conto corrente postale numero 2/20691, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, stampigliando le abbreviazioni comprese) per la tariffa della Rubrica attinta all'impianto coll'aggiunta delle tasse in vigore del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prenotazioni speciali che la SPI assumerà a richiesta, vedasi alle condizioni generali qui sotto ostensibile nelle inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» e su «Stampa Sera», Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non inquadrate all'intelligibilità, richiesta di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta SPI, Torino» (od altra sede), compilata per ciascun paese in tal caso all'importo dell'inserzione andranno aggiunte 11 lire della cassetta (o lire 12) per decade, ed un primo deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirlo il primo giorno successivo della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze dirette ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per posta a mano raccomandate o assicurate e raccomandate.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

ALBIANO residenziosi terni parziali, grandissime, revolver, mobilmobili, frassini, mensile, piegatrici, presse, pialletti, Via Nava 41. 16015

ATTENZIONE occasione facilissima fabbricazione domestica crema calzature liquida, specialità cera parimenti solida, liquida, costo lire 300 kg. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino. 37189

AUTOCLAVE orizzontale diametro 500-600, lunghezza 9-10 metri occasionale cat. Scrivere cassetta 5171, SPI, Torino.

BENOTTO lavanderia smacchiatori calligrafia mobili ufficio. Via Cardinal Massaia 116 Torino. 34742

BORMATRICE bianca come nuova, ultimo tipo vendesi. Scrivere cassetta 5103, SPI, Torino. 10864

CABINA alta tensione trasformazione 6000-3300 a 380 volt, KVa 300 circa completa di apparecchiature sezionisti d'occasione. Scrivere dettagliando caratteristiche a cassetta 6081, SPI, Torino.

CEMENTO armato, cementerie metalliche tipo Velox, come nuove, sedenti, prezzo convenientissimo, facilitazioni pagamenti. Telef. 33-906. 34000

CERCASI indifferente per negozi camicia riscaldata coetas centimetri 14 o 15. Ilo Vighera 34. 34488

CERCASI attività vendesi negozio rivolver. Telefonare 721-304. 36364

INDIRIZZI aggiornati grossi ogni categoria, rapida consegna. Telef. 35-322.

OCCASIONE. Vendo banco, scaffale ritagli plastica, moderno per qualsiasi uso come nuovo. Telefonare 73223. 37123

OFFICINA meccanica vende frezatrici, torni, trapani, portacoda, fresatrici, stenditrice varia, stufa Cinzy quadrimestre nuovissimi. Via Bonfiglio 33. Telefonare 292-060. 36366

PRESSA eccentrica 120 tonnellate semiusata vendo. Telefonare 22-338 ore ufficio. 36107

PUBBLICITA' 1000 contatti elettrici, tubi voltagni, marca tedesca, movimento tandone pubblicità vetrina, nuovi, grande estensione vendo in blocco o acloti, perché eccedenti suo programma pubblicità. Scrivere cassetta 6068, SPI, Torino.

TUBI zincodella lunghezza diametro circa 500 cerchiamo occasione. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino 35523

ARTIGIANATO
L. 80 per parola

ARILE arredamenti arredamento ufficio assistenza annuali, prezzi mil. Scrivere cassetta 6282, SPI, Torino. 34190

IMPERIA decoratori cerca lavori di ogni genere, verniciatura spruzzo, applicazione impermeabile e plastiche. Telefonare 280-366. 36367

SOC. CAPITALI CESSIONI
RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

A buon interesse cerco urgentemente 5 milioni garantiti portafoglio ipotecario immobiliare, prima ipoteca, restituisco in anno. Scrivere cassetta 5014, SPI, Torino. 35283

A cambiale cedo, causa trasformazione, confezioni camicie lingerie, avviamento ultradecennale. Telef. 699-216 ore pasti.

A 12.000.000. Telefonare tre ottimi, indigliere vicinale, locali corrispondenti, [illegible], Italia vendesi, garage autofficina, latteria, panetteria, rivendita giornalaria, cereali, tessiglieria angolare 1.800.000. S. Secondo 23, telefonare 47-042. Toppino. 36383

ADRIANO commestibile angolare 45.000 giornaliere, redditizissimo, 2.500.000; cedibile 1.400.000. Corso, Carour 38.

ADRIANO tabaccheria, latteria, rivendita pane, salumeria, alimentari, drogheria, pasticci, macellaghi, mercerie. Gelitari 10 ore. Telefonare 62-187. 305

ADRIATE commestibile drogheria necessario bottiglione vini, proprietà muraria. Telefonare 47-043. 36380

AFFARE! Vendesi o gestisce pensione centralissima 12 letti. Telefonare 42-980. ore pasti. 34469

AFFIDASI gestione avviatissima bottiglieria esportazione ettogrio. Riva, via Massini 1. 7428

AFFITTASI o gestisce officina elettrauto in avviata, Telefonare 780-424.

AGNELLERIA avviata cedesi, affare 1.000.000. Scrivere cassetta 3024, SPI, Torino. 35048

ALTERNISSIMA centrale moderamente attrezzata, 120 macchine, cedesi 7 milioni 200.000. Esp. Portabile, piazza Lagrange. 11894

ALIMENTARIO sopraffare guardiano reddituale impossibilità accudire vedo Nebilliamo. Telefonare 681-791. 34458

AUTORIMESSA centralissima capacità 150 macchine, richiesta 7.200.000, cedesi. Telefonare 630-315. 35017

AVVIATISSIMA officina lamiere stampaggio cedesi ottime condizioni pagamento. Scrivere cassetta 6091, SPI, Torino. 36587

BELLISSIMO ristorante centro di Roma ricca attrezzatura tavolini garitoni, sala banchetti, grande anticamera ricevim., pizzeria, alcolici, superalcolici. Cedesi. Scrivere Giovanni. Via dei Babuino 66, Roma. 35701

BILANCE negozio, laboratorio artigianale causa vecchiaia cedesi o gerenza. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino.

GLOBOO nuovo e migliori buoi vetriera miglior offerta. Telefonare ore pasti 534-240. 1,0283

BOTTIGLIERIA importo caffè vicinanze Porta Nuova, cedesi causa vecchiaia. Affarone. Bartoleri, Ridora 24.

BOUTIQUE confezioni ci dati luna ora disquisita ottimamente avviata cedesi. Scrivere cassetta 6114, SPI, Torino.

CAUSA acquisto cedesi avviatissima officina elettrica elettrica ed autogena telefonare 780-477. 36514

CAUSA acquisto cedesi recentemente avviato negozio articoli sanitari, luna cristalle. Telefonare 396-538. 34734

CAUSA malattia cedesi accreditato avviatissimo, instillazioni, serietà. Scrivere cassetta 5021, SPI, Torino. 35097

CAUSA malattia cedesi frutta verdura esclusivi 35.000 giornaliere. Instillazioni pagamento. Tel. [illegible] 34477

CAUSA ritiro riparto negozio commestibili Isella Varallino, Forte Isolano. Telefonare 556-417. 36523

CEDESI ampio negozio con retro nuova costruzione affitto 14.000 mensili. Telefonare 231-452. L0296

CEDESI acquisto rivendita pane, panificio centrale. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino 37091

CEDESI avviatissimo parrucchiere signore mila Roma pluriposto. Telefonare 766-563. 34135

CEDESI redditizia acquisto abbigliamento gran passeggio affitto pure anche vuoto. Trial, 503-879. 37107

CEDESI pensioncina. Telefonare 388-820.

CEDESI centralissima ampia rivendita angolare. Rivolgersi [illegible] Macelli, corso Inghilterra 3, Torino.

CEDESI grande esportazione vini caffè lavoro garantito. Telefonare 582-709.

CEDESI pensioncina centrale conveniente. Telefonare 871-701. 36965

CEDESI negozio elettricità idraulica avviato. Richiesta compilazione lire 1 milione 900.000. Telefonare 386-880.

CEDESI salumeria centrale con lavorazione. Telefonare 686-543 ore dei pasti.

CEDESI officina riparazioni Moto, Auto Agenzia Vespillo e Vivi, Beta, Iso e. Telefonare 396-098. 35959

CEDESI pizzeria, residenza privati Porta Palazzo avviatissima. Tel. [illegible]

CEDO subentrerei esperienza avviatissima con o senza personale. Scrivere cassetta 2317, SPI, Torino. 34782

CEDO negozio panni Giulio Cesare. Telefonare 276-821. 36356

CEDO negozio accreditato e vantaggiosa piazza. Telefonare dalle 12-14. Telefono 26-849. 37168

CEDO negozio maglieria biancheria maglieria, confezioni su misura, posizione commerciale, 1.200.000 annuali. Telefonare 276-398 dalle 13 alle 14.

CEDO 1.500.000 vicinanze Torino, tabaccheria vicinale. Rivo, via Mazzini 1.

CEDONSI licenziaria et negozio salumificio, avviatissimo. Telefon. 83-274.

CERCASI gestore rivenditore bar pizzeria. Telefonare 553-815. 34748

CERCASI licenza drogheria macelleria privilegiata oppure altro genere. Telefonare 751-005. 36035

CERDO dieci milioni, anni uno, massima garanzia. Scrivere cassetta 5353, SPI, Torino, 34003

CERDO due milioni, interessa 10 %, ricura garantita. Scrivere cassetta 6084, SPI, Torino, L0278

CERDO garanzia pendilitare pasticceria vagliato ritiro dopo periodo prova facilitazione pagamento. Carsenale 4 marzo 7. 37033

CERDO prima ipoteca 8.000.000 garantisti su terreno e fabbricato nuovo, mq. 3400. Scrivere cassetta 6073, SPI, Torino. 36594

CHIOSCO frutta gelati acqua dolci dolciumi ecc., corso Ferrucci, vendesi regioni salute. Telefoni 79-351, 767-334.

CINEMA centrale redditio netto 2.800.000 cedesi 11.500.000. Barbieri, Sidoro 24.

COLORIFICIO rinomato causa salute, litoma posizione, affare eccezionale. Telefonare 586-560. 37094

CONVENIENTE vendo macchina disinfezione con lingua trasferibile. Tel. 362-631.

DISPONENDO in Asti grandioli locali uso industria magazzini assolutamente importanza combinazione industriale o commercio ingrosso o dettaglianti. Scrivere cassetta 1481 2, SPI, Cuneo.

DISPONENDO nuovo locale si avvisa organizzazione commerciale esamino combinazione con capo reparto condizioni positive articoli auto. Scrivere cassetta 5088, SPI, Torino. 35400

DISPONENDO 6.000.000 diplomato amministrativo serio combinazione con impiego; Scrivere cassetta 2343, SPI, Torino. 34736

DROGHERIA [illegible] angolare tre sportelli, attrezzatissima ingrossa dettaglio, 150.000 giornaliere Affarone, cede 6.200.000. Gabetti, Giulio Cesare 52, telefono 276-645. 16548

ELETTRAUTO avviatissimo importantissimo centro recentissi. perfettamente attrezzato spaziosi locali. Scrivere cassetta 8003, SPI, Torino, 34346

LATTERIA, bolletteria, magnifica posizione, 150 litri, spesa minima, cedo mancanza personale. Telefonare 553-633.

LATTERIA centralissima 300 litri, 65.000 giornaliera, cedesi. Musolino, telefono 533-288. 31609

MOTIVI salute urge cedere avviato bar zona pieno sviluppo. Scrivere cassetta 2029, SPI, Torino, 00569

NEGOZIO con cucina casa nuova impianto pulitissimo, volendo attrezzatura, affarone. Telefonare 50-960. 35056

(Continua a pag. 6)

Ariete: Luna in Gemelli in quadrato a Plutone. Instabilità di situazione. Vi saranno dei punti neuri da chiarire con un amico e vorrete a capo di tutta una trama inaspettata. Avrete nuove speranze da nutrire. La fortuna vi assisterà. Tipi: Fanti, Capricorno e Vergine.

Pesci: si presenteranno delle occasioni preziose, provocate dalla felicità e dalla speranza. Frenesia. Appuntamento e concordia durevole. Una persona timida vi ama e vi pensa continuamente. Aiutatela.

Capricorno: giornata importante per fare contratti e scritture. Se verrete a patti, farete bene. Vi libererete da un peso morale. Le circostanze vi asseconderanno in tutto e per tutto.

Vergine: prestatevi dei mezzi necessario per destreggiarvi in mezzo agli ostacoli. Troppi ragionamenti vi metteranno in serie difficoltà.

Ai nati dell'Ariete: controllate ogni movimento economico perché vi vogliono ingannare. Terreno o risultati positivi in seguito ad insistenza e rimuneggiamento. Una sincera dichiarazione merita d'essere ascoltata. Gemelli: fortuito incontro che avrà delle conseguenze simpatiche se vorrete che la situazione abbia un seguito. Cancro: avvenimenti allegri, speranze soddisfatte; in serata rischierete di essere ingannati

PAGAMENTO RATEALE

GARANZIA DI QUALITÀ E DURATA

ABBIGLIAMENTO Tessuti, confezioni, calzature, maglieria, ombrellerie, elettrodomestici. Nessuna cambiale in banca. FART, S. Fr. Assisi 37 v

ABITI Nessuna cambiale in Banca FART - Via San Francesco d'Assisi, n. 37 Telefono 538-969

CALZATURE Nessuna cambiale in Banca FART - Via S. Francesco d'Assisi 37 Telefono 538-969

CAPPOTTI Nessuna cambiale in Banca FART - Via San Francesco d'Assisi, 37 Telefono 538-969

CUCINE Gustire, Federal, Tripiex, Kraft, acc., lavatrici, lucidatrici, aspirapolveri, assortimento, grandi marche, cambi, riparazioni, manutenzioni, prezzi migliori. Corso Vittorio 56 (mon.)

ELETTRODOMESTICI Nessuna cambiale in Banca - FART - Via S. Francesco d'Assisi 37 Telefono 538-969

ELETTRODOMESTICI vasto assort. ai migliori prezzi. Frigo, Cucine, Lavapiatti, p.za Mad. degli Angeli 2, telef. 553-979

FRIGO Bosch, Crosley, C.G.E., Bonerson, Federal-Ate, Fiat, Frigidaire, General, Imam, Karson, Rex, Siltal, ecc., nuovissimi modelli, cambi, riparazioni, serietà. Corso Vittorio 56 (monumento)

FRIGORIFERI Commissionario Bosch. Tutte le migliori marche nazionali ed estere. L'Elettrica - Casa del Lampadario, piazzetta Mad. Angeli 2 (ang. v. C. Alberto)

LAMPADARI Il più vasto assortimento in Piemonte Oltre 3000 modelli ogni stile e prezzo. Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2, tel. 553-979

LUCIDATRICI ASPIRAPOLVERE delle migliori marche. Vasto assortimento. Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2 - Telefoni: 553-979 - 531-477

MACCH. CUCIRE Assortimento radio, televisione cucine componibili, ecc, elettriche, qualità, prezzo, facilitaz. F.lli Lotti - Via Massini, 41

MACCH. CUCIRE Kruzier, Pfaff, altre marche, anche mobiletti, compro, vendo, cambio, riparo, ritiro. Cassese, c. Re Umberto 11 tel. 49-977

MOBILI O.B.A.P. 24 RATE Tinelli da 35.000 - Camere da 75.000 Assortimento Via Garibaldi 9 (cortile)

MOBILIFICIO "Mirafiori" via Montevideo 6, Torino ang. via Sestriere 32 (Borgo S. Pietro) Moncalieri. Vasto assortimento camere 85.000, tinelli 58.000. Facilitazioni

RADIO Televisori - Onde - Frigoriferi - Lavatrici - Cucine - Elettrodomestici — Vendo - cambio - ripatto. — Rateazioni. LAURELLA, corso Re Umberto 11, tel. 45-285

RADIO-TV Elettrodomestici - lavatrici - frigoriferi lampadari. Vasto assortimento. BRONDOLO - Via Vinzaglio 11B - Via Bernardino Luini 25 - Tel. 298-883, 351-062

STUFE Federal, tedesche, a petrolio Esso Splendor, per piccoli e grandi impianti di riscaldamento, si presta un pulsante e si accende da sola, praticità e risparmio. Conc. Brisco, c. Vittorio 56

TELEVISORI Dumont, Admiral, Walt Radio e tutte le migliori marche - Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2 - Telefoni: 553-979 - 531-477

TESSUTI Nessuna cambiale in Banca FART - Via San Francesco d'Assisi, n. 37 Telefono 538-969

T.V. Braun, C.G.E., Dumont, Geloso, Lorenz, Nordmende, Philips, Siemens, Telefunken, ecc. - Radio, T.V., mod. 58, registratori Grundig, fonovaligie - Cambi. Concession.: Brisco, corso Vittorio, 56 (monumento)

BELLETTI, via Pietro Micca 20, vende lavoro zona Nizza con esperienza di 1000 mq. 8126

BELLETTI, via Pietro Micca 20, vende unit negozio panetteria con laboratorio; alloggio, 8825

BELLETTI, via Pietro Micca 20, vende alloggio via Alfieri, due camere libere, reddito lordo 1.200.000. 8826

BUONA affare, urgentemente vendo bellissimo alloggio - ingresso - tutto confortevole, ora completamente 3 camere cucinotto ingresso bagno, 350.000 contanti. Telefonare 298-283 ore 19-19 M3694

CASA moderna redditizia, centro Caposcio, 4 alloggetti, proprietario vende 8.000.000. Telefonare 47-333. M4578

CASA nuova affittasi ristrutt. 43 camere convenientissima vendesi. Tel. 538-969.

CASA pellerica, numero 27 alloggi di 2-3 camere per un complessivo di 62, Finalmente la 5 scala. Risveltamento sulla, reddito 9.15 %. Richiesta lire 900.000 ottim. Rappresentante curiam, Telefonare ore pasti 521-317. 00383

CASA 10 camere, stagione estiva cortile, reddito vende 7.500.000 trattabili. 798-985.

CASETTA cortile vendesi primo piano camera cucina ripostiglio abbonabile convenientissimo, Marcella, via Garibaldi Trana. 97057

CAUMA superbi arredonali alloggi ed negozi alto reddito. Telefonare 62-274.

CAUSA trasferimento vendo affitto gambio con Roma, appartamento signorile 3 camere ingresso accessori cucina ecc. Vittorio 182 bis, prim. piazza Rivoli (sottopassi). Telefonare 791-281.

CAV. Conti, Barista 15, vende eccezionale villa, cottura termoaut. mq. 80.000, semestrata, 65.000.000. 8166

DAV. Conti, Barista 15, vende negozio ristoro 3 aperture, capitare 9.500.000. 9100

CAV. Conti, Barista 15, vende idea terreno industriale presi speciali in affittanza. 9100

CENTRALISSIMO appartamento signorile, ascensore piano, ai piazza, 5 camere cucina entrata doppi servizi, termoautonome ogni vendesi 10.000 000 Scrivere casella 1115, SPI, Torino.

CENTRALISSIMO Natale 53, vendesi causa trasferimento 5 camere lusso ascensore. Rivolgersi portineria M8942

CERCO Pino Torinese villa ultimo stile, leggermente parziale con terreno intorno circa Cascina Vica. Scrivere casella 2336, SPI, Torino. 04178

COLLINA vendo 250.000 camere cucina giardinetto in bellissima villa ripellmata. Usiardi. Scrivere casella 9068 SPI, Torino. 98287

CORSO Regina 2 camere libertà vendiamo 2.500.000, 3000, Magenta 18. 8596

CORSO Regina mag. via Pisa, appartamenti ogni tipo vendesi. Ristrutturati quinquennali Telef 527-630 M8708

ENTE occupera mq. 350 con ufficio, primo richiede, posizione centrale. Tel. 882-148.

ESAMINATE le nostre proposte di alloggi in ogni qualità, in ogni quartiere, in ogni dimensione, dirett e di amministrazione, Ferrai capitale commerciale, Residenziali. Misti residenziali, industriali, Cors. PAL Cuneo 7 int. 537-496 538-831. 12312

FIRENZE via centralissima vendesi due quartieri completissimi 12 vani tra cui una grande sala adatta per ristoranti pensabile importante esercizio industriale. Scrivere casella 52 R API, Firenze.

IMPERO capitali! Direttamente vendiamo alloggi nuovi ottimi inquilini, Barriera Milano, 1-2 camere tinello servizi. 2.150,000-2.300.000-2.300.000. Telefonare 857-370. 89890

IMPERIALE, vende ultimo alloggio, piano rialzato, due camere doppia ingresso, garage 2.000.000 zona Città Giardino. Telefonare 78-138. 94583

LINGOTTO alloggetti camera cucina vendiamo 1.500.000-1.750.000, Hillo, Magenta 12.

LOCALE industriale panoramico, mq. 365 coperti, vendesi 16.000.000. Rogniamo Parisella, piazza Lagrange.

LOCALE Lingotto, angolo, due aperture, affitto negozio, vende 4.700.000 trattabili. Candiolo 132, telefonare 897-298.

LUNGOPO Machiavelli angolo via Santa Giulia, zona alberatissima, in nuova costruzione signorile residenziale due alloggi contigui ciascuno mq. 180 con annesso giardino particolare accessibile, alcune metri 5 Sul strada. 98900

MONTECARLO in città elegante della Costa Azzurra. Composta stupendo appartamento al Principe 30 Boulevard de Belgique, vista panoramica, pareti eccezionali.

MURI grandioso negozio angolare alta via centrale, attrezzatissimo reddito, organizzato 2.000.000. Ragioniere Farinella, piazza Lagrange. 11594

OCCASIONE straordinaria [illegible] privato alloggio padronale [illegible] con salone mq. 162, Vanzetti Regio 24. Telefonare pasti 760-328.

OCCASIONE, privato vende alloggetto nuovo, ottimo stato, camera [illegible] e accessori, zona Francia, volendo mobili. Telefonare 798-753 M4518

OCCASIONE, vendesi alloggio nuovo ben rifiniti, corso Grosseto. Telef. dopo 528-018.

PARADISI Seminti vendesi libero stabile 2.400.000, due camere servizi terreno legnoi, secondo piano. Trattasi. 799-853

PREDOLLINARE 1000 mq. terreno, proprio appartato villa, vendesi. Telefonare 276-386.

PRIVATO vende alloggio libero camera grande cucinetta cucina 1.800.000. Telefonare 298-928. 98850

STABILIMENTO barriera Milano ottimo stato tram mq. 2000, parte coperti, vendesi anche dividendo. Scrivere casella 2015, SPI, Torino. M5647

TERRENO industriale 1500-2000-4000 metri, strada asfaltata, prezzo 2000-4000 metro. Telefonare 80-126.

TERRENO proprio agricoltori vendesi 60 zona piazza Bengasi vendesi. Telefonare 44-936. 88947

TERRENO 8, Rivoli, lotto cortile, Rivoli 4 vani, giardino, orto, ora giornata terreno, strada, cintata. 2.150.000. Affarissi Trotta: Angiolo, Rivoli 2. 8361

TERRENO Caselle Via, terreno industriale richiesta mila. Scrivere casella 3297, SPI, Torino.

TERRENO due ottime libere via Milano acqua luce gas. Telefonare 775-186.

TERRENO libero cascina vendesi 3 camere giardinetto 2.100.000 strada Cumiana 92.

TERRENO alloggetto camera cucina corso Regina (sottopassaggio) libero 1.800.000. Telefonare 504-243.

TERRENO oppure affitto alloggio libero due camere cucina servizi garage Rivoli, Corso Mirafiori, Tel. 91-482. 98040

TERRENO villetta perfettissima tutti servizi interni, ultimissimo. Telefonare 40-338.

VENDO 4 camere cortile cucina libero 1.350.000 Campidoglio. Telefon. 788-469.

ZONA Gran Madre vendesi due alloggetti 2 camere cucina bagno ben rifiniti. Telefonare 886-942.

1.200.000 casetta, libere, cinque locali, giardino, Villetta ottimo cinque locali, termosifone, bagno, 4.800.000. Casa antica Reiglo, 14 camere, vendo, Reiglo Po 21.

PARK LANE Scotch Whisky

È un meraviglioso Whisky scozzese dall'aroma fragrante e dal gusto ineguagliabile

PROVATELO E NE SARETE ENTUSIASTI

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

AAA [illegible] cerca indipendente, alloggetti commerciali per esigenti inserzionisti. Telefonare 871-628. 00536

ADRIANO cerca due camere, servizi, terzo, specificare richieste. Scrivere casella 3042, SPI, Lucino. M4716

CERCASI due camere e servizi zona Porta Palazzo, casa nuova. Telefonare 362-436 ore 14-15. 87155

CERCASI alloggetto centrale due tre camere piani palazzo e prima. Scrivere casella 2255, SPI, Torino. 92068

CERCASI alloggio 3 camere cucina servizi, bagno, terzo, zona Corso Vigliani S. Paolo. Telefonare 871-691, ore 19.

CERCASI privata alloggio 3 stanze tinello e servizi soleggiato zona Pozzo Strada o limitrofi. Telef. 890-077. 94467

CERCASI camera indipendente, camera cucinetta, piccolo alloggetto assolutamente. Telefonare 81-882. 93972

CERCO milano alloggetto uso ufficio-deposito via Bologna. Telefonare 50-099.

CERCO ufficio negozio adiacente via Roma. Botteghino caratteristiche e richieste. Scrivere casella 9040, SPI, Torino.

CERCO alloggio signorile tre camere doppio ingresso doppi servizi, offerte indicando località privata, Scrivere casella 4777, SPI, Torino. 89794

GIOVANI coniugi cercano 1° gennaio appartamentino ammobiliato 3 o 4 locali, telefono, zona signorile, preferibilmente centro zona nuova. Scrivere lig. Sebroni, Benchi 9, Milano. 14506

NEGOZIO commerciale con retro, adatto laboratorio cucitoni, cercasi. Telefonare 278-113. 98288

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A intesa cordialmente affittasi prim. gennaio signorile alloggio centralissimo cinque [illegible] servizi [illegible] secondo piano via Verdi 16, cortinala, telefono 48-710. Altro tre camere cucina primo piano. 1.0386

A S. Donato: camera, cucina, ammobiliata, salotto, gabinetto 9.500. Tel. 871-028.

A 9000 camera cucina comunali. 12.000 alloggetto. Arnaz, S. Massimo 45.

A 18.500, via Sella Cumiani, camera, tinello, cucinino, terme, bagno. Telefonare 692-283. 93005

A 14.000 affittasi camera salotto cucina bagno ammobiliate, via Claudia, centralissimo. Telefonare 864-874. 10414

ADRIANO alloggi 33.000, 14.000, 16 mila, 18 mila, Sacchi 18, tel. 44-949.

AFFITTASI subito appartamenti confortevoli composti alloggi 3-2 camere, servizi, cesa nuova, terzo, ascensore. Dora 14. Telefonare 779-176. 87181

AGATTE signorile affittasi contimodo direzione camera, cucina risoluta, bagno, telefono. Trim 21. Telef. 699-226

AFFITTASI via Montebello 38, alloggetti monocamerali completi gas metano [illegible] cucinetta, bagno 10.000, 20 mila. Vico Canale. 98987

AFFITTASI adiacenze corso Vittorio due camere servizi terzo piano terrazzo cielo libero alloggio. Telefonare ore pasti 700-[illegible]. 94587

AFFITTASI alloggi via Cigna 13-15 telefonare 47-170. 94798

AFFITTASI alloggio... signorile... ascensore cinque vani cucina servizi, Corso Unione Sovietica 217. 86368

AFFITTASI alloggio due camere cucina servizi via Frejus; altro via Bergamo; camera libero cortile servizi. Telefonare 889-845. 91869

AFFITTASI alloggio due camere cucina bagno. Luna 8 - int., telefono 298.008.

AFFITTASI alloggio centralissimo, con ascens, quattro locali uso ufficio, anche due professionisti. Telefonare 882-183.

AFFITTASI alloggio nuovo piano rialzato, due camere tinello, cucinino servizi, corso Molinette. Telefonare ore pasti 43-926. 85067

PARK LANE Scotch Whisky

È un meraviglioso Whisky scozzese dall'aroma fragrante e dal gusto ineguagliabile

PROVATELO E NE SARETE ENTUSIASTI

AFFITTASI alloggio signorile 7 locali tripli servizi, ascensore, terrazzi, giardino. Corso Re Umberto 5. 12206

AFFITTASI alloggio monolocale, 3 camere cucinino accessori igienici. Telefonare 33-452. 98439

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere grandi 4 servizi. Telefonare 772-282.

AFFITTASI alloggio camera tinello cucinino servizi Pacchiotti, zona Pozzo Strada. Telefonare 795-932. 94208

AFFITTASI bottega 27 (c. Rita) appartamenti nuovi signorili 1-2-3 camere libertà cucinino, di metrature anche esigenti. Rivolgersi negozio ore 15 alle 18 oppure telefonare ore pasti 882-231. 94347

AFFITTASI subito STUDIO moderni bellissimi alloggi 3-2 camere servizi, negozi, via Belfiore 7, Vialardi passeggio Telefonare 31-145. 98371

AGNADENSE via Garibaldi, due grandi locali uso magazzino. Telefono 878-965.

AERONAUTICA 2 camere cucina 15.000 eventuale cucina. Telef. 592-927.

APPARTASI due camere cucina servizi lunga Vittoria. Telefonare 253 133.

APPARTASI alloggi 1-2 camere cucina con, zona lavoro da 6000 a 15.000 Lingotto, borgata Vittoria. Martinetto. Telefonare 44-826. 98273

APPARTASI Barriera 37 angolo via Bitteggio 27 (c. Rita) appartamenti nuovi signorili 1-2-3 camere libertà cucinino, di metrature anche esigenti. Rivolgersi negozio ore 15 alle 18 oppure telefonare ore pasti 882-231. 94347

APPARTASI subito STUDIO moderni bellissimi alloggi 3-2 camere servizi, negozi, via Belfiore 7, Vialardi passeggio Telefonare 31-145. 98371

AGNADENSE via Garibaldi, due grandi locali uso magazzino. Telefono 878-965.

AERONAUTICA 2 camere cucina 15.000 eventuale cucina. Telef. 592-927.

APPARTASI due camere cucina servizi lunga Vittoria. Telefonare 253 133.

APPARTASI alloggi 1-2 camere cucina con, zona lavoro da 6000 a 15.000 Lingotto, borgata Vittoria. Martinetto. Telefonare 44-826. 98273

APPARTASI alloggio camera cucina servizi Pacchiotti, zona Pozzo Strada. Telefonare 795-932. 94208

APPARTASI barbiere, Milano, due camere libero, Via L. Bruno 5. Tel. 390-979.

APPARTASI subaffittasi corso Principe Oddone camera libera, signorile, ascensore. Telefonare 882-847.

APPARTASI signorile ufficio, studio,

La probabile nazionale A gioca contro la giovanile

Oggi a Firenze allenamento "azzurro,,

La decima edizione della corsa

Rallye del Sestriere con 3 caratteristiche

1) svolgimento su strade provinciali - 2) maggior equilibrio tra piloti "tipo corsa,, e piloti "di regolarità,, - 3) massimo di prudenza

Il «tracciato» della decima edizione del Rallye del Sestriere con l'indicazione delle varie prove che i concorrenti troveranno via via sul lungo cammino della loro corsa.

I dirigenti dell'Automobile Club Torino hanno presentato ieri ai giornalisti il X Rallye del Sestriere. La manifestazione automobilistica internazionale si svolgerà dal 28 al 26 febbraio 1959 ed avrà all'incirca le stesse caratteristiche delle competizioni che l'hanno preceduta. Sarà anche stavolta valida per il campionato europeo dei Rallyes. La manifestazione comprende:

a) una marcia di regolarità (media km. 50 orari) su di un percorso lungo 2480 chilometri;

b) tre prove di velocità in salita (Garessio - S. Bernardo di km. 6,200; Serravalle-Sottoborgo, sulla strada per S. Marino, di km. 4,800; Due-Sestriere di . 3,500);

c) due prove di velocità su pista (a Modena, in tre giri; e all'autodromo di Monza, su 4 giri);

d) cinque prove di regolarità e precisione (le località saranno segnalate ai concorrenti solo prima della partenza);

e) una prova di abilità di guida (sul tracciato del Valentino a Torino);

f) una prova finale di regolarità veloce (circuito del Sestriere).

I concorrenti partiranno dal Colle alle ore 8,30 del 25 febbraio e seguiranno il seguente itinerario comune: Sestriere, Cavour, Savigliano, Mondovì, Ceva, Garessio, Colle S. Bernardo, Albenga, Savona, Colle d. Giovo, Sassello, bivio Ressiglione Inf., Ovada, Gavi, Voltaggio, Casella, Sceffera, Cicagna, Chiavari, Sestri Lev., Passo del Bracco, La Spezia, Castiglioncello, Castelnuovo Garfagnana, Passo Abetone, Pistoia, Poggio a Caiano, Firenze, Consuma, Bibbiena, Passo Mandrioli, Pieve Santo Stefano, Città di Castello, Gubbio, Gola d. Furlo, Urbino, Pesaro, Rimini, Serravalle, bivio Sottoborgo, Verucchio, S. Arcangelo di Romagna, Forlì, Faenza, Imola, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Brescello, Casalmaggiore, Cremona, Soresina, Paullo, Gorgonzola, Monza, Garganzola, Treviglio, Brescia, Barghe, Riva, Piau delle Fugazze, Schio, Marostica, Bassano, Trento, Ora, Bolzano, La Mendola, Fonda, Malè, Passo del Tonale, Ponte di Legno, Colle d'Aprica, Sondrio, Colico, Lecco, Como, Varese, Sesto Cal., Gattico, Pogno, Borgosesia, Pettinengo, Biella, Ivrea, Torino, Pragelato, Due, Sestriere.

Tre sono le caratteristiche principali del X Rallye sestriere: minor fastidio arrecato alla pubblica circolazione, in quanto la competizione si svolgerà per la maggior parte su strade provinciali e secondarie; maggiore equilibrio tra le due categorie di concorrenti (i piloti «tipo corsa» e quelli «di regolarità») poichè appunto è stato in parte rivalutato il significato tecnico vero e proprio del Rallye, paragonando le gare sui tratti a tutta velocità con altre di marcia strettamente regolata; si è inoltre voluto arrivare ad un massimo di prudenza rendendo la manifestazione che parte dal Colle il più possibile priva di rischi.

Hanno lavorato a lungo i membri della commissione sportiva dell'Automobile Club Torino ai hanno attinto in modo quanto mai notevole alle dirette conoscenze personali. Sia il presidente della commissione infatti, l'ex-campione del mondo Nino Farina, che gli altri esponenti (l'ing. Christillin, l'ing. Roberto Pisoli e il dott. Marsaglia) sono ricorsi a tutti i suggerimenti dettati dalla loro passata (ma non troppo) esperienza di piloti di auto da corsa e sport. Hanno così utilissimamente e saggiamente ritoccato il regolamento, chiarendo e semplificando particolari ancora involuti. Hanno apportato qualche ritocco, di natura tecnica e soprattutto pratica, allo scopo unico di rendere il Rallye del Sestriere sempre più interessante ed avvincente.

g. bar.

Nino Farina

ANCHE SE MANCANO COMUNICAZIONI UFFICIALI

Viani ha deciso i due schieramenti

Per la "A,, scenderanno in campo Buffon; Robotti, Sarti; Chiappella, Cervato, Segato; Lojodice, Boniperti, Firmani, Montuori, Barison - Mattrel, Stacchini e Nicolè nella "giovanile,, con probabilità di... promozioni

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, mercoledì sera.

La comitiva juventina è arrivata ieri sera a Coverciano che erano circa le 19,30, e non è stata seguita che da quella genovese che è giunta buona ultima, quando già tutte le altre si trovavano a consumare la cena al ristorante del Centro Tecnico. Boniperti si è portato dietro, questa volta, tre giovani, come un fratello maggiore che conduce i fratellini in gita, con tutte le raccomandazioni di star attento e di non perderli d'occhio. Boniperti è un veterano degli allenamenti azzurri, sa come prendersi e che cosa valgano. Il considera ormai con il distacco che viene dalla sua lunga esperienza. Quando gli abbiamo chiesto che cosa ne pensasse di quello d'oggi, ci ha risposto: «Per me si assomigliano tutti, per alcuni sono pretesi, per altri sono invece inutili, ai arriva con delle buone intenzioni e si riparte che magari non si è concluso nulla».

Il commissario tecnico Viani è invece alla sua prima grande prova d'impegno. La partita di Saragozza non è stata che un saggio di scarsa importanza. E' andata male perchè hanno deluso gli uomini che avrebbero dovuto essere i perni della manovra. Se domani tornare a Saragozza, Viani saprebbe come farà, ce lo dice lui stesso, con una punta di amarezza per la delusione subita.

«Vede — spiega il commissario tecnico — il mio è un compito ingrato. Mi scelgono i giocatori senza avere la possibilità di farsi un'opinione fondata. Mi riferisco specialmente ai giovani, che sono molti e parecchi dei quali sono da noi conosciuti solo sommariamente. I soli che abbiamo convocato costituiscono una scelta, ma non la selezione definitiva. Bisognerebbe avere modo e tempo di girare molto, di fermarsi nelle varie località una settimana e quindici giorni, fare vita comune con i giocatori, mangiare con essi alla stessa tavola, controllare il loro carattere, i loro gusti, la loro maturità intellettuale. Noi conosciamo appena il calciatore, ma non conosciamo l'uomo. Da ciò dipendono gli errori che in buona fede si commettono quando si deve variare una squadra rappresentativa».

«Quindi è molto caro è necessario fidarsi delle informazioni dei cosidetti tecnici di fiducia», incalziamo noi.

«Precisamente. Per esempio, per quanto riguarda la difesa della squadra giovanile, mi sono rimasti dei dubbi sul terzino da affiancare a Castelletti, e spero di risolverli oggi. Altro esempio, Stacchini. Io l'ho vista giocare all'estremo destro, e mi è immensamente piaciuto. Oggi lo vorrei provare nella Nazionale A per confermare il mio giudizio. Abbiamo bisogno di sangue giovane, elementi da lanciare quando il loro istinto è ancora fresco, ma purtroppo non possiamo sempre fidarci d'una partita di allenamento. Mai arrivando a queste partite portandoci la nostra incertezza e dovremmo invece già averle risolte tutte. L'allenamento è un po' un azzardo, può darsi che esca la carta buona, ma può anche darsi che questa carta resti nel mazzo. Diamo la preferenza al giocatore di esperienza e restiamo puniti della nostra fiducia. Lo diamo al giovane, e magari ci fa fare la peggior figura».

«Crede — lo interrompiamo — che il calcio italiano possa essere possibilista di rinascita?».

«Non solo lo credo, ma ne sono assolutamente certo. Il mio ottimismo è stato spesso criticato, ma io, malgrado tutte le critiche, lo confermo. Abbiamo dei giovani veramente promettenti, ma spesso si perdono, perchè non poco curati. Il materiale è buono, ma bisogna lavorarlo. In certi casi occorre anche osare. Vi sono squadre con nomi sonanti del gran nome ma irrimediabilmente in declino, il gioco manca di linfa, di slancio, di iniziativa. Tutti i mali si stanno poi immancabilmente appuntamento nella Nazionale che schiuma il poco che rimane. Questo è il risultato della mia esperienza come allenatore di società, e lo riporterò in questi ore che sono chiamato a occuparmi con Mocchetti e Biancone della formazione delle rappresentative. Sì fa forzatamente opera provvisoria, la partita internazionale passa e il campionato riprende il sopravvento, portandosi dietro i malanni che conosciamo, e dimenticandosi di ciò che la giornata «azzurra» ha insegnato. Questo riconoscere sempre da capo mortifica gli sforzi compiuti, e impedisce che la rinascita si realizzi».

«Ha già visto giocare la nazionale francese?».

«Sì, l'ho vista quando c'era Kopa, e sarà certo un vantaggio per noi che il 9 novembre a Parigi egli non ci sia. E' un giocatore che vale, da solo, mezza squadra. Ora mi dicono che alcuni degli uomini-base della formazione siano in declino, e che verranno cambiati. Ci troveremo quindi di fronte ad una squadra in parte inedita, senza che sia a noi possibile valutarne la potenza. Partiamo con molti timori, ma anche con molte speranze. Dobbiamo pensare, anzitutto, a realizzare un gioco nostro. Il blocco della Fiorentina si garantisce le spalle, e su questo blocco, che ha anche una grande forza di propulsione, noi dobbiamo innestare un gioco offensivo coordinato in modo che unisca la prudenza tattica ad una energica spinta aggressiva. Speriamo di riuscirci».

Queste le parti essenziali della nostra lunga conversazione con Viani. Ieri sera si faceva il conto di quanto potrebbero valere i trentadue giocatori convocati. Ritengo che i prezzi correnti, alcuni hanno valutato tutto il blocco un miliardo e mezzo. E' un valore ipotetico, perchè se si buttasse tutta questa massa sul mercato calcistico, ne verrebbe deprezzata, ma, comunque, essa costituisce un capitale ingente con alcuni «pezzi» degni di un'asta di lusso.

Il problema più grave per i dirigenti è di riuscire oggi a tenere lontano il pubblico che certamente cercherà di prendere d'assalto i cancelli del Centro Tecnico. Il campo su cui la partita si disputerà, non ha nemmeno tutt'intorno una barriera di protezione, perchè è il campo di una scuola e non è stato costruito per gli spettacoli calcistici. Questa è la prima volta che viene data per una prova di tanta importanza, e sarà un collaudo pieno di rischi. Non si sa ancora ufficialmente l'ora della partita. Si sa però che i giocatori saranno convocati alle undici. Ciò significa che essi dovranno essere pronti per le 14,30.

Ecco le due formazioni non ufficiali:

Nazionale A: Buffon, Robotti, Sarti; Chiappella, Cervato, Segato; Lojodice, Boniperti, Firmani, Montuori, Barison.

Squadra Giovanile: Mattrel, Baccari, Castelletti; Cappa, Tagliavini, Fogli; Stacchini, Di Giacomo, Nicolè, Carpanesi, Pascutti.

Ettore Berra»

Buffon, il portiere della nazionale A fotografato in un acrobatico intervento

Gren in Italia a fianco di Nordahl?

Lo svedese, dice una notizia, ha chiuso domenica scorsa la sua carriera di calciatore; proprio ieri Busini ha dato le dimissioni da direttore tecnico della Roma

CHARLES: rientro possibile contro la Fiorentina

Gren (a sinistra), e Nordahl, quando i due forti svedesi giocavano accanto nella prima linea del Milan.

L'ex-giocatore del Milan e della Fiorentina, Gunnar Gren, si appresta a rientrare in Italia per assumere le funzioni di allenatore. Questa è la notizia che da ieri sera fa il giro dei circoli calcistici della capitale svedese, dove il popolare «professore» del calcio scandinavo si trova attualmente, Gunnar Gren, avvicinato dai giornalisti, non ha confermato la notizia: ma non l'ha neppure smentita. Egli ha semplicemente annunciato che, con la partita giocata domenica scorsa nella squadra nazionale svedese che ha pareggiato con quella danese col risultato di 4-4, ha concluso la sua carriera di giocatore di calcio e che, per l'avvenire, intende fare l'allenatore.

A Stoccolma si dice anche che Gren debba passare alla Juventus. L'informazione non trova conferma alcuna presso la direzione bianconera, anzi si potrebbe dire che i dirigenti juventini escludono trattative in corso per l'assunzione di un qualsiasi nuovo «trainer».

Piuttosto un'informazione proveniente da Roma rende noto che Toni Busini ha rassegnato le dimissioni dalla carica di direttore sportivo della società giallorossa. Che si possa pensare ad una coppia Nordahl-Gren alla direzione tecnica della Roma? Nordahl attualmente è l'allenatore dei romanisti, e Gren potrebbe fungere appunto da direttore tecnico.

* *

Passiamo alle squadre torinesi, che si preparano per la settima giornata del campionato. I granata si allenano oggi la partita. Allasio non vorrebbe portare varianti allo schieramento sappure per la gara con il Bologna.

Alla Juventina unica novità di rilievo il ritorno di Charles alla prima attività. Durante la prova pratica di ieri il gallese ha segnato quattro goals, confermandosi ormai praticamente a posto. Depetrini non ha voluto rispondere alla domanda se Charles sarà inclusa già domenica in prima squadra: il tecnico bianconero ha comunicato soltanto che Charles partirà regolarmente sabato con i compagni per Firenze; non è detto che il suo debba essere soltanto un viaggio turistico...

* *

Per la prima volta nella storia delle relazioni internazionali calcistiche, tre Grandi Leghe professionali europee dedicheranno i loro sforzi e le loro esperienze all'esame dei problemi di fondo che assillano la moderna organizzazione del calcio professionale. La conferenza che si tiene nel pomeriggio di oggi nel salone della assemblee della Lega Nazionale a Milano non raccoglie il pieno consenso della Federcalcio, il cui commissario straordinario, benchè ufficialmente invitato, non interverrà «a causa di precedenti improrogabili impegni» ma la riunione commissariale attualmente in vigore è destinata presto o tardi a chiudersi, lasciando i grandi sodalizi sempre più alle prese con le loro responsabilità economiche, sportive e morali.

L'ordine del giorno, che sarà trattato appunto dalla nostra Lega Nazionale e dalle delegazioni della «Football League» inglese e dalla «Ligue Nationale de Football» francese comprende dodici articoli, che investono l'intera struttura del calcio professionale, dal controllo amministrativo alla pressione fiscale, dal trattamento dei giocatori e dei tecnici alle relazioni con gli enti radio-televisivi.

E' stato Mannucci a battere l'ermetica difesa del Livorno

I toscani hanno subito domenica scorsa a Siena la prima rete in campionato, dopo sette ore e due minuti di gioco - La seconda giovinezza di Bertocchi - Eclettismo di Armando Picchi, fratello dell'ex-granata

Dal nostro corrispondente

Livorno, mercoledì sera.

Dopo sette ore e due minuti di gioco, anche l'ultima rete vergine della divisione nazionale è stata violata. Si tratta della porta amaranto, infilata da un pallone di Mannucci al 17' della ripresa del derby toscano della Serie C, vinto per 1-0 dai bianconeri del Siena sul Livorno. Ma, a parte il dispiacere per la sconfitta, i tifosi livornesi hanno subito pronta la loro scusa per giustificare la fine di un primato del quale erano orgogliosi: anzitutto, essi dicono, Mannucci si è aiutato con la mano nell'aggiustarsi la sfera per il tiro; e poi era assente il portiere titolare, Bertocchi, squalificato per una giornata. Del resto, aggiungono sempre i tifosi, nei due giorni di Serie C due sole sono le squadre con un solo goal al passivo: il Livorno, e il Catanzaro, che subì una rete in casa propria ad opera del Cral Barra nella seconda giornata.

Ettore Mannucci, il senese che ha inflitto il primo dispiacere alla difesa del Livorno, è ben noto sulle scene calcistiche nazionali. Ebbe un momento di simpatica celebrità quando dal Pontedera passò alla Pro Patria e alla Juventus, e poi di buona sua invidiata per il ben noto scandalo che gli costò una dura squalifica, scontata la quale intende ora, a 29 anni, riprendere una carriera che si preannunciava brillante.

Il grande assente del Livorno è pure un nome famoso: Renato Bertocchi, che nella Spal (con parentesi parmitana) si affermò alla soglia della nazionale e ora, a 33 anni, è tornato nella squadra che lo lanciò come portiere di classe. Bertocchi, dunque, non ha ancora subito quale nonostante le trasferte di Busto e di Ravenna e le gare interne col Forlì e col Pordenone. La rete l'ha subita il suo sostituto, il giovane e promettente Di Tommaso, prelevato la estate scorsa dalle file del Chieti.

Ma senza nulla togliere al valore di Bertocchi è chiaro che egli non può monopolizzare il merito dell'armatura retrovia amaranto. I due terzini d'ala Picchi e Lenzi e il mediocentro Piazza — oltre naturalmente a tutto il resto della squadra — sono gli artefici della prodezza. Singolare è il destino dei vent'tresenne Armando Picchi, livornese puro sangue, fratello di quel Leo — ora distinto farmacista — che tanta simpatia si accattivò militando anni or sono nel Torino.

Armando Picchi esordì come centravanti, quindi come mezz'ala; dimesso poi che era un bel laterale (e si distinse in tale ruolo); ora ne hanno fatto un terzino. Un eclettico, insomma; come il fratello Leo, dal quale ha preso anche la passione per la pallacanestro.

Mauro Lessi, anni 23, è anch'egli un livornese. Fu Magnozzi a valorizzarlo: un terzino tutto arrosto e niente fumo, dall'aspetto di agnellino ma duro come una roccia. Giuseppe Piazza, nato a Siena nel 1932, è divenuto toscano di elezione per la fiducia accordatagli a suo tempo da Walter Viani. Empoli, Siena e Livorno sono state le sue ultime squadre. E' un mediocentro senza fronzoli, corretto, forte: non dà spettacolo, ma il suo piede è sempre pronto a deviare i palloni più pericolosi.

Bruno Castagnoli

Defilippis prova con Coppi

Fausto Coppi e Nino Defilippis, il «tandem» piemontese per il Trofeo Baracchi, si allenano oggi insieme in vista della prova a cronometro a coppie del 5 novembre. Il torinese, rientrato lunedì da Parigi, ha partecipato ad una frettolosa battuta di caccia e stamane ha ripreso la preparazione, partendo la bicicletta da casa sua diretto ad Asti. Qui è finito per le 11 l'appuntamento con Coppi: Fausto e Nino proseguiranno insieme la preparazione

FIORI in PLASTICA
IL BOSCO
al coralin
Ricordate i vostri cari defunti con crisantemi e fiori BOSCO: di eterna durata
VIA PO 24 - TELEFONO 65-617
VIA CARLO ALBERTO 13 - TEL. 50-729
VIA MAZZINI 7 - TEL. 42-616
VIA BEAUMONT 29 - TEL. 521-364
BELLEZZA DURATA RISPARMIO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)
DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 6)

GALEGHANDO ragioniere offresi massima fiducia, anche extra orario. Scrivere cassetta 6028, SPI, Torino. 88700
COMPUTISTA pratica paghe contributi amministrativa, 2° impiego offresi. Telefonare 398-942. 88031
CONTABILE diplomata, stenodattilografa, esperienza, pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 884-966. P4333
CORRISPONDENTE interprete traduce spagnolo, corrispondente inglese, pratica esportazione, offresi orariuso. Scrivere cassetta 6277, SPI, Torino. P4150
DATAFONISTE, bella presenza, stenodattilo, pratica ufficio compreferibili. Telefonare 534-053. 88354
DATAFONISTE stenodattilografa, bella presenza, offresi. Scrivere cassetta 3352, SPI, Torino. P4000
DICIOTTENNE studio paghe amministrativo corso 2° impiego. Telef. 279-148. 87077
DICIOTTENNE bella presenza, stenodattilografa, computista, conoscenza francese, offresi. Telefonare 592-017. L0206
DICIOTTENNE licenza commerciale stenodattilo-amministrativo corrispondente commerciale inglese lehese primo impiego offresi anche studio ufficio. Telef. 681-114.
DICIOTTENNE intraprendente senza istituto Tecnico volenterosa referenziatissima occuperebbesi impiego o lavoro. Telefonare 337-355. L0710
DICIOTTENNE perforatrice meccanografica stenodattilo-computerizzata offresi anche mezzora bar. Telefonare 283-300.
DICIOTTENNE stenodattilo pratica ufficio secondo impiego occuperebbesi. Telefonare 527-949. 00311
DIPLOMATO, auto propria, corso lavoro aereo e inglese. Tel. ore pasti 341-333.
DIPLOMATO, pratica quadriennale ufficio, offresi impiego decoroso. Scrivere cassetta 6101, SPI, Torino. B6584
DIPLOMATO 20enne, volenterosa, qualsiasi impiego offresi. Telefonare 203-185.
DIPLOMATO volonteroso referenziato pratico ufficio offresi sede Ditta. Tel. 350-041
DISEGNATORE offresi. Scrivere cassetta 6272, SPI, Torino. P4156
DISEGNATORE pratico progetti edili e prospettive offresi. Telefonare 743-796.
ESPERTISSIMO propagandista vendite casalinghi costi produttivissimi alla rateizzazione offresi. Telefonare 281-032 pomeriggio.
ESPERTO redattore bilinguistici referenziato impiegherebbesi importante società. Scrivere cassetta 5018, SPI, Torino.
FARMACISTA laureanda, seria pratica direzione, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3329, SPI, Torino.
FIDUCIA, dirigente commerciale, ragioniere, pensionato, accetta occupazione decentrata, amministrazione, controllo, incarichi fiducia. Scrivere cassetta 5075, SPI, Torino. L0008
GEOMETRA semidecese edile, lunga esperienza offresi. Telefonare 572-791.
GIOVANE diplomatosi, maturità classica conoscenza inglese, cerca impiego possibilità continuare studi. Buona referenze. Mill preisse. Scrivere cassetta 3212, SPI, Torino. M4572
GRATIS geometra offresi sempre pratiche preferibilmente presso architetto. Telefonare 883 014. M3279
INFERMIERA diplomata in Inghilterra specializzata malattie mentali occuperebbesi presso cliniche qualsiasi reparto. Telefonare 535-449 M5409
IMPIEGATA dattilografa primo impiego stenodattilografia comprendesi, offresi ore pomeridiane. Telef. 263-567 dalle 13 alle 15. L0204
IMPIEGATO amministrativo attivo dinamico offresi referenziatissimo. Referenze. Scrivere cassetta 6194, SPI, Torino.
IMPIEGATO statale, libera pomeridiane, offresi per lavori vari, abile lucidatore disegni, Scrivere cassetta 6095 SPI, Torino.
INGEGNERE elettrotecnico, diplomatosi matricola o passaggio libri) scopo pratica collaborerebbe gratuitamente proprietario impianti elaborazione perizie offerta tecnico commerciale. Scrivere cassetta 0009, SPI, Torino. G0830
MAGAZZINIERE anni esperienza presso depositi, amministrazione, contabilità ed corrispondenza offresi ditta serie. Mill preisse. Scrivere cassetta 6054, SPI, Torino. 96510
MASSAGGIATRICE diplomata gratisseuse svedese offresi. Scrivere cassetta 6102, SPI, Torino. L6346
NEG-Ragioniere offresi con pomeridiane lavori ufficio o magazzino. Telef. 587-823
OFFRESI capo cantiere assistente pratissimo edilizia, urbanistica. Telefonare 32-488. Abeni. 88642
PERFETTA corrispondenza stenodattilografia inglese francese spagnolo pratissima traduzioni tecnico-commerciali, referenziata, offresi sede lavoro decoroso. Scrivere cassetta 3270, SPI, Torino. P4146
PERITO elettrotecnico esperienza costruzione progettazione apparecchiature elettriche ed elettroniche conoscenza lingue scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 3073, SPI, Torino. L0180
PERITO elettrotecnico primo impiego referenziabili. Tel. 317-486 pomeriggio sera
PERITO elettrotecnico venticinq., militare assolto offresi. Scrivere cassetta 6097, SPI, Torino. 88096
PERITO industriale impiegato presso proprio occuperebbesi ora extra ufficio. Scrivere cassetta 8380, SPI, Torino. P4180
PERITO tessile 21enne millenovecento impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3331, SPI, Torino. P3938
PRATICA ufficio, fatturazioni, contabilità referenziata 30enne corrispondenza mezza giornata. Telefonare 340-296. 88708
PRATICO città offresi per commissioni, disposta giardinetta vespa propria, servizio cassetta 6125, SPI, Torino. P4280
PROCURATORE bravo 35enne ragionier commerciale, intraprendentissimo, curriculum brillante, desiderasi migliorare posizione. offresi a istituto bancario assicurativo. Scrivere cassetta 3294, SPI, Torino
QUARANTENNE presenza indiscutibile uso ragioniere eloquenza lingue pratica commercio organizzazione propaganda disposta viaggiare anche trasferirsi accetta qualsiasi lavoro mansioni fiducia. Scrivere cassetta 3001, SPI, Torino. M5014
QUATTORDICENNE licenza commerciale veloce stenodattilografia offresi ufficio. Telefonare 855-783, dir. via Po 33
QUATTORDICENNE stenodattilografia licenza commerciale aiuto ufficio offresi. Telefonare 383-445 ore pasti. L0343
QUINDICENNE stenodattilografia contabilità paghe compensate, primo impiego offresi. Telefonare 371-696. 88870
RADIOTECNICO montaggio radioricevitori, apparati elettrici Scrivere cassetta 0081, SPI Torino. B6822
RAGAZZO 16enne, diploma compatibile offresi per studio ufficio. Telef. 372 849.
RAGAZZA diciassettenne, licenza commerciale, diploma dattilografia, offresi primo impiego o semplice. Tel. 781-038.
RAGAZZA 18enne primo impiego ottima parlata, Scrivere cassetta 8348, SPI, Torino. P4255
RAGAZZA 18enne prima impiego ottima grafia cercasi per ufficio. Tirante, Giolitti 40. B6714
RAGIONIERA diplomata, bella presenza, diploma dattilografia, primo impiego francese inglese, dattilografia, occuperebbesi. Telefonare 656-186 ore 13-17.
RAGIONIERA 18enne stenodattilo-grafa pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 295-854. 88018
RAGIONIERE lunga pratica impiego preferibilmente nel Biellese. Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino. 96988
RAGIONIERE, ragioniera, età pensionabile, serali, contabilità, amministrazioni piccole aziende, negozi. Scrivere cassetta 5080, SPI, Torino. L0026
RAGIONIERE specializzata impiegatizio pluriennale referenziato offresi. Tel. 283-004 pomeriggio. P4158
REDIGENDE bella presenza licenza avviamento, cerca primo impiego, abita nelle o vicino adeguato. Tel. 628-508.
REDIGENDE stenodattilo contabile pratica contabilità meccanizzata, primo impiego occuperebbesi presso piccola industria. Telefonare 283-774.
SEGRETARIA d'azienda inglese francese contabilità stenodattilo primo impiego desiderasi avviarsi carriera impiegatizia offresi. Telefonare 722. 49474
SEGRETARIA lunga pratica ufficio paghe contributi capace lavoro indipendente disposta trasferirsi massima serietà. Telefonare 587-636. Scrivere cassetta 0083, SPI, Torino.
UFFICIALE carabiniere congedo, ventiquattrenne, prossimi, referenze, cerca impiego mansioni di fiducia. Scrivere cassetta 3029, SPI, Torino. 12713
UFFICIALE Superiore Vercelli figurino, due lauree, assume incarichi fiducia in Roma, assicurasi la definitiva quotazione pratica presso Ministeri Uffici Consolati Vaselli, Piazzetta Pino 2 c, Roma
VENTENNE impiegherebbesi ufficio retail, massima serietà, lavori reperibilità, dattilografia, manuali. Scrivere cassetta 3020, SPI, Torino. 88508
VENTIDUENNE ragioniera contabilità fallimentare amministrativa dattilografia, qualsiasi compagnia. Telefonare 857-291.
VENTIQUATTRENNE, dattilografa, pratica ufficio, offresi ottima disposizione e spiccata lavoro decoroso. Telef. 276 545.
VENTIQUATTRENNE presentata, cultura, simpatica, fiduciosa, discreta interessi offresi qualunque lavoro decoroso. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino.
VENTISEIENNE laureata dattilografia lingue magistero corso impiego disponibile periodo prova paga minima. Scrivere cassetta 5034, SPI, Torino. 49027
VENTUNENNE bella presenza mansueta referenze offresi assistenza professione abbigliamento affini. Scrivere cassetta 5090, SPI, Torino. 88388

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

A giovane seri, dinamici, cultura media offriamo possibilità di una redditizia carriera dopo periodo di addestramento con paga pronta. Curriculum. Scrivere cassetta 1072, SPI, Torino. 3166
AD Ente Sezione nazionale marcella cultura presenza piacevole organizzata. Guadagno immediato possibilità definitiva sistemazione. Presentarsi lunedì 20 ottobre ore 9-12, 17.30-18, via Nocia 101, piano primo, signor Chiarotto. 7763
AGENTE Compagnia assicurazioni Torino assicurerebbe elementi pratici e giovani volenterosi interessarsi carriera eventualmente rilevo parte portafoglio. Referenziato. Scrivere cassetta 5108, SPI, Torino. 14164
ARTICOLO premiato quotaglia d'oro Fiera Internazionale Bruxelles cerca amici nelle località della provincia per Piemonte, Sollingen, Calandra 11, Torino, telefono 870 213. P4314
ASSUMIAMO dirigiamo ufficio nella provincia. Scrivere cassetta 8382, SPI, Torino. P3340
ASSUMIAMO elementi residenti della zona di Susa/ono e Susa, per lavoro di interesse ed ampliamento clientela. Scrivere cassetta 1098, SPI, Torino. 5166
AZIENDA petrolifera cerca giovane elemento, diligente, sano, presenza, media cultura, da avviare a carriera preferibilmente dopo breve tirocinio ufficio. Scrivere referenziando cassetta 5016, SPI, Torino. 80914
CAMICERIA cerca commesso 30-50 anni, presso stipendio 70.000 mensili, possibilità carriera per elemento attivo e capace. Continuasi non referenziati. Scrivere cassetta 5041, SPI, Torino. L0039
CERCASI amministratore per case civile Torino. Scriv. cassetta 9001, SPI, Torino.
CERCASI barbiere munito licenza sul officina rapporto già avviato. Salgono riferenze, cauzione. Telefonare 341-682, dopo ore 17. 88836
CERCASI impiegato per incontri commerciali e di produzione certamente. Patente auto, cambio, massimo 35 anni, istruzione media. Scrivere cassetta 3245 SPI, Torino. 314788
CERCASI stenodattilo 18-25enne pratica ufficio, bella calligrafia possibilmente conoscenza lingue. Presentarsi due fine-chetta 20. 88027
COMMESSO esperto tessuti, pratica conoscenza lingua inglese e francese, parlata e scritta, assolutamente libero Rimini, Galleria Vittorio Emanuele 78, Milano. 14282
COMPAGNIA Assicurazioni ricerca agenzia zone elementi stabili Torino, valgerebbe intraprendere carriera. Rapido, proviglioni, Presentarsi La Assicura, via Torino 2. L0366
DITTA artigiana cerca persona munita contabilità fatturazione, libera per impiego orario giornata. Scrivere referenziando cassetta 3292, SPI, Torino.
FRATICO acquisti ferramenta Emmedue. Scrivere cassetta 123 C, SPI, Milano.
FRATICO giovane e provetta pratica studio notarile urbano. Telef. 50-592 ore 18-19.
IMPIEGATA mezzo ora pomeridiana reperibilità e corrispondenza corso pochi. Indicare orari occupati. Scrivere cassetta 4387, SPI, Torino. 88787
SIGNORINE presentate, studio cultura, facilità parola, cassa giornalistica cerca per lavori propaganda. Appuntato, Piazzetta 10. L0003
SIGNORINE propagandiste età 20-30 presenza dinamica cultura assume importante società. Telef. Provenzano 40-035.
SOCIETA' milanese cerca per ufficio Torino signorina pratica tenuta schede e trattazione rappresentanti, domanda manoscritta indirizzo via Ulmi studio referenze a casella 105 C, SPI, Milano.

(Continua a pag. 8)

TELEVISORI
Comando speciale a distanza senza fili - Radio grammofoni High-Fidelity per la vera riproduzione del suono stereofonico - Radio portatili a 7 - 8 - 9 Transistor - 5 gamme d'onda
GRANDI NOVITA' ASSOLUTE
ZENITH
LA MARCA AMERICANA DI GRANDE FIDUCIA
esperitore esclusivo Torino:
TV Carmine, via Mazzini 22

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Domani sera si inaugura la stagione dello Stabile

Quattro antiche farse per gli spettatori di oggi

"Comica finale" con Dario Fo e Franca Rame aprirà la serie delle partecipazioni straordinarie - Canovacci dell'Ottocento reinventati in uno spettacolo moderno

Nel teatro di via Rossini ferve il lavoro: registi, attori, tecnici sono febbrilmente impegnati nell'allestimento di «Comica finale», lo spettacolo che aprirà la stagione dello Stabile di Torino. La prima rappresentazione è fissata per giovedì alle ore 21,15: il teatro presenta già il «tutto esaurito».

Dario Fo e Franca Rame apriranno la serie delle partecipazioni straordinarie a cui il Teatro Stabile di Torino ha, per questa stagione, fatto largo posto. Attore scenografo costumista e, in collaborazione con Gianfranco de Bosio, regista di «Comica finale» è lo stesso Dario Fo che giunge a Torino dopo i successi che l'estate scorsa ha riportato al Piccolo Teatro di Milano, dove altre sue «farse moderne» sono state replicate per altre cento sere consecutive.

Questo, che il giovane autore ci presenta, è ancora uno spettacolo di farse: antiche, gloriose farse italiane che le compagnie minori di un tempo portavano al successo nei loro giri artistici, dalla tematica semplice ma di presa sicura, con nessun'altra pretesa che non fosse quella di far ridere, ma con una sicurezza di effetti scenici da una tecnica infallibile.

Pensiamo che questi siano gli elementi che hanno interessato Dario Fo, quando si è trovato fra le mani, alla stato di abbozzo quasi informe, i canovacci delle farse che la Compagnia dei Razzo, antica famiglia di comici girovaghi, rappresentava, alla fine del secolo scorso, nelle «piazze» del Piemonte, della Lombardia e del Veneto. E Dario Fo si è accinto ad un lavoro di rifacimento: non di ricostruzione, ma di autentica reinvenzione. Non si è proposto di dimostrarci come e di che ridevano i nostri nonni, ma ha composto, per gli spettatori di oggi, uno spettacolo moderno in cui la recitazione si salda con pantomima, balletti e canzoni.

Lo spettacolo, che è costituito da 4 farse («Quando sarai povero sarai re», «La Marcolfa», «Un morto da vendere», «I tre bravi») ha un solo scopo: divertire. Appunto come le antiche farse dei nostri comici. Un'evasione, insomma, senza settimbrini, paleschi o satirici, gaia, spensierata e festosa.

Accanto a Dario Fo e a Franca Rame, Gina Cassarino, Cesare Polacco, Vincenzo De Toma, Antonio Cannas, Pietro Battarelli, Alessandro Esposito, Carla Farmeggiani e Lucetta Prono sono gli altri attori della quattro farse che saranno accompagnate dalla musica di Fiorenzo Carpi.

Presso il Salone de «La Stampa» e presso la biglietteria del teatro sono aperte le prenotazioni per le repliche che avranno inizio da venerdì.

Dario Fo (in primo piano), Cesare Polacco e Franca Rame sono tra gli interpreti di Comica finale che domani aprirà la stagione dello Stabile torinese

Un pianista polacco stasera al Conservatorio

Questa sera, alle 21,30, al Conservatorio, il pianista polacco Andrej Wasowsky, terrà un concerto per gli «Amici della musica». In programma: Chopin, Polacca fantasia in la bemolle maggiore, op. 61; Tre mazurche: Sonata in si minore, op. 58; Brahms, Variazioni e fuga su di un tema di Haendel, op. 24; Schumann, Carnaval, op. 9.

Oggi e domani alla radio

Il convegno dei cinque *sul Nazionale alle 21* - L'uccellino azzurro *di Maeterlinck sul Terzo (ore 21,20)* Canzonissima *per radio (il, ore 21) e per tv (ore 21)*

MERCOLEDI' 29 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. circa 1447,5, Torino m.f. II) — Ore 12: Giornale - Cantiere - 13,20: Album musicale - Lucarno e nerezza (13,35): Fondi di Viola del Cavalier Fontana - 14: Giornale - Lezione Rossa (2 Milano 14,15-14,30): Chi è di scena?; cronache del teatro di Raul Radice - Cinema, cronache di Gian Luigi Rondi - 14,30-15: Trasmissioni regionali - 15,30: Le canzoni degli altri - 16,50: Parigi ai parla - 17: Giornale - Programma per ragazzi: «Sulle tracce», romanzo di Mario Pasciuti. Adattamento di Anna Maria Speluzzi (II). C'è un'altra lezione... allenarsi di Ugo Amodeo - 17,30: Cinelibri musicali d'Italia: Bilancio musicale del '58, a cura di Vera Bayeda; IV. Appelli religiosi e personali - 18: A proposito del «Jazz italiano a passo - 18,15: Fantasia luminosa - 18,40: La settimana della Signori Uomini - 19: Lampi: al magnolo su William Cuthbert Handy, a cura di Sergio Boino - 19,15: I Ridotto: tantini di oggi e di domani, a cura di Gian Domenico Giagni - 19,45: La voce dei lettori - 20: Musiche del Sud America - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Pezzo elettrotecnico - varietà musicale in miniatura. - Ore 22,30: Opinario del mattino: Andrej Gavilov e otto pezzetti Diane Anderson. Mozart: Sonata in fa maggiore K. 377; Allegro, Andante con variazioni, Tempo di minuetto; Rosengarten: Sonata n. 3: Allegro cantabile, Larghetto, Vivace assai; Barlda: Prima rapsodia. - Ore 23,45: Il convegno dei cinque - 23,50: Rivista internazionale - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 501,5, Torino m.f. II, Alessandria Biella, Cuneo m. 100,1) — Ore 13: Canzoni a quei fiori Lalilla e Carlo Boni, Orchestra della canzone diretta da Angelini - Flash: intervista canora - 13,30: Giornale - 13,45: Scatola a sorpresa - 14,30: Il discobolo - 14,50: Giuoco a fuori giuoco - 14,30-15: Trasmissioni regionali - 14,45: Il quarto d'ora Durium, con Edoardo Lucchina e i suoi soliti - 15: Ginnastica - 15,15: Parole in musica: discografia sentimentale di Dino De Palma - 16: Terza puntata: Il mio nella notizia, taccuino di «ho milanese»; Diario musicale di un lavoro speciale, di Gian Paolo Callegari; Ragazzo per star bene, personaggi musicali di Lino Patruno - 17: «Rivista in Argia», rivista di Paola e Giovannini. Musiche originali di Giorgio Faber. Compagnia del Teatro comico di Roma. Regia di Riccardo Mantoni - 18: Giornale - Ballate con noi - 19: Cinque unisoni: Arnaldo Frachi: La repubblichetta scarlatta; Bilancio su Amalfi; Alfilio Fraboni: Introduzione alla matematica; La risalitazione della materia - 19,40: Voci in armonia - Una risposta al giorno - 20: Radiosport - 20,30: Pezzo ridottissimo: varietà musicale in miniatura - Telegalli Rivo.

Ore 21: **Dramma:** tema di canzoni abbinate alla «Lotteria di Capodanno», Cantano Gloria Christian, Anna D'Amico, Johnny Dorelli, Aurelio Fierro, Nilla Pizzi, Achille Togliani, Claudio Villa, il Quartetto Due più Due e il coro di Franco Potenza. Orchestra diretta da F. Pisano - 22: Ultime notizie - Ore 22,05: «**Le cantatrici folle**», favola radiofonica di Cesare Tieri. Le dovici, Campagnola di prima di Ratton, con Rina Morelli, Mariolo Dondi, Amilcare Pettinelli, Stefano Sibaldi, Giancarlo Tedeschi. Musiche originali di Nino Rota eseguite dal Complesso strumentale di Roma diretto da Ferruccio Scaglia. Con direzione di Franco Potenza. Regia di Nino Meloni. La ricerca di questa favola radiofonica, ispirata al l'antica tradizione favolistica toscana, è quella di Caterina, umile contadinella, che vedendo deperire una gara di fagiolata con la Morte, per salvare il padre, e poi col re, che è conquistato dalla sua prontezza e furbizia per accarezzare la vendetta diventare regina - Al microfono Hugo Winterhalter e la sua orchestra - 23,15-23,30: Signorino.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 359,5, Torino m.f. III) — Ore 19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Aspetti patologici della vita moderna, a cura di Vittorio Puntoni: III. Il fumo e il tabacco - 19,10: Frédéric Chopin: Andante spianato e Grande Polacca op. 22 per pianoforte e orchestra - 19,30: La Rassegna: Letteratura italiana, a cura di Lanfranco Caretti

Ore 21,30: «**L'uccellino azzurro**», di Maurice Maeterlinck. Traduzione e adattamento in tre tempi di Alberto Lovinson. Compagnia di prosa di Milano.

TELEVISIONE

Ore 17-18: La tv dei ragazzi: «La tromba» (programma settimanale per i più piccoli). In questo numero: "Viaggio nel paese di tutti i bambini"; "La nuova avventura di mister Coniglio"; Compare Orso propone: "Il paese delle meraviglie"; "La prova del Piccolo Cavallo"; Pupazzi e animazioni di Maria Perego. Testi di Gino Negri, Marcello Piccardo e Guido Stagnaro. Bozzetti di Di Maio e Krogsard. Regia di Vittorio Brodmann - 18,30: Telescuola: Fisica (istituzione del pomeriggio) - 19,40: «La medicina di una ragazza malata», di Paolo Ferrari. Interpreti: Fabrizi Mammi, Margherita Bagni, Paolo Ferrari, Odoardo Spadaro e altri. Regia di Alberto Gagliardelli. (Registrazione) - 19,55: Bianchi di novità: veneziani nelle collezioni galoniche, a cura di Giuseppe Pierce. Cina, risaputa di opera veneziani recentemente che sono stati rivelati per la prima volta e presentati al pubblico italiano in una mostra allestita dalla Fondazione Giorgio Cini di Venezia - 20,30: Telegiornale (edizione della sera) - 20,50: Carosello.

Ore 21: **Spettacolo:** corso musicale abbinata alla Lotteria di Capodanno. Cantano Gloria Christian, Anna D'Amico, Johnny Dorelli, Aurelio Fierro, Nilla Pizzi, Achille Togliani, Claudio Villa, con il Quartetto Due più Due e il coro di Franco Potenza. Partecipa Ugo Tognazzi. Orchestra diretta da Franco Pisano. Coreografie di Ismaele Sandifer. Costumi di Danilo Donati. Regia di Carlo Fenaroli. Regia di Antonello Falqui - 22: Otto milioni di alunni portano a scuola servizio di Gian Paolo Callegari e Carlo Gabbioli.

Ore 22,40: **Giovani Rock, radio e televisione**, a cura di Giovanni Calendoli. Regia di Beatrice Fraenkel. Questo documentario è stato realizzato ad Ascoli nel Veneto, dove la grande stessa trascorse parecchi anni della sua vita, e dove fu sepolta nel 1924. Ad Ascoli infatti, restano ancora molte tracce — la casa, vari documenti e cose che le appartennero — e, attraverso la testimonianza filmata, si ha una delle più rare rievocazioni dell'itinerario artistico e umano di Eleonora Duse, nei suoi ultimi anni, ne sono i protagonisti la nipote Enrichetta Checchi Gallo, il nipote Antonio Gallo, il pronipote Enrico Gallo, il nipote Antonio Gallo, il pronipote Enrico Gallo, il nipote Antonio Gallo, il pronipote Enrico

ULTIME NOTIZIE

Vasta universale eco dell'ascesa di Giovanni XXIII

La stampa di tutti i paesi esalta la figura umile e buona del nuovo Pontefice, la sua finezza, il suo animo aperto - A Parigi, dove Giuseppe Roncalli fu Nunzio apostolico, si prevede che egli sarà un innovatore, specie nel campo sociale e dell'apostolato moderno

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

«E' stato eletto un Papa di transizione», si dice negli ambienti parigini dove la elezione di mons. Roncalli al trono di San Pietro viene accolta con molta simpatia. «E' anche un Papa amico della Francia», si aggiunge, affermando che, più di qualsiasi altro, Angelo Roncalli conosce i problemi della Chiesa francese, le sue difficoltà e le sue audacie. Anche la scelta del nome di Giovanni XXIII viene considerata un omaggio alla Francia, o per lo meno una «delicatezza alla quale nessun cuore di francese può essere insensibile», come scrive Wladimir D'Ormesson, che fu ambasciatore di Francia presso il Vaticano alcuni anni or sono.

Effettivamente l'elezione del Cardinale Roncalli ha provocato qui molta soddisfazione, e non soltanto nel passetto di Villars Franqueux, vicino a Reims, dove il muratore bergamasco Giovanni Colombo, residente in Francia dal 1920 e cugino del nuovo Pontefice, ricorda i pranzi alla nunziatura apostolica a Parigi e gli incontri col Nunzio quando si recò a Reims per la festa di St. Rémy.

Negli ambienti ecclesiastici si osserva che quasi tutti i vescovi attuali della Francia sono stati nominati da Pio XII mentre il Cardinale Roncalli era Nunzio a Parigi 1944-53, e quindi in seguito al suo suggerimento. Si aggiunge che il «programma» del nuovo Papa si ispirerà probabilmente a quello di mons. Montini, che sarebbe assai simile a quello di mons. Tisserant.

Giovanni XXIII dovrebbe essere quindi, secondo gli ambienti ecclesiastici e politici parigini, un Papa innovatore, soprattutto nel campo sociale e in favore degli studenti. Si spera pure che la cosiddetta Chiesa militante, cioè i preti operai e coloro che vogliono dare all'apostolato una forma più moderna, troveranno in Giovanni XXIII l'appoggio che non ebbero da Pio XII.

Wladimir D'Ormesson scrive del nuovo Papa: «Il Cardinale Roncalli, come lo conobbi, è semplicemente un uomo buono, di grande finezza, di comprensione molto vasta ed elastica, con l'animo aperto ad ogni cosa». Poi l'ex-ambasciatore di Francia in Vaticano commenta: «Giovanni XXIII sul trono di San Pietro in un momento in cui il mondo cattolico, se dovesse essere rappresentato allegoricamente in un quadro, farebbe pensare ad una tela del Greco. Da un lato le tenebre, dall'altro un gioco crudo di luci. Una parte della Chiesa e della comunità cristiana è condannata al silenzio, ma un silenzio che è soltanto apparente e sotto il quale fremono sentimenti tanto più ardenti in quanto, in ogni posto, la patria si è rifugiata nella preghiera.

«Un'altra parte di questa Chiesa e di questa comunità — continua D'Ormesson — quella a cui appartiene il mondo libero, pur rimanendo irremovibile nella sua fede e nella sua disciplina, non può non essere sensibile alle correnti che trasformano la nostra civiltà con una velocità che dà spesso le vertigini. Così, mai come oggi, la responsabilità del papato sono state tanto gravi».

Negli ambienti di sinistra si crede di dover constatare la sconfitta dei cosiddetti «palatini» e di coloro che volevano continuare la politica di Pio XII. Scrive *Libération*, progressista: «Un'era particolarmente benefica per i parigiani finisce oggi. Ad un Papa nutrito nel serraglio romano, succede un Papa che ha fatto tutta la carriera lontano dalla Curia. Al Papa dittatore, patriarcale e autoritario, che imponeva ad ognuno le sue idee e le sue creature, succede un Papa diplomatico e alla buona, tutto sfumature, pronto a concedere una maggior considerazione al parere degli uni e degli altri, pronto d'altra parte — e questo non è meno importante — a favorire una rimessa in ordine dell'amministrazione del Vaticano, rimasta in ordine che non avverrà senza duri colpi di scopa a spese di tutta la piccola corte di Pio XII».

Più difficile, secondo *Libération*, è indovinare la linea politica che il nuovo Papa adotterà: «Per avere un'idea più precisa sul significato dell'elezione del nuovo Papa — scrive il giornale progressista — occorrerà aspettare la nomina del nuovo Segretario di Stato, a soprattutto sapere se quest'ultimo sarà o no mons. Montini, arcivescovo di Milano e vero capofila degli innovatori».

l. m.

Baldovino e Hiro Hito inviano telegrammi

Bruxelles, mercoledì sera.

Re Baldovino di Belgio ha indirizzato al nuovo Pontefice Giovanni XXIII il seguente telegramma: «Prego la Santità vostra di accettare l'omaggio delle mie rispettose felicitazioni. Desidero offrirle l'assicurazione della mia filiale devozione nonché i voti fervanti che formulo per il felice compimento della sua missione divina».

Tokio, mercoledì sera.

Telegrammi di felicitazioni sono stati inviati al nuovo Pontefice Giovanni XXIII dall'imperatore del Giappone Hiro Hito e dal Primo ministro Nobusuke Kishi.

Berna, mercoledì sera.

Il Presidente della Confederazione Elvetica Thomas Holenstein ha telegrafato a Giovanni XXIII le sue calorose felicitazioni.

La principessa Margaret d'Inghilterra fotografata recentemente durante un concorso ippico tenutosi a Newbury nel Berkshire. Particolarmente ammirato il notevolissimo copricapo della principessa ornato di code d'ermellino. Alla manifestazione era presente anche la regina madre. (Publ.)

Il nuovo Papa è già al lavoro

Il suo carattere è decisamente anticonformista - La suggestiva cerimonia per l'incoronazione è prevista per il nove novembre

Roma, mercoledì sera.

La prima decisione di Giovanni XXIII, eletto ieri pomeriggio alla cattedra di Pietro dal Sacro Collegio, è stata quella di prolungare il Conclave fino a questa mattina. Una decisione «anticonformista», che apre l'inevitabile aneddotica sul Pontificato di Papa Roncalli e della quale già stamane circola il racconto particolareggiato.

L'ordine del Pontefice è stato trasmesso personalmente dal cardinale decano Tisserant, poco prima delle ore 18, al governatore del Conclave, Federico Callori di Vignale, e al maresciallo del Conclave, principe Chigi, attraverso la porta ancora chiusa che dalla sommità della scala di Pio IX immette nel cortile di San Damaso.

Come è stabilito nella Costituzione e nella prassi vaticana questa porta viene chiusa per ultima e aperta per prima. E infatti, non appena la tanto attesa «fumata» bianca annunciò ai duecentomila fedeli raccolti in piazza San Pietro che il nuovo Papa era stato eletto, il governatore e il maresciallo, nei loro paramenti e uniformi, scortati dal seguito, si erano recati davanti alla porta per procedere alla sua apertura. Rotti i sigilli e aperta la porta esterna, attesero parlamentando che anche dall'altra parte si facesse altrettanto. Il tempo passava, e dall'interno del recinto nessun segno. Invano fu bussato e ribussato alla porta. Quel silenzio suscitò inquietudine; finalmente, dopo quasi tre quarti d'ora, venne comunicato ai dignitari di corte l'ordine del Supremo Pontefice di prolungare il Conclave fino a stamane.

Se c'è chi non ha celato meraviglia per il gesto di Giovanni XXIII, dato che è la prima volta, da molti Conclavi a questa parte, che viene adottata una tale prassi, nello stesso ambiente vaticano ci si va chiede il significato.

La interpretazioni più seguite sono due. Una sembra essere di ordine pratico: il nuovo Papa avrebbe voluto evitare che i segreti del Conclave trapelassero subito all'esterno.

La seconda, invece, sembra rivestire un carattere politico. Si pensa, cioè, che Giovanni XXIII abbia espresso il desiderio di rimanere con i cardinali, per intrattenersi con loro sui maggiori problemi che si pongono alla Chiesa, all'alba del nuovo pontificato, e per impartire loro direttive sulla attività da svolgere.

Ci sarebbe da aggiungere che, se è vero che la porta che si trova in cima alla scala di Pio IX è rimasta chiusa fino alle dieci di questa mattina, il recinto del Conclave è stato momentaneamente aperto dalla parte della Segreteria di Stato. Infatti, i prepositi alla Segreteria di Stato, con cinquanta ufficiali, sono entrati ed hanno ricevuto la benedizione del Papa insieme ad un gruppo di redattori dell'*Osservatore romano*.

Sua Santità Giovanni XXIII ha, fin da ieri sera, proceduto ad alcune nomine. Ripristinando la vecchia tradizione, la quale vuole che il nuovo Papa disponga il suo zucchetto rosso di cardinale sul capo del segretario del Conclave, ha creato in questo modo cardinale monsignor Alberto Di Jorio, che dopo la morte di Pio XII era stato elevato alla carica di segretario del Conclave. Inoltre, monsignor Federico Callori di Vignale, governatore del Conclave, è stato elevato alla carica di maggiordomo e, al posto di maestro di camera, fin qui tenuta da monsignor Callori, il Papa ha chiamato monsignor Nasalli Rocca.

Contemporaneamente, ha deciso di riprendere la udienza di tabella.

Durante una breve pausa nella udienza, il Papa ha chiesto una tazza di tè con limone, e nello stesso tempo ha impartito la necessarie disposizioni per l'allacciamento dell'apparecchio telefonico con il centralino vaticano.

Siamo così all'immediata vigilia della 262ª incoronazione di un Papa. Cerimonia lunga e fastosa che manifesta, nel più alto grado di perfezione e di suggestività, il senso spettacolare che la Chiesa, con la profonda conoscenza degli uomini che le è caratteristica, infonde in taluna parte delle sue celebrazioni più solenni.

Trascorsa la sua prima notte di Pontefice nella stessa cella di cenciavista, Giovanni XXIII, aperto il Concleve alle dieci di stamane, riceverà in forma ufficiale l'omaggio dei prelati e degli altri personaggi della Corte, oltre che quello dei parenti più stretti.

I primi documenti sui quali apporrà la sua firma saranno le lettere, pronte ceu ogni probabilità per domani stesso, con le quali è egli in persona, il nuovo eletto della Cristianità, a comunicare ai Sovrani e Capi di Stato, non i quali la Santa Sede si trova in relazioni diplomatiche, la propria ascesa al trono.

La data dell'incoronazione — per la quale si prevede l'afflusso a Roma di almeno centomila persone, da ogni parte del mondo — sarà precisata, secondo la «Costituzione», dall'*Intimatio* che deve essere diramata dal prefetto delle cerimonie, previo il *placet* del Pontefice.

L'incoronazione si svolgerà in due tempi: il solenne corteo dalla Cappella Sistina fino alla Basilica Vaticana, ove il Pontefice celebrerà il primo solenne pontificale e la incoronazione propriamente detta, sulla loggia delle Benedizioni. Questo rito — uno dei più significativi e suggestivi della liturgia romana — sarà compiuto dal cardinale primo diacono, secondo un'antichissima prassi.

La cerimonia conclusiva, la *Coronatio* vera e propria, si svolgerà nella loggia esterna della basilica, per dar modo al popolo che gremirà la piazza di potervi assistere.

All'inizio della cerimonia i Cardinali accederanno ai Palazzi Apostolici fin dalle otto del mattino, con le vesti di seta scarlatta, le scarpe di velluto rosso ecc. e, giunti nella Sala della Congregazione Generale, deporranno mantella e mozzetta per indossare sericee cappe e mantelli di pelliccia. Si formerà, quindi, un corteo ed il nuovo Papa, seduto sulla sedia gestatoria sarà accompagnato dai Cardinali, dai Nobili e dalle Guardie Svizzere verso la Scala Regia, dalla quale scenderà nel portico della Basilica.

Qui, di fianco alla Porta Santa, il Papa siederà sul trono appositamente predisposto e riceverà il bacio del piede e del ginocchio ed opera del clero vaticano e dei componenti del capitolo di San Pietro.

La cerimonia della coronazione aveva in passato un carattere giuridico: senza di essa il nuovo eletto non poteva considerarsi Papa a tutti gli effetti. Oggi, invece, la cerimonia riveste carattere esclusivamente liturgico, poiché l'eletto assume immediatamente le funzioni che gli spettano nel momento in cui, in Conclave, pronuncia l'accettazione, e riveste il triregno, che simboleggia le tre funzioni regali del Papa: il Papa è cioè, nello stesso momento, anche Vescovo di Roma.

Giorgio Nani

L'augurio dell'America al successore di Pietro

Tutta la stampa statunitense ricorda la vasta esperienza diplomatica di Papa Roncalli - Qualche giornale prevede che Montini sarà Segretario di Stato

Dal nostro corrispondente particolare

New York, mercoledì sera.

La stampa statunitense dedica stamane grossi titoli e ampi commenti alla notizia dell'elezione di Giovanni XXIII. L'Herald Tribune scrive: «Una volta di più il mondo cattolico ha il suo capo spirituale. Figlio di un modesto contadino, egli possiede la giovialità caratteristica dei bergamaschi e la sua prontezza all'ergonia ne hanno fatto una figura molto nota fra i diplomatici. Alla sua affabilità, egli unisce tuttavia una ferma determinazione in tutto quanto concerne la difesa della fede e della cultura occidentale. Le sue chiare qualità e la ben sperimentata virtù lo avevano già reso degno di essere elevato cinque anni fa alla dignità cardinalizia. A 77 anni, le sue solide condizioni di salute potrebbero dargli modo di occupare per un periodo di tempo sorprendentemente lungo il trono di San Pietro e di applicare il potere e la ricevente umiltà del suo eterno e nobile ufficio. Il mondo intero preghera perché il suo regno possa vivere fino vedere quella pace tanto ardentemente desiderata da Pio XII».

Il Daily News dice: «Il nuovo Pontefice ha una vasta esperienza diplomatica nei Balcani ed in Francia ed è molto popolare. Il suo passato dimostra che, similmente a Pio XII, egli non si lascerà trarre in inganno dai comunisti che molti considerano come l'anti-Cristo del secolo ventesimo. E' evidente che la maggioranza del collegio dei cardinali ha ritenuto che il mondo aveva bisogno di un altro papa guerriero contro il comunismo più di quanto la Chiesa cattolica avesse necessità di un papa "pastore". Noi auguriamo a Papa Giovanni XXIII un lungo e fruttuoso regno».

Il Daily Mirror afferma: «E' nostra opinione che il nuovo Papa si dedicherà al governo ed alla riorganizzazione della Chiesa. Egli si interesserà meno di Pio XII alla politica mondiale e certamente nominerà un forte capo degli affari esteri, un Dipartimento che il defunto Pontefice dirigeva personalmente. Egli potrebbe assegnare a tale posto l'arcivescovo Montini di Milano che è stato il braccio destro di papa Pio XII. Tale nomina non mancherebbe di indicare ai non cattolici chi sarà il prossimo Papa».

Il New York Times scrive: «Due fatti appaiono evidenti di fronte all'elevazione del cardinale Angelo Giuseppe Roncalli a Pontefice. Uno di essi è la grandiosa antichità del suo ufficio. Papa Giovanni XXIII è il 262° occupante del trono di San Pietro. Ed i loro imperatori, forme di governo, intere civiltà sono crollate, intere di frontiere sono mutate, la conoscenza umana del mondo fisico si è ampliata in modo incredibile, ma durante tutti questi cambiamenti, durante tutti questi secoli c'è sempre stato un Papa. Il secondo fatto riguarda l'evoluzione del processo democratico in seguito al quale il figlio di un contadino lombardo, il terzo di tredici figli, il salito a una delle più alte cariche del mondo, diciannove capo spirituale di mezzo miliardo di esseri umani.

«La scelta di un Pontefice — prosegue il giornale — deve indubbiamente essere molto di più della scelta di un uomo fra un gruppo di cinquantuno. Essa non può che riflettere la tendenza dell'organismo dirigente la Chiesa. Papa Giovanni XXIII, che per la sua età potrebbe essere considerato un Pontefice molto vecchio, è invece un instancabile lavoratore. Anche se non avrà l'energia innovatrice di un giovane, il suo talento per la diplomazia e l'evidente amore per i suoi simili promuoveranno un sentimento di buona volontà verso lui stesso e la sua Chiesa.

«Egli — conclude l'autorevole giornale — ha dimostrato una grande abilità come organizzatore e amministratore, ma il suo interesse principale potrebbe non concentrarsi in questi campi. Gli uomini di tutte le fedi esprimono un riverente augurio all'uomo della campagna lombarda, a Angelo Giuseppe Roncalli».

u. p.

Un indirizzo augurale dei nazionalisti algerini

Roma, mercoledì sera.

La rappresentanza in Italia del Movimento nazionale algerino ha inviato alla Segreteria di Stato vaticano il seguente telegramma.

«In occasione dell'elezione di Sua Santità Giovanni XXIII, abbiamo l'onore d'indirizzare a nome del Movimento nazionale algerino e del suo presidente Messali Hadj, l'espressione dei nostri voti più sinceri e rispettosi.

«Siamo convinti che sotto il suo pontificato nulla sarà trascurato per il consolidamento della pace nel mondo e per ristabilirla nelle regioni dove essa è turbata».

Messaggio della regina Elisabetta al nuovo Pastore del mondo cattolico

Preghiere e speciali funzioni nella cattedrale di Westminster - I commenti della stampa: "Il Papa può godere dei migliori auspici della Cristianità,,

Dal nostro corrispondente

Londra, mercoledì sera.

Come giunse la notizia della elezione del nuovo Pontefice, le chiese cattoliche di Gran Bretagna si sono affollate di fedeli e sono state levate preghiere di ringraziamento. Alla Cattedrale di Westminster l'arcivescovo ha iniziato una speciale funzione serale di benedizione. Oggi, in tutte le chiese cattoliche, si pregherà in modo particolare per il nuovo Pontefice.

La regina Elisabetta, al termine della fastosa cerimonia per l'apertura del Parlamento, ha inviato un messaggio personale: «Desidero esprimere a Sua Santità le mie più sincere congratulazioni per la Sua elezione e inviarLe i miei migliori auguri per la Sua salute nell'adempimento dell'alto compito cui Lei è stato chiamato».

Dopo le varie ipotesi dei giorni scorsi che insistevano sulla probabilità che, per la prima volta dopo secoli sul trono di S. Pietro sarebbe salito un cardinale di origine non italiana, la stampa inglese illumina oggi il pubblico sulla figura del card. Roncalli divenuto Papa Giovanni XXIII. Sottolineando l'età avanzata del nuovo Pontefice e la sua umile origine, i commentatori inglesi ritengono di poter prevedere un periodo di saggia guida del Vaticano nelle mani del nuovo eletto, di cui si fanno notare le qualità amministrative e diplomatiche e la santità di vita.

Dal punto di vista prettamente politico, la scelta del settantaseiesimo Patriarca di Venezia viene descritta come una soluzione di compromesso. «Il Conclave — scrive il conservatore *Daily Telegraph* — ha resistito a qualsiasi pressione possa essere stata esercitata all'interno delle mura del Vaticano, in favore della elezione di un cardinale di origine non italiana. Nello stesso tempo si è evitato di uscire dal Collegio dei Cardinali, per eleggere l'arcivescovo Montini di Milano. Mentre ancora non era noto il risultato dell'elezione, era stato sottolineato che avrebbe potuto essere scelto uno dei cardinali più anziani il quale avrebbe potuto, per così dire, mantenere il trono di S. Pietro per l'arcivescovo di Milano; ma non c'è nulla che possa far pensare che il nuovo Papa non sia stato scelto in base ai suoi meriti personali».

La cattolicità con cui il Conclave ha compiuto il suo dovere — giacché, nonostante la impalcatura manifestatasi in genere nel mondo, le elezioni papali hanno normalmente richiesto molto più tempo — parla chiaramente. «Se si è avuto un compromesso — conclude il *Daily Telegraph* — i cardinali si sono accordati con notevole prontezza sulla personalità più adatta a colmare il vuoto. Il nuovo Papa può godere dei migliori auspici di tutto il mondo cristiano».

Anche l'autorevole *Times* sottolinea l'aspetto di «temporaneità» del pontificato iniziatosi ieri. Nei tre giorni di Conclave, dice il giornale, è stato visto abbastanza fumo nero da giustificare l'opinione che il conflitto su alcune questioni di natura politica è risultato — almeno per ora — insolubile. «Ciò che le esigenze della Chiesa — scrive il *Times* — richiederanno un Papa "pastorale" o un Papa "politico", un italiano o uno straniero, un giovane o un anziano, è molto probabile che la ignorano di questi casi la rimanenza si sia manifestata tanto forte e risoluta da evitare il raggiungimento del voto canonico dei due terzi più uno. In tali circostanze, è naturale, per gli osservatori che non possono penetrare i segreti del Conclave, interpretare l'elezione di un cardinale nel settantaseiesimo anno di età, come una decisione influenzata appunto dalla considerazione della sua avanzata età.

«I suoi sognani — continua il *Times* — grideranno sinceramente "Viva il Papa" e non dimenticheranno che ai sono avuti Pontefici quasi centenari. Ma è ovviamente probabile che un numero di cardinali più giovani (e perfino di prelati, come l'arcivescovo di Milano, ancora senza cappello cardinalizio), le cui qualità rivali sono già emerse e sono state certamente esaminate dal Conclave, rimarrà pur sempre "papabile" per la prossima elezione».

Secondo alcuni giornali popolari, l'elezione di Angelo Roncalli sarebbe un trionfo dei cardinali francesi, di cui egli era il candidato, poiché egli sarebbe stato fra i cardinali il favorito degli «autonomisti», di coloro, cioè, che vorrebbero che il Papa esercitasse un potere meno rigido sugli affari delle Chiese estere «E' certo — scrive il *Daily Express* — che i cardinali francesi, insieme al Primate di Polonia ed al gruppo dei prelati americani, sono riusciti a prevalere su coloro che desideravano in Vaticano un altro rigido dittatore».

m.

Le campane della Terra Santa suonano in segno di giubilo

Gerusalemme, mercoledì sera.

Il direttore del Dipartimento delle comunità cristiane del ministero degli Affari Religiosi d'Israele, Haim Cohn, ha avuto parole di compiacimento per l'elezione del nuovo Papa. Egli ha ricordato di essere stato ricevuto due anni fa dall'allora cardinale Roncalli al Palazzo del Patriarca a Venezia, per discutere le relazioni fra Israele e la comunità cristiana di Terra Santa.

Cohn ha detto che Roncalli mostrò un atteggiamento molto amichevole e una tolleranza comprensione dei problemi di Israele e delle questioni ebraiche in generale.

Non appena l'elezione del nuovo Papa è stata appresa a Gerusalemme, le campane del Monastero della Terra Santa hanno suonato in segno di giubilo. Poco dopo anche le altre chiese cattoliche hanno suonato a distesa le campane, fra cui la chiesa del Santo Sepolcro dove domani mezza Gori, il patriarca latino, celebrerà una Messa speciale.

Compiacimento ad Ankara per l'elevazione di Roncalli

Ankara, mercoledì sera.

L'elezione di Papa Giovanni XXIII è stata accolta con grande gioia in Turchia, tanto più in quanto il cardinale Roncalli, durante tutta la seconda guerra mondiale, fu Nunzio apostolico a Istanbul.

Il segretario di mons. Roncalli era allora l'abate Testa, che successivamente fu consacrato vescovo, ed è diventato a sua volta Nunzio apostolico a Istanbul.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — La riunione sottolinea ancora una volta la netta prevalenza dei compratori. Via dalle battute di apertura, le usuali voci di prima piazza presentano moderati progressi dai prezzi di ieri. Superata l'abituale fase di transizione e di assestamento di metà riunione, il mercato si attesta in chiusura generalmente sui massimi della giornata, con diffusi progressi. Particolarmente sostenute le Assicurazioni Generali; i cementieri, gli elettrici, le Fiat, le Nebiolo e le Montecatini espongono aumenti di miglioramento.

Titoli di Stato e obbligazioni stazionari.

Nel Dopolavoro una fase iniziale di cautelata riflessione, è superata dall'afflusso di nuove vivaci compere.

Dividendi in pagamento: Mediobanca lire 480 (saldo); Unes lire 17,50 (eccezionale).

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: obbligazioni Eni 5 per cento ventennali 1958, lire 95,60; obbligazioni Cartiera Italiana 7 per cento 1958, lire 103,40.

Corso ufficiale dei biglietti di Banca esteri: dollaro USA 633,80; dollaro canadese 641; franco svizzero 145,30; franco olandese 164,45; franco belga 12,51; franco francese 127,15; sterlina G. B. 1762,50; marco germanico 149; scellino austriaco 23,95.

Prezzi ufficiali delle vaste raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5700-5900; marengo svizzero 4415-4625; sterlina carta militare 1750-1780; dollaro carta USA 632-636; franco svizzero 145-149; franco francese 125-130; oro fino 700-718; argento 16,75-19,75.

A MILANO — Una vivace ondata di denaro investiva stamane sin dall'apertura la quota azionaria, puntando prevalentemente sulle Generali e sulla Cattini, largamente scambiate. Anche la Edison teneva un contegno assai sostenuto.

La Fiat, cosa pure trattata per larghi quantitativi, superava i prezzi precedenti. In breve, le ingenti disponibilità liquide sul mercato si rivolgevano ad altri obiettivi, facendo lievitare un po' tutto il listino. Liquigas, Immobiliare Roma, Sicis, Vizzola e Stet erano beneficiari di tale stato di cose.

Sostenuto anche il settore del reddito fisso, con i buoni del Tesoro novennali in fase di recupero.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 27.500 ex; Edisonvolta 1374; Finelettrica 1330; Fiumara 820,50; Finsider 633,50; Gim 5500; Invest 2700; La Centrale 11.180; Sviluppo 1891; Ass. Generali 22.500; Fond. Incendio 5880; Assicurazioni Italiana 11.200; Ras 6190; Ferr. N. Ord. 4810; Châtillon 4180; Cantoni 12.710; Olivetti 2600; Cucirini C. C. 3020; De Angeli 2780; Cascami Seta 5900; Gavarda 2320; Lanificio Rossi 3675; Lanif. e Canap. 787; Tessi 3500; Satta Viscosa 1902; Un. Manifatture 21.300;

Dalmine 1705; Dva 413; Metalli 5470; M. Amiata 3600; Montecatini 2235; Monteponi 1290; Siele 2002;

Bianchi 581; Fiat 1371; Nebiolo 17;

Safe 1382; Cisli 2952; Dinamo 2700; Edison 2207; Esclana 2150; Sarda 4355; Valdarno 3075; Emiliana 2945; Subalpina 2900; Magneti Marelli 939; Ercole Marelli 405; Orobia 2150; Reunana Elettr. 2000; Sesa 2721; Sip 1559; Meridionelettrica 1200; Siet 2260; Tecnomasio 2315; Toti A 2510; Toti B 2500; Terni 275,50; Unes 706; Vizzola 2000.

Dist. Italiano 2090; Erbiazia 4055; Rem. Zuccheri 518.

Anic 2450; Italgas 1404; Liquigas 625; Mira Lanza 2300; Pibigas 326,50; Rumianca 1210; Saffa 2040.

Aedes 2020; Beni Stabili 2000; Immobiliare 500; Risanamento 3820; Sicis Genova 4480.

Cartiere Burgo 14.150; Ciga 2200; Eternit 4065; Italcementi ex 12.700; La Rinascente 194,75; Pirelli S. p. A. 2021; Pirelli e C. 2020; Mitchel 5650; Edison Volta ord. 1897; Edison Volta pref. 2222.

Banconote (prezzi ufficiali) — Dollaro Usa 634; dollaro canadese 641; sterlina 1744; franco svizzero 145,15; franco francese 127,125; franco belga 12,485; fiorino olandese 164,50; marco germanico 149; scellino austriaco 23,83; peseta spagnola 10,60; escudo portoghese 21,60; corona danese 89,10; corona svedese 119,75; corona norvegese 89,10; dinaro jugoslavo 9,55; lira egiziana 1062.

A GENOVA — Mercato riflessivo con prevalenza di leggere vendite. Quotazioni cedenti, salvo alcune eccezioni.

Alcuni prezzi: Cantieri 11.170; Generali 23.500; Meridionale 1880; Viscosa 1901; Finsider 628,50; Cattini 2234; Fiat 1371; Officine Elettriche 2080; Edison 2207.

A FIRENZE — Un'altra seduta attiva con le Mediterranei e le Fiat in ottima vista.

Alcuni prezzi: Cantieri 11.310; Bastogi 1880; Fondiaria Vita 7825; Fondiaria Incendio 5490; Viscosa 1901; Mediterranei 2300; Magona 410; Fiat 1371,50; Valdarno 2007; Immobiliare 886,50.

Con un colpo di rivoltella

Una donna assalita e ferita da un bimbo di 7 anni

New York, mercoledì sera.

Una donna è stata gravemente ferita a Englewood (Colorado) da un colpo di rivoltella alla schiena sparato da un ragazzo di circa sette anni, che la aveva chiesto per istrada la borsa con il denaro.

La donna, signora Shirley Oriofsky, di 38 anni, ha detto ieri sera alle autorità che il ragazzo le aveva puntato contro una pistola intimando: «Lasciate andare la borsetta o vi sparo».

La donna aveva pensato sulla prima che il ragazzo scherzasse, cosicché si era allontanata ma il colpo l'aveva raggiunta.

L'aggressore è poi fuggito.

Ladri in fuga su un'auto guidata da una donna

Voghera, mercoledì sera.

La scorsa notte due individui, introdottisi mediante scasso nella profumeria di proprietà del signor Edoardo Nebbiolo, di 42 anni, in via Grattoni 8 della nostra città, rubavano merce per mezzo milione di lire. Le indagini svolte dai carabinieri hanno permesso di identificare i presunti responsabili nelle persone di tali Lorenzo Lombardi, di 33 anni, di Lilla Parodi (Alessandria), domiciliato a Voghera presso un'affittacamere di via Gramsci, e Luciano Franchini, di 24 anni, qui abitante.

Alcuni passanti, la notte del furto, avrebbero visto i due uscire dal negozio del Nebbiolo, e raggiungere con la refurtiva una «Lancia Aurelia» targata Como 60441, in sosta nella vicina piazza Duomo, risultata di proprietà di una signora di Como, tale Maria La Fessa, di 27 anni, la quale pare si trovasse anche al volante della macchina, che ripartiva subito a forte velocità.

Il Lombardi è già stato rintracciato e associato alle carceri. Proseguono ora le indagini per rintracciare il Franchini e la misteriosa complice.

Indagini in un paesetto della Francia su un episodio sconcertante

Avrebbe armato un giovane arabo con l'incarico di sopprimere la moglie

L'accusato è un maresciallo della gendarmeria - Nega, ma sul suo conto gravano seri indizi - Intanto la vittima designata si è prudentemente allontanata da casa

Parigi, mercoledì sera.

(t. m.) Una misteriosa faccenda sulla quale l'autorità giudiziaria e la polizia si sforzano di mantenere il massimo segreto, ha messo a rumore parecchi paesetti dell'Est della Francia, ove i principali protagonisti sono molto noti: un maresciallo maggiore della gendarmeria, in procinto di sposarsi il vice del capitano, avrebbe armato un arabo promettendogli centomila franchi il ricompenso se gli uccidesse la moglie.

La faccenda è stata scoperta per caso, prima che l'assassinio potesse essere compiuto. Arrestato la settimana scorsa mentre era in possesso della rivoltella, una Mauser P. 38, l'arabo ventinovenne Ben Amar Areski dichiarava di non essere un terrorista affiliato al Fronte di Liberazione Nazionale, e denunciava il maresciallo della gendarmeria del passetto di Neudorf, del quale si tace il nome.

La polizia in un primo tempo non volle credere a una cosa così enorme; ma l'arabo insistette, giurò su Allah su tutti i profeti, e alla fine le sue dichiarazioni vennero controllate. Le constatazioni fatte permettevano di stabilire che il giovane arabo aveva detto la verità. Ben Amar infatti riconobbe fra una decina di fotografie presentategli dai poliziotti, quella del maresciallo con il quale aveva concluso lo strano mercato, e poi fece dalla moglie una descrizione tanto precisa da non permettere più il minimo dubbio. L'arabo precisò inoltre di averla vista scendere a varie riprese dall'autobus di Strasburgo, sempre alla stessa ora. Era stato il marito a indicargliela, ed egli si era recato più volte sul posto per essere sicuro di riconoscere bene la sua futura vittima. La polizia controllava: era vero che la consorte del maresciallo di gendarmeria prendeva ogni giorno alla stessa ora l'autobus da Neudorf a Strasburgo e ritornava poi a casa alla stessa ora.

Inoltre si veniva a sapere che il maresciallo, già separato dalla moglie, aveva molte avventure e desiderava divorziare; ma la donna rifiutava di accondiscendere alla richiesta.

Si seppe, poi, che il maresciallo aveva processato il matrimonio a una commerciante di Strasburgo con la quale conviveva. La moglie, infine, precisava che il coniuge era un uomo violentissimo; allorché conviveva insieme spesso la picchiava.

Il maresciallo naturalmente nega di aver voluto sopprimere la moglie ed afferma che, in ogni caso non avrebbe mai dato a un arabo un simile incarico. Quindi è scomparso. A Strasburgo si dice che egli sia agli arresti. I suoi superiori dichiarano invece che è stato allontanato dal servizio ma fanno la ipotesi che l'arabo non abbia detto il vero. Egli sarebbe stato pagato da una donna abbandonata che avrebbe sposato per vendetta.

Questa tesi, però, fa sorridere i poliziotti. Essi affermano invece che l'incartamento del maresciallo è molto «voluminoso» e contiene elementi molto gravi a suo carico. Il giudice istruttore dal canto suo osserva che deve attenersi ai fatti: per lui non c'è un assassinio poiché esso non solo non è stato commesso, ma non ha avuto neanche un inizio di esecuzione e tutta la faccenda si riduce, giuridicamente, a una rivoltella trovata in possesso di un arabo.

Insomma, una cosa banale; la moglie del maresciallo di gendarmeria, tuttavia si è prudentemente allontanata da casa senza indicare a nessuno il suo nuovo recapito; ha paura.

Genova ha raggiunto i 744 mila abitanti

Genova, mercoledì sera.

La popolazione residente a Genova ha raggiunto, alla fine dello scorso settembre, i 744.689 abitanti. L'incremento totale della popolazione nei primi nove mesi del 1958 è stato di 5554 abitanti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - A. XII - N. 257
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni dal 40-960 al 40-968

STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
29-30 Ottobre 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

La benedizione "Urbi et orbi,, dalla loggia vaticana

Attorniato dai cardinali, Papa Giovanni XXIII è apparso sulla loggia della Basilica di San Pietro per benedire l'immensa folla presente nella piazza e i fedeli cattolici di tutto il mondo. *(Telefoto a Stampa Sera)*